Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 25 giugno 1973
Anno 92 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 90
N. 430 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 · Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 450) posizione prestabilita 15% in più · Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) · Finanziari e legali L. 800 · Redazionale e cronaca L. 500 (festivi L. 600) · Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione · ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) · ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) · Copie arretrate il doppio

CONCLUSO IL LUNGO «VERTICE»: BREZNEV SI E' CONGEDATO DAL «VECCHIO AMICO NIXON»

È finita la «guerra fredda» fra gli Stati Uniti e l'URSS

Lo proclama il comunicato congiunto unitamente a una nuova amicizia cementata dai commerci
«Grandi speranze per quanti amano la pace» - Irreversibile impegno a ridurre le armi nucleari



Telefoto Ansa-Upi
S. Clemente — Breznev e Nixon firmano il comunicato congiunto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 24

«Arrivederci a Mosca l'anno venturo» ha detto stamane Leonid Breznev nel congedarsi con grande effusione dal «vecchio amico» Richard Nixon alla partenza dalla base californiana di El Toro per Washington — che lascerà domattina per Parigi dopo aver pernottato a Camp David — al termine di una settimana, durante la quale i capi delle due maggiori potenze hanno firmato una serie di accordi — nove per la precisione — che li legano vicendevolmente in un rapporto di collaborazione impensabile solo qualche anno addietro e definito dal leader sovietico nel suo discorso agli americani «un fattore permanente di pace internazionale».

Il vertice si era ufficialmente chiuso poco prima sul verde prato della «Casa pacifica» di San Clemente, dove Nixon e Breznev, seduti al sole sotto un pino, hanno firmato il comunicato di venti pagine che, proclamando la fine della guerra fredda e una nuova amicizia cementata dai commerci, ha fatto dire ai due statisti che gli otto giorni trascorsi insieme «consentono grandi speranze a tutti coloro che nel mondo amano la pace». La cerimonia, durata mezz'ora, è stata teletrasmessa in America e nell'Unione Sovietica. In piedi, tra siepi di fiori, Nixon e Breznev hanno citato l'accordo contro la prevenzione della guerra nucleare come il frutto più importante delle loro 40 ore di colloqui.

«Quando le due nazioni più potenti sono d'accordo di non usare la forza o la minaccia della forza nelle loro relazioni reciproche, quando s'impegnano a non usare la forza o la minaccia della forza nelle loro relazioni con i paesi terzi, ciò è davvero motivo di profonda speranza per tutti i popoli amanti della pace», ha detto Nixon, notando che i nove accordi firmati non avrebbero alcun valore, «se manca la volontà delle parti di rispettarli». Ma «gli Stati Uniti sono animati da questa volontà» ha aggiunto Nixon, pregando Breznev di riferire al suo ritorno a Mosca che il popolo americano è lieto di lavorare insieme con il popolo sovietico per costruire la pace reciproca e la pace nel mondo.

Tutti gli accordi firmati sono importanti — ha detto Breznev — definendo poi quello mirante ad evitare i conflitti nucleari «un lieto evento non solo per il popolo degli Stati Uniti e dell'URSS, ma per i popoli di tutto il mondo». Il lavoro durante il vertice è stato difficile — ha aggiunto il leader sovietico — rilevando che i colloqui si sono protratti sabato fino a notte alta. Ha poi osservato: «Non abbiamo seguito strettamente le regole del protocollo, ma dedicato la maggior parte del nostro tempo a un duro lavoro». Ha avuto parole di apprezzamento «per tutti gli americani che appoggiano la nostra politica».

Il testo del comunicato congiunto sarà diffuso domani dopo la partenza di Breznev per Parigi, ma la sua sostanza è contenuta nel discorso televisivo — quattromila parole con una durata di 48 minuti — che il capo del Cremlino ha rivolto stasera alle 18 (ora di New York) agli americani e ai russi.

Il documento finale del secondo vertice Nixon-Breznev, a quanto si apprende, impegna i due paesi in una politica irreversibile di riduzione dei rispettivi arsenali nucleari, promette continui contatti ad alto livello nel passaggio dall'era del confronto a quella del negoziato della cooperazione e dei commerci, parla della conferenza sulla sicurezza europea che comincia il 3 luglio a Helsinki e accenna al tema della riduzione delle forze in Europa nonché al problema del Medio Oriente.

I colloqui sulle questioni europee — ha detto ieri sera Kissinger ai giornalisti — hanno fornito a Nixon e ai suoi consiglieri «una idea più chiara del pensiero sovietico», ma non ancora la chiave della complessa trattativa che, cominciando formalmente in ottobre, è già nelle fasi preliminari a Vienna. La più difficile da affrontare è stata la questione mediorientale. Rispecchiando le idee emerse nei colloqui, il consigliere di Nixon ha notato che il problema pur non presentando pericoli di confronto immediato, potrebbe facilmente peggiorare se le due superpotenze venissero coinvolte.

L'America è per negoziati diretti tra Israele e gli stati arabi, mentre l'Unione Sovietica, appoggiando la posizione egiziana, è favorevole a trattative sotto l'egida di Gunnar Jarring, il rappresentante speciale dell'ONU per il Medio Oriente. Dalle indiscrezioni odierne non risulta quindi, salvo sorprese dell'ultimo minuto, che le consultazioni Nixon-Breznev abbiano smosso in profondità le acque della crisi arabo-israeliana che molti si attendevano.

La firma della dichiarazione finale del vertice ha visto rinnovate effusioni del leader sovietico, che ha definito i suoi rapporti personali con Nixon «cordialissimi e calorosissimi». Egli ha parlato per quasi venti minuti ai microfoni installati sul prato, in modo che la sua voce giungesse alle centinaia di giornalisti rimasti più lontano. Attorno ai due statisti vi erano Rogers, Kissinger, Connally, Gromiko e l'ambasciatore Dobrinin che, dopo dieci anni di missione a Washington, tornerebbe a Mosca.

A bordo di un veicolo da golf guidato da Nixon, Breznev ha raggiunto poi l'elicottero, che dalla villa di San Clemente lo ha portato alla base «El Toro» dei «marines»: di qui cinque ore di volo insieme con il segretario di stato Rogers sul quadrigetto presidenziale «Spirito del '76» e atterraggio nel tardo pomeriggio all'aeroporto di Andrews, con proseguimento in elicottero per la residenza di Camp David.

Alla partenza da San Clemente il leader del Cremlino ha stretto le mani a Conrad, Weitz e Kerwin, i tre astronauti dello «Skylab» tornati a terra venerdì scorso, dopo aver battuto il primato di permanenza nello spazio già detenuto dai sovietici. Breznev si è congratulato per il loro lavoro «in questo importantissimo settore della scoperta e della conoscenza umana».

Nel momento di congedarsi dall'ospite, Nixon gli ha affidato questo messaggio: «La vera pace è possibile soltanto in un mondo in cui i deboli si sentano sicuri come i forti, e con i nostri accordi lei ed io ci siamo impegnati a costruire un mondo così». Il capo dell'Unione Sovietica gli ha risposto in inglese: «Goodby, I see you in Moscow next year» (arrivederci a Mosca l'anno prossimo).

Carlo Scarsini
dell'«Ansa»

DOPO UN INCONTRO DI DUE ORE E MEZZO CON LA DELEGAZIONE DEMOCRISTIANA

RUMOR HA ORMAI COMPLETATO LA PRIMA FASE DEI COLLOQUI

Fanfani, pur esprimendo un positivo giudizio, ha detto che «il lavoro non è facile»
Ancora incerta la partecipazione del PSI al governo: prime critiche all'«incaricato»



Telefoto Ansa
Spagnolli, Rumor, Fanfani e Piccoli al Viminale dopo il lungo colloquio sulla formazione della nuova maggioranza e del governo

RINNOVATO APPOGGIO

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

«E' stato avviato un buon lavoro»: questo il giudizio espresso dal segretario democristiano Fanfani al termine del lungo scambio di idee che Rumor ha avuto oggi con la delegazione democristiana. L'incontro, protrattosi per circa due ore e mezzo, ha completato il primo giro d'orizzonte del presidente incaricato con le delegazioni dei quattro partiti candidati alla formazione della nuova maggioranza di centro-sinistra.

Nello studio di Rumor al Viminale sono entrati, insieme con Fanfani, i capigruppi Piccoli e Sjagnolli, e il presidente del consiglio nazionale, il moroteo Zaccagnini. «Nel quadro delle conversazioni che il presidente incaricato sta intrattenendo con i gruppi parlamentari e i partiti con i quali si propone di costituire il nuovo governo, insieme con i colleghi della DC, abbiamo aggiornato — ha precisato Fanfani — il confronto degli orientamenti del nostro partito con le notizie che l'on. Mariano Rumor ha potuto darci. Ne abbiamo tratto la convinzione che è stato avviato un buon lavoro, e perciò abbiamo insistito nel garantirgli l'appoggio unitario e solidale del nostro partito, incoraggiandolo nell'espletamento del suo non facile, ma utile lavoro».

Queste ultime parole di Fanfani hanno provocato una ridda di ipotesi e di interpretazioni negli ambienti politici. E' vero che il segretario democristiano — si è fatto osservare — ha espresso un giudizio positivo sull'operato di Rumor, ma è anche vero che ha voluto porre l'accento sulle difficoltà da superare, parlando di «non facile» lavoro. Se a questo si aggiunge che ieri sera il segretario socialista De Martino ha parlato di «elementi di comune valutazione», ma anche di «problemi che meritano ancora un ulteriore approfondimento» e se si tiene conto della critica fatta stamane dall'«Avanti!» a Rumor per aver incluso il MSI tra i gruppi parlametnari da consultare, se ne deve dedurre che va delineandosi una certa cautela sulla prospettiva di una facile ed immediata riedizione del centro-sinistra.

Sarebbe fin troppo agevole individuare i punti di difficile incontro tra democristiani e socialisti, dalla delimitazione della maggioranza nei confronti dei comunisti alle modalità di azione contro ogni tipo di violenza, dalla legge per il fermo di polizia alle priorità e i criteri per le riforme sociali, in particolare per la casa e la scuola. Si è detto più volte nelle ultime 48 ore, in ambienti vicini al Viminale, che il problema essenziale è quello della soluzione della crisi e che, pertanto, Rumor deve valutare l'essenziale, ma questa volontà di puntare su ciò che unisce più che su ciò che divide non può far dimenticare del tutto i nodi da sciogliere.

I nuovi colloqui in programma per i prossimi giorni permetteranno di valutare in concreto se sarà possibile una rapida riedizione del centro-sinistra organico o se, invece, si riterrà opportuno puntare su un tripartito con l'appoggio esterno dei socialisti. D'altronde, questa è la tesi di quella parte consistente del P.S.I. che si richiama alle posizioni di Mancini; occorre, poi, ricordare che ieri Giolitti ha esplicitamente affermato che «se la discussione con il PSI dovesse prendere più tempo del necessario, ebbene si faccia subito un governo a tre, in attesa che fra un mese, un mese e mezzo i socialisti abbiano definito le loro scelte».

Per ora Rumor va avanti per realizzare il suo programma di riedizione di un centro-sinistra organico. Per questo domani si incontrerà con i rappresentan-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

RIVELATI ALCUNI IMPORTANTI RETROSCENA CHE PRECEDETTERO L'ARRESTO DEL «BOSS»

Coppola a Mangano: «Io per lei non sprecherei mezza cartuccia»

Questa fu la risposta del siciliano al questore allorché questi si presentò nella sua villa per chiedergli i nomi di coloro che aveva incaricato di ucciderlo - Da giorni sotto controllo i telefoni della clinica del prof. Spallone, dove «Tre dita» era stato ricoverato: forte protesta

Perugia, 24

Frank Coppola — il presunto «boss» mafioso accusato di essere il mandante dell'attentato contro il questore Mangano e il suo autista — è dalla scorsa notte nel centro clinico del carcere di Perugia, dove è stato visitato stamani dal dott. Basta. Il medico ha poi riferito l'esito dei suoi accertamenti al prof. Zeppa, direttore del centro stesso. Come è noto, ieri, nel carcere di «Regina Coeli», dove era stato portato dopo l'arresto, Coppola aveva accusato un malessere. Oggi gli sarebbe stata riscontrata una forma di artrosi e un principio di miocardite. Il siciliano è sotto sorveglianza in una cella isolata del centro clinico e già si fa l'ipotesi di un suo possibile trasferimento in altro luogo.

La vicenda che ha portato all'arresto di Frank Coppola ha avuto risvolti ancora poco chiari che hanno coinvolto la clinica del noto prof. Mario Spallone, dove lo stesso Coppola è stato ricoverato tempo fa e dove tutte le linee telefoniche sono state messe sotto controllo. Il medico, che curò Togliatti per 28 anni e che ha ora come clienti numerosi esponenti di tutti i partiti politici, alcuni cardinali e altissime personalità della finanza pubblica, ha rivelato che il 20 giugno ha avuto la prova delle intercettazioni, dopo che da vari giorni ne aveva il sospetto. Il prof. Spallone ne ha anche parlato di una perquisizione compiuta nella clinica dalla polizia nello stesso giorno in cui Coppola è stato arrestato, cioè il 22 giugno.

«Se risulterà — ha detto Spallone — che le intercettazioni sono state disposte dalla magistratura, io, riconoscendone la piena sovranità, non potrò fare altro che prenderne atto, sia pure con rammarico. Ma se risulterà che i controlli sono stati compiuti arbitrariamente, che centinaia di ammalati, tra i quali alcuni magistrati e uomini politici, oltre ai medici, sono stati spiati abusivamente non so da chi, io chiederò giustizia e intraprenderò tutte quelle azioni che possano portare a perseguire i responsabili del danno enorme fatto alla clinica.

«Per quanto riguarda la perquisizione — ha proseguito Spallone — debbo confessare che essa mi ha fatto restare trasecolato. Coppola era stato ricoverato alcuni mesi fa e poi era venuto per qualche controllo. Come si fa a ritenere che la mia clinica fosse la sua "dimora", come è detto nel decreto di perquisizione? Come si fa a pensare che Coppola possa aver lasciato in una stanza, dove dopo di lui sono stati ricoverati altri ammalati, "cose pertinenti al reato di omicidio in danno di Angelo Mangano e Domenico Casella", secondo quanto è scritto nel provvedimento?».

Il prof. Spallone ha poi ricordato le circostanze nelle quali si è occupato delle condizioni di salute di Frank Coppola e quelle in cui è stato scoperto che la clinica «Villa Gina», in via Sierra Nevada, aveva i telefoni sotto controllo. Il 30 dicembre 1972, il medico ebbe dai dirigenti del carcere di «Rebibbia», dove sovraintendeva ai servizi sanitari, l'incarico di recarsi a «Regina Coeli» per visitare Frank Coppola. Lo trovò affetto da un gravissimo blocco urinario e, con il referto di «aneuria e bolo vescicale», ne dispose il ricovero in ospedale.

Il paziente, come era sua facoltà, chiese di essere ricoverato nella clinica «Villa Gina». Fu sistemato nella stanza 231, che fu presidiata da due agenti di polizia.

L'INCONTRO DI ARDEA

Spesso Coppola ricevette le visite del questore Angelo Mangano. Coppola, che in precedenza era stato operato per due volte dal prof. Valdoni, ottenne la libertà nel gennaio del 1973, ma rimase ricoverato nella clinica fino all'11 marzo successivo. Un mese dopo, da Ardea il presunto «boss» chiamò all'alba il prof. Spallone, perché era stato colpito da un'altra crisi. Il medico si recò nella sua tenuta e gli consigliò di fare qualche controllo. Coppola tornò così nella clinica il 12 maggio e il 14 giugno per farsi alcune radiografie.

La mattina del 22 giugno, alcuni funzionari della squadra mobile si presentarono al prof. Spallone con un decreto di perquisizione firmato dal giudice Imposimato. Nel provvedimento si autorizzava la polizia, in considerazione del fatto che Coppola era stato «già dimorante o attualmente provvisoriamente dimorante presso la clinica Villa Gina» a ispezionare «le stanze riservate al Coppola nonché parte dell'ambulatorio presso cui Coppola dovesse essere stato di recente visitato».

Il prof. Spallone, dopo aver fatto notare che Coppola aveva occupato una sola stanza e che l'ambulatorio era sempre pieno di pazienti, fece mettere a verbale la seguente dichiarazione: «Nella stanza 231, dove il Coppola era ricoverato e guardato a vista da due agenti di pubblica sicurezza (per motivi precauzionali anche dopo che gli era stata concessa la libertà provvisoria), dopo la dimissione del Coppola stesso, venne ricoverata una cittadina straniera per un solo giorno e, subito dopo, un altro paziente fino al 19 giugno 1973».

Due giorni prima della perquisizione, il prof. Spallone si era accorto che i telefoni della clinica erano «impazziti». Le tre linee dirette e le cinque del centralino «erano piene di rumori caratteristici». Gli avvocati del medico lo consigliarono di rivolgersi al perito Francesco Greco, che aveva collaborato col pretore Infelisi nella inchiesta sulle intercettazioni telefoniche. E così la sera del 20 Greco si è recato alla clinica e, con particolari apparecchi, ha accertato che sia le linee dirette sia quelle del centralino erano sotto controllo. Tuttavia, non è riuscito a stabilire dove fosse stata impiantata la sala di ascolto. Il perito ha anche stabilito che solo alcuni telefoni a gettone sfuggivano alle intercettazioni.

Ad Ardea, intanto, si è avuta oggi conferma della visita che Mangano fece a Coppola una quindicina di giorni fa, dopo che si era rimesso dalle ferite subite nell'attentato. Il questore si recò nella tenuta di «Frank tre dita» dopo aver insistito per telefono varie volte perché il presunto «boss» andasse a trovarlo a casa. Mangano fu ricevuto e gli fu offerto un liquore. Dopo i convenevoli, Mangano disse a Coppola: «Lei mi deve

Continua in 2.a pagina

UN LUNGO MESSAGGIO CON APERTI ELOGI AL POPOLO STATUNITENSE E A NIXON

Leonid Breznev esalta alla TV il «nuovo corso» con l'America

Addossata in parti uguali la responsabilità della guerra fredda: essa appartiene al passato
Manifesto interesse per progetti di cooperazione economica a lungo termine fra i due paesi

San Clemente, 24

Breznev, nel suo discorso televisivo registrato ieri a San Clemente e trasmesso questa sera dalla televisione americana quando si trovava già a Camp David dopo essersi congedato da Nixon, ha affermato che Stati Uniti ed URSS hanno responsabilità speciali nel mondo e che il loro ravvicinamento giova agli interessi di tutta l'umanità. Ha in particolare insistito affinché siano realizzati grandi progetti di cooperazione economica a lungo termine tra Stati Uniti ed URSS.

Tutta l'allocuzione di Breznev, che è stata simultaneamente tradotta in inglese, è stata dedicata ad una apologia della politica di cooperazione russo-americana. Il discorso infatti — che è durato poco meno di un'ora — è stato molto caloroso e si è distinto particolarmente per la assenza della convenzionale retorica comunista. Dopo aver rilevato che «l'atmosfera generale nel mondo dipende in grande misura da quella che prevale nelle relazioni tra i nostri due paesi», Breznev ha aggiunto che la guerra fredda appartiene al passato: «Noi saremo lieti se i nostri sforzi per migliorare le relazioni americano-sovietiche contribuiranno a spingere un sempre maggior numero di paesi nel processo di distensione, in tutto il mondo».

In merito all'Europa, Breznev ha detto: «Consideriamo come un fatto molto positivo che la normalizzazione delle relazioni americano-sovietiche contribuisca alla soluzione dell'importante problema del consolidamento della pace e della sicurezza in Europa e della convocazione di una conferenza paneuropea».

Dopo aver detto che l'URSS è oggi più forte e prospera che mai e potrebbe come gli Stati Uniti bastare a se stessa, Breznev ha riconosciuto che vi sono ancora «parecchi problemi e manchevolezze» sulla via dello sviluppo economico e sociale; ha affermato che il progresso dipende dalla cooperazione pacifica con gli altri paesi e in particolare gli Stati Uniti, ed ha preconizzato nuovamente una cooperazione tecnologica e scientifica a lungo termine tra URSS e Stati Uniti.

Breznev ha espresso preoccupazioni in merito al Medio Oriente, definendolo un focolaio di tensioni pericolose che minacciano la pace mondiale. Ha anche definito la crisi arabo-israeliana una nube scura che ha offuscato il suo fruttuoso vertice con il Presidente americano. Ha quindi avuto parole di elogio per il popolo americano e personalmente per il Presidente Nixon, ed ha affermato che le intese raggiunte sulle armi nucleari hanno un significato storico, quindi ha voluto sottolineare che nel raggiungere i loro accordi egli e Nixon hanno tenuto conto dei loro obblighi verso i propri alleati e altri stati.

Breznev ha abbandonato le argomentazioni per tanti anni preferite dall'URSS secondo cui gli Stati Uniti e la Nato erano gli unici responsabili della guerra fredda e che era stata principalmente la potenza dell'URSS a sconfiggere la Germania nel 1945: egli ha infatti detto «abbiamo vinto insieme la guerra», ed ha addossato egualmente alle due parti la responsabilità della guerra fredda.

In merito all'Indocina, Breznev ha fatto solo un breve cenno, dicendo che il miglioramento delle relazioni USA-URSS ha indubbiamente svolto un ruolo utile nel far cessare il conflitto vietnamese.

(Ansa - Afp - Reuter)

L'UDINESE NON CE L'HA FATTA



(Italfoto)
PARMA - UDINESE 2-0. Con due reti subite nel primo tempo l'Udinese è uscita sconfitta dallo spareggio di Vicenza valevole per la promozione in serie B. Quasi trentamila persone erano presenti sugli spalti dello stadio «Menti», dopo aver invaso la città fin dalle prime ore della mattinata con delle carovane da Udine e da Parma. (I nostri «servizi» in settima pagina)

Il commiato di De Valera

Dublino, 24

Eamon De Valera ha lasciato oggi la vita pubblica con una visita sentimentale sulla scena della sua battaglia del 1916 contro gli inglesi. L'Irlanda, consapevole di assistere alla fine di una storica carriera, ha dato un saluto grandioso e commosso al novantenne Presidente. Migliaia di persone si sono affollate davanti alla residenza del Capo dello Stato gridando: «Buon vecchio Dev» e cantando l'inno nazionale.

Domani sarà insediato alla presidenza Erskine Childers, un protestante di 68 anni, il cui padre combatté a fianco di De Valera nella guerra civile irlandese.

De Valera, oggi quasi completamente cieco, ha trascorso la sua ultima giornata da Presidente nella quiete della sua residenza. Nel tardo pomeriggio ha salutato i suoi collaboratori, quindi, appoggiandosi al braccio del suo aiutante militare, ha compiuto l'ultima uscita nella vettura presidenziale raggiungendo tra fitte ali di folla plaudente, Boland Mills, dove nel 1916 comandò un distaccamento d'insorti.

Per l'occasione quattro oratori hanno rievocato i momenti salienti della lunga carriera rivoluzionaria e politica dell'illustre statista. Infine, De Valera ha raggiunto la moglie che ha 95 anni, in una casa di riposo alla periferia di Dublino. Si è conclusa la carriera dell'uomo che più di chiunque altro contribuì alla formazione della Repubblica d'Irlanda e così facendo avviò il crollo dell'impero britannico.

(Ap)

VALUTAZIONI CONTRASTANTI DEI TECNICI SULLA PROPOSTA VISENTINI-SEGNANA

PRETI NON CREDE AL CONDONO COME MEZZO PER SANARE IL FISCO

Non sarebbe del resto tanto grave il «buco» nelle imposte dirette derivante dall'entrata in vigore nel gennaio '74 della riforma tributaria

Bologna, 24

L'on. Luigi Preti, interrogato sui problemi di un eventuale condono fiscale, ha detto:

«Non è compito mio, ma degli organi competenti del mio partito, pronunciarsi sul condono fiscale proposto dall'on. Visentini e dal sen. Segnana, due parlamentari assai preparati, meritevoli del massimo rispetto.

«Per quel pochissimo che conosco del sistema tributario, mi pare che coloro i quali parlano di un'acquisizione di duemila miliardi al fisco attraverso la proposta di condono unificata Visentini-Segnana non facciano un'esatta valutazione. A parte l'estrema difficoltà di fare calcoli in materia (essendo difficilissimo prevedere il numero dei contribuenti che chiederebbero l'applicazione della norma Visentini-Segnana), credo che l'acquisizione al fisco non potrebbe mai superare i mille miliardi; e soprattutto sottolineo che ciò avverrebbe nel corso di un paio d'anni e non in pochi mesi, come qualcuno sembrerebbe credere. Non sono grandi cose per un bilancio dello Stato, che nel 1973 chiuderà con seimila miliardi di deficit. Credo che lo scopo del condono, nell'opinione dei due proponenti Visentini e Segnana, dovrebbe essere soprattutto quello di chiudere col passato, per far partire il nuovo sistema senza lo strascico di pendenze, che influirebbero in senso negativo.

«Non credo che nel 1974, ove entri in vigore il sistema tributario previsto dalla legge di riforma — ha aggiunto l'on. Preti — il "buco" delle imposte dirette sarebbe molto cospicuo, come qualcuno ha affermato. Calcolando il gettito degli arretrati, che è sempre elevato, e tenendo conto che la ritenuta alla fonte funzionerà in misura più rilevante di oggi, il calo non dovrebbe superare i mille miliardi, tanto secondo la valutazione mia, quanto secondo la valutazione dell'amministrazione finanziaria.

«L'on. Giolitti — ha concluso l'on. Preti — ritiene che il "buco" del 1974, per quanto riguarda le imposte dirette, sarebbe assai superiore e che il condono renderebbe molto di più di quel che penso io, in concordanza con le valutazioni del ministero delle finanze. Rispetto le opinioni dell'insigne parlamentare, che è certamente persona di grande preparazione, quantunque io non possa compiacermi delle frecciate da lui lanciate contro di me in un momento tanto difficile e delicato, nel quale i democratici impegnati a ricostruire il centro-sinistra dovrebbero cercare di sottolineare, soprattutto sul piano personale, quello che li unisce e non ciò che li divide». *(Ansa)*

Rimproveri dei liberali alla DC per il «voltafaccia»

Albenga, 24

Il vicesegretario del PLI Alfredo Biondi, parlando ad Albenga, ha detto tra l'altro: «Il clamoroso voltafaccia che la DC ha compiuto, abbandonando la linea di centralità democratica di Forlani e di Andreotti per il centro-sinistra di Moro e di Donat-Cattin, è l'ultimo episodio, forse il più squallido, di un malcostume morale, prima ancora che politico, che ha disgustato gli italiani, portandoli fino al confine della indifferenza oltre a quello della diffidenza e della sfiducia.

«Al falso unanimismo della DC, decisa in ogni sua componente a mantenere il potere a tutti i costi e in contrasto con ogni promessa elettorale, si è purtroppo accompagnata l'acquiescenza complice e furbastra del PSDI e del PRI. Dopo le pretattiche crisaiole di Tanassi e di La Malfa, i due partiti intermedi — buoni per tutte le combinazioni — sono ancora pronti a fare i compari di anello nella nuova cerimonia nuziale tra DC e PSI, in barba a tutte le polemiche tra schieramenti e contenuti, ai cavi televisivi, al connubio comunista e socialista nei comuni, nelle province e nelle regioni.

«Di fronte a questo spettacolo di indecoroso ed avvilente trasformismo — ha continuato Biondi — i liberali si apprestano a trarre serenamente, come ha suggerito il senatore Fanfani, le logiche e politiche conseguenze dei fatti avvenuti e da avvenire. Prendono atto del risultato cui è pervenuta la combinata manovra comunista e neofascista contro il governo di centralità democratica.

«Ci troviamo così con la prospettiva di un centro-sinistra più squilibrato e pericoloso. Eppure soltanto un anno fa — ha concluso Biondi — la DC, il PRI ed il PSDI chiedevano voti e fiducia agli elettori italiani per una politica ben diversa». *(Ansa)*

CONTEMPORANEI IN VATICANO



Città del Vaticano — Paolo VI, durante la visita all'esposizione di arte sacra contemporanea inaugurata per celebrare il decimo anniversario del suo pontificato, si sofferma compiaciuto ad ammirare un bronzo dello scultore Egidio Giaroli che raffigura l'Arca di Noè

CONTRO LA LINEA DELLA FEDERAZIONE NAZIONALE

Assemblea polemica dei giornalisti romani

La minoranza ha deciso di abbandonare i lavori Due comunicati sullo svolgimento della riunione

Roma, 24

Si è svolta oggi l'assemblea annuale della «Associazione della stampa romana», alla quale, hanno partecipato, sotto la presidenza di Carlo Barbieri, 532 giornalisti romani. Al termine, l'Associazione ha diffuso il seguente comunicato:

«E' stata approvata a larghissima maggioranza la politica sindacale del consiglio direttivo dell'Associazione della stampa romana, in contrasto con le iniziative di parte della Federazione nazionale della stampa italiana.

«L'assemblea, al di fuori di qualsiasi discriminazione politica, ha espresso la piena solidarietà ai colleghi di Roma e di tutte le altre città impegnati nella difesa dei propri interessi professionali e sindacali e ha dato mandato ai dirigenti dell'Associazione della stampa romana di assumere ogni iniziativa intesa a eliminare le cause della grave crisi dell'editoria italiana, resa evidente da recenti e passate operazioni di concentrazione di testate.

«Dopo l'approvazione all'unanimità, meno 12 astenuti e uno contrario, dei bilanci consuntivo e preventivo in seguito alla esposizione finanziaria del consigliere amministratore Enrico Santamaria, il consigliere segretario Guglielmo Moretti ha illustrato le ragioni che hanno determinato l'atteggiamento della Associazione sui problemi della categoria, di fronte al pericolo della concentrazione delle testate e delle conseguenti minacce alla libertà di stampa.

«Su queste dichiarazioni si è sviluppato un approfondito dibattito, cui hanno preso parte Luigi Barzini, Sandro Curzi, Vanni Angeli, Guido Columba, Marcello Lucini, Ruggero Guarini, Felice La Rocca, Enrico Nassi, Sergio Milani, Andrea Rapisarda, Alberto La Volpe, Giuseppe Pedercini, Alessandro Cardulli, Federico Bugno, Fiorentino Archidiacono, Federico Orlando, Italo De Feo, G. A. Longo, Ignazio Contu.

«La discussione, che ha visto alternarsi in prevalenza alla tribuna oratoria dell'opposizione, si è svolta in un vivacissimo clima polemico e con una serie di incidenti. Al momento delle votazioni conclusive, la minoranza, per evitare il palese accertamento della sua reale consistenza, pur avendo presentato alla presidenza vari ordini del giorno, constatata l'impossibilità di far prevalere il suo punto di vista a sostegno dell'operato della Federazione nazionale della stampa italiana, ha preferito disertare l'aula.

«Messi successivamente in votazione tutti i documenti presentati, sono stati respinti alla unanimità quelli proposti da Curzi, Milani e da Guarini, Nassi, Pedercini, Loteta. E' stato, invece, giudicato improponibile un ordine del giorno a firma di Colomba e altri.

«E' stato quindi posto in votazione e approvato all'unanimità meno uno l'ordine del giorno presentato da Marcello Zeri, Luigi Rossi, Oberdan Ottaviani, Carlo Belli e altri. Ecco il testo:

«L'assemblea dell'Associazione della stampa romana, riunita il 24 giugno 1973; approva le decisioni prese dal consiglio direttivo dell'Associazione della stampa romana in occasione della vicenda de "Il Messaggero"-"Secolo XIX" e protesta contro la strumentalizzazione politica compiuta in seguito dell'atteggiamento assunto dalla Federazione nazionale della stampa italiana;

«Assicura la propria solidarietà a tutti i colleghi di Roma e di altre città impegnati nella difesa della loro autonomia e dignità professionale e dei diritti sindacali.

«Allarmata per la crisi che attraversa l'editoria giornalistica, causa fondamentale del processo di concentrazione delle testate, che si sta verificando da tempo in quasi tutte le regioni di Italia, ravvisa in questo fenomeno un pericolo per la libertà di stampa, ribadendo che l'esistenza di una reale pluralità di voci, condizione essenziale di vera democrazia, può essere garantita dalla autosufficienza finanziaria delle aziende giornalistiche.

«Chiede che Governo e Parlamento si adoperino per varare con urgenza una serie di provvedimenti, che prevedano: 1) adeguate facilitazioni all'industria editoriale, anche in funzione dei necessari aggiornamenti tecnologici; 2) incentivi per la nascita di nuove iniziative, con particolare riguardo a quelle di carattere cooperativo; 3) una più ampia diffusione dei punti di vendita; 4) la liberalizzazione effettiva della Rai-TV; 5) l'attuazione della norma costituzionale che sancisce la pubblicizzazione delle fonti di finanziamento dei giornali.

«Impegna il consiglio direttivo dell'associazione a prendere iniziative per tutelare, con la massima intransigenza e senza alcuna discriminazione, la dignità e l'autonomia professionale dei giornalisti, e assicurare il rafforzamento dei loro diritti sindacali».

Da parte sua, la corrente «rinnovamento sindacale», che raggruppa parte dei giornalisti romani, ha diffuso il seguente comunicato: «I giornalisti che si richiamano alle liste di "rinnovamento sindacale", i rappresentanti professionisti della giunta esecutiva della FNSI e dell' "Agirt" con i comitati di redazione del "Messaggero", del "Globo", dell' "Avanti", dell' "Unità", del "Paese Sera" e dell' "ADN Kronos", con i rappresentanti dell' agenzia "Italia", dell'agenzia "Ansa", del "Telegiornale", del "Giornale Radio", del "Momento Sera" e delle redazioni romane di numerosi quotidiani e periodici, sono stati costretti oggi ad abbandonare l'odierna assemblea dell'Associazione romana della stampa. Infatti, non esistevano più — dato il clima di rissa e di intimidazione — le condizioni per il proseguimento del libero dibattito, avviato con la presentazione di un ordine del giorno unitario. Tale ordine del giorno era stato sostenuto con vari interventi diretti a determinare — attraverso il confronto — una corretta linea sindacale in difesa della libertà di stampa sulla base della piattaforma indicata dalla FNSI nonché di attivo sostegno alla lotta in cui è impegnata la redazione del "Messaggero". *(Ansa)*

NOVECENTOMILA LAVORATORI IMPEGNATI NEL RINNOVO DEL CONTRATTO

Ancora in vista scioperi dei dipendenti del commercio

Riunione conclusiva oggi per i marittimi delle società di preminente interesse nazionale Conclusa la trattativa nel settore del legno - Documento degli statali per il nuovo governo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

La settimana sindacale, che si apre domani, è ancora dominata dalla vertenza degli addetti al commercio, circa 900 mila lavoratori, in agitazione per il rinnovo del contratto. Un nuovo incontro al ministero del lavoro per la vertenza degli addetti al commercio è previsto per i primi giorni della settimana, alla ricerca di un punto di incontro tra le parti, che consenta la ripresa della trattativa per il rinnovo contrattuale dell'importante settore. I lavoratori attueranno, intanto, nel corso della settimana, un programma di astensioni per complessive otto ore, secondo modalità da definirsi localmente.

Domani, riunione forse conclusiva per il nuovo contratto dei marittimi «P.I.N.». Chimici e minatori hanno confermato l'attuazione di una «giornata di lotta» per mercoledì 27, i primi in appoggio alla vertenza della «Pirelli» e della «Michelin»; i secondi per sollecitare le trattative per il contratto.

Si è, intanto, conclusa positivamente anche la trattativa per i lavoratori del legno. La positiva conclusione delle trattative per il rinnovo del contratto dei 200 mila lavoratori nell'industria del legno chiude la più grossa vertenza ancora in piedi, insieme a quella dei lavoratori del commercio. Sull'ipotesi di accordo avrà immediatamente inizio la consultazione nelle fabbriche, che si concluderà il 20 luglio prossimo.

Per i marittimi delle società di «p.i.n.», la federazione marinara Cgil, Cisl e Uil ha proprio ieri reso noto che le trattative per il rinnovo dei contratti di lavoro per i sottufficiali, i comuni e gli ufficiali non di ruolo delle società di preminente interesse nazionale («Italia», «Lloyd Triestino, «Adriatica» e «Tirrenia») «si avviano ormai a rapida e positiva conclusione, dopo le intese intervenute nel corso della settimana con le delegazioni dell'Intersind e della Federlinea».

Le riunioni come si è accennato, proseguiranno domani, per il perfezionamento delle intese raggiunte e la definizione dei problemi di carattere normativo ancora in discussione.

Le organizzazioni sindacali dei chimici e minatori hanno confermato per il 27 giugno prossimo la «giornata nazionale di lotta» dei lavoratori chimici di tutti i settori, indetta in appoggio alla vertenza dei lavoratori della «Pirelli» e della «Michelin». Nel corso della giornata, sono previsti in tutte le province manifestazioni, scioperi e assemblee, nel corso delle quali saranno discussi i temi principali della vertenza.

Le organizzazioni sindacali dei 320 mila statali amministrativi e dei 180 mila postelegrafonici hanno intanto definito, al termine di alcuni giorni di intense consulttzioni, le questioni più urgenti da affrontare e risolvere con il nuovo governo. Gli accordi di massima relativi a entrambe le vertenze sono stati raggiunti, come è noto, nei mesi scorsi, ma non sono ancora passati all'esame delle Camere. I sindacati, per rendere più rapido l'«iter» parlamentare dei provvedimenti, hanno stabilito un ordine di priorità e di metodo. Per quanto riguarda gli statali, la federazione di categoria aderente alla Cgil ha redatto un documento, condiviso, a quanto pare, anche dalla Cisl e dalla Uil, sulla base di quanto emerso dalla recente riunione del comitato direttivo della federazione Cgil - Cisl - Uil.

Dopo aver sottolineato come la recente esperienza degli statali dimostri che le richieste della categoria «hanno ragione delle resistenze della controparte nella misura in cui si collegano con gli indirizzi di rinnovamento dell'apparato dello Stato», la Federstatali - Cgil «esprime il convincimento che il problema di una reale e democratica riforma dell'apparato statale deve essere affrontato adeguando modi, funzionamento e strutture alle diverse scelte economiche e sociali, per evitare così che l'introduzione di moduli organizzativi generalizzati si risolva in puro e semplice ammodernamento razionalizzatore, che rappresenterebbe, nella fase attuale, una versione aggiornata dello Stato accentrato e autoritario».

R. R.

PROTESTA DI DETENUTI nel carcere di Cagliari

Cagliari, 24

Un tentativo di sommossa avvenuto nelle carceri cagliaritane di «Buoncammino» è stato sedato da scorsa notte dall'intervento di numerosi agenti di pubblica sicurezza e di carabinieri accorsi, su disposizione della procura della Repubblica, a dar man forte alle guardie carcerarie.

La manifestazione è cominciata poco dopo le 22 — mentre i detenuti, in salette separate, assistevano ai programmi televisivi — e ha avuto come pretesto il passaggio dal primo al secondo canale, già deciso dalla direzione del carcere e non gradito dai reclusi. Alcuni di essi hanno cominciato a urlare, minacciando di rompere i televisori se non fosse stato loro consentito di seguire il programma desiderato.

La protesta si è subito estesa nelle varie sale e i dimostranti hanno chiesto, come è avvenuto nei giorni scorsi in altri istituti di pena, la riforma dei codici e dell'ordinamento carcerario.

L'intervento delle forze di polizia è valso a calmare i detenuti, che alle 23 — secondo quanto si è appreso stamani — sono rientrati nelle loro celle. *(Ansa)*

LA TRUFFA AI DANNI DELLA BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Complicati i «castelletti» del banchiere di Valdagno

Il Tirondola si difenderebbe sostenendo di aver aiutato certe ditte a superare momenti difficili - A lui sarebbero rimaste le «briciole»

Vicenza, 24

Sarà necessaria una perizia contabile per accertare l'esatto ammontare del passivo della agenzia di Valdagno della «Banca Cattolica del Veneto», il cui ex direttore, Pietro Giuseppe Tirondola, di 59 anni, di Treviso, è stato arrestato ieri, su ordine di cattura del procuratore della repubblica di Vicenza consigliere Biancardi, con l'accusa di truffa aggravata continuata, appropriazione indebita continuata, falso in scrittura privata e falso in titoli di credito.

Come è noto, a cominciare dal 1968, Tirondola aveva presentato una serie di false lettere di fidejussione, con le firme apocrife degli industriali lanieri Gaetano e Vittorio Marzotto, ottenendo fidi «in castelletto» e sconti di cambiali per cinque miliardi e 200 milioni di lire in favore di una società milanese, la «Ambrosiana Tessuti e Affini» (ATA); altri cospicui finanziamenti in conto corrente e anticipazioni su merce esportata in favore della ditta Ferrari, che fabbrica macchine edili a Cornedo Vicentino; un fido di 400 milioni di lire e uno sconto extra di 650 milioni di lire in favore del dott. Livio Dal Conte di Milano; un conto corrente di 80 milioni di lire e un «castelletto» di 50 milioni di lire in favore del lanificio «Bruno Tecchio» di Cornedo Vicentino. Infine, con timbri e firme false, Tirondola aveva ottenuto 650 milioni di lire, utilizzati per una «combinazione» con la «Immobiliare Prealpi», di cui era socio, e altri 270 milioni di lire per ulteriori affari, dei quali non è stata ancora chiarita la natura.

Secondo quanto è stato possibile apprendere, Tirondola, che domani mattina sarà interrogato in carcere dal dott. Biancardi, si sarebbe addossato ogni responsabilità, esibendo al magistrato un «memoriale» in cui, tra l'altro, afferma di aver agito immedesimandosi nelle necessità delle ditte, aiutandone alcune a superare momenti difficili e altre a «decollare» con una certa insistenza.

In realtà, dei sette-otto miliardi di lire cui ammonterebbe il passivo della «Banca cattolica del Veneto», egli sosterrebbe di aver intascato solo le «briciole», costituite peraltro da una decina di appartamenti e da una villa a Malcesine, sul lago di Garda, per un valore complessivo di circa 150 milioni di lire. Tali immobili gli sarebbero stati ceduti dalla società immobiliare di cui era socio, in occasione delle varie sovvenzioni ricevute attraverso l'istituto di credito.

Il compito dei magistrati — che hanno già annunciato che formalizzeranno l'istruttoria — non è certo facile: tra l'altro, dovranno essere svolte indagini nella banca e nelle ditte che hanno beneficiato delle false fidejussioni, per accertare eventuali altre responsabilità. La macchinosità delle operazioni compiute dal Tirondola, e soprattutto il prestigio delle firme dei Marzotto — si rileva — possono aver indotto in errore il consiglio d'amministrazione della banca (anche perché era noto che il direttore dell'agenzia di Valdagno aveva davvero contatti con molti industriali) per cui eventuali responsabilità dovrebbero ricercarsi all'esterno dell'istituto di credito.

Non si esclude tra l'altro, ma l'ipotesi è forse prematura, che una volta cominciata l'illecita attività, Tirondola possa essere stato in qualche modo ricattato perché continuasse a ottenere sovvenzioni.

Non tutto il passivo, comunque, è dato per perso: alcuni «castelletti», anche se avviati in modo irregolare, risulterebbero infatti coperti o potrebbero risultarlo nel corso della perizia, che verrà disposta dalla magistratura.

Frattanto, la «Banca cattolica del Veneto» si è costituita parte civile contro l'ex direttore dell'agenzia di Valdagno, tramite l'avv. Ettore Gallo di Vicenza. *(Ansa)*

IN DIECI NELLA «500»

PADRE E FIGLIA morti in uno scontro

Napoli, 24

Padre e figlia sono morti in un incidente stradale nel quale altre otto persone — sette ragazzi e un uomo — sono rimasti gravemente feriti: viaggiavano tutti a bordo di una «Fiat 500» targata Napoli.

L'incidente è accaduto questa sera inu na strada provinciale di Qualiano, nel Giulianese. La «500», guidata da Andrea Corso, di 39 anni — sulla quale erano Costantino Aurani, di 36 anni, con in braccio la figlia Rosa, di un anno, nonché i figli del Corso, Massimo di sei anni e Giuseppe di quattro, Zaccaria e Raffaele Valletta, di dieci e tre anni, Roma, Alda e Salvatore De Biase, rispettivamente di tre, sette e otto anni — per cause non ancora accertate, ha sbandato e si è scontrata con un piccolo autocarro «Lupetto» targato Napoli, guidato da Gennaro Mariniello.

Nell'urto, tutti gli occupanti della «500» sono rimasti feriti ed, estratti dalle lamiere contorte dell'auto, sono stati portati con auto di passaggio nello ospedale «Cardarelli». Costantino Aurano e la figlia Rosa — che, come detto, egli aveva tra le braccia al momento dell'incidente — sono morti. Con ferite giudicate guaribili tra i venti e i trenta giorni sono rimasti ricoverati Andrea Corso, i figli e gli altri ragazzi.

E' stata disposta un'inchiesta: Andrea Corso sarà interrogato per l'accertamento di eventuali responsabilità. *(Ansa)*

I COLLOQUI DI RUMOR

Dalla prima pagina

ti di tutti i gruppi parlamentari, cominciando alle 9.30 con quelli della Volkspartei, seguiti dai liberali, da Parri per la sinistra indipendente, dai comunisti, da Anderlini e Cifarelli per i gruppi misti della Camera e del Senato, dai missini Per martedì Rumor ha in programma un incontro con esperti del mondo economico; nella stessa serata o mercoledì potrebbero avere inizio gli incontri collegiali.

«Sarà in quella occasione — ha osservato significativamente oggi l'«Avanti!» — che potranno evidenziarsi diversità di opinioni e richieste circa il nuovo governo». Tali diversità di opinioni non riguarderebbero, però, le misure che il gabinetto Rumor porrebbe in cantiere con carattere prioritario e cioè quelle per l'economia. E ciò non solo perché ieri sera De Martino ha esplicitamente parlato di «convergenze», ma anche perché una pur sommaria analisi consente di individuare i punti di concordanza tra i provvedimenti urgenti per l'economia recentemente sollecitati dal governatore della Banca d'Italia Carli e le linee di azione indicate nel cosiddetto rapporto Ruffolo e cioè il piano predisposto dal segretario per la programmazione che gode la piena fiducia dei socialisti.

Nella relazione programmatica di Rumor queste misure sono indicate sommariamente, ma voci di ambienti solitamente bene informati concordano nel sostenere che tra i primi provvedimenti adottati sarebbero quelli per il controllo dei prezzi. In particolare, verrebbe proposto di rendere direttamente responsabili le camere di commercio, che in questi giorni hanno inviato alla presidenza del consiglio allarmati rapporti sull'andamento dei prezzi soprattutto nel setotre alimentare e dell'abbigliamento. Si punterebbe, cioè, d'accordo con gli enti camerali, ad un blocco volontario dei prezzi per la durata di 7-8 mesi, anche per assecondare l'azione che la Confindustria e i sindacati si sono detti pronti a svolgere per frenare la crescita del costo della vita. Comunque, anche queste prospettive di azione dovranno essere sottoposte al vaglio dei prossimi colloqui.

Varie prese di posizione di esponenti politici hanno intanto confermato il quadro delle valutazioni dei vari partiti sul tentativo di Rumor. Giudizi favorevoli hanno espresso i socialdemocratici e i repubblicani. Un discorso del capogruppo socialista Pieraccini ha ribadito il favore, ma anche la cautela del PSI nei confronti della rapida riedizione del centro-sinistra.

Per incoraggiare tale prospettiva, il leader comunista Berlinguer ha annunciato una opposizione di tipo diverso da parte del PCI, mentre i liberali hanno ribadito il loro giudizio critico nei confronti della DC per aver affossato, con un voltafaccia, la politica di centralità.

R. P.

COPPOLA

dire chi sono le persone che ha mandato a spararmi».

Coppola: *«Io per lei non sprecherei neppure mezza cartuccia».*

Mangano: *«Per lei non valgo mezza cartuccia?».*

Coppola: *«Per me lei deve vivere. Io voglio che lei viva. Ora, siccome non è venuto a farmi una visita amichevole, la prego di uscire da questa casa. E se mi farà un'altra visita, l'avverto che non la considererò amichevole. Quindi, se vorrà venire, si premunisca di un mandato di cattura». Poi Coppola, mentre Mangano usciva, lanciò il telefono in terra mandandolo in pezzi. Era un gesto solo dimostrativo, perché dieci giorni prima aveva fatto staccare le linee telefoniche.*

Per quanto riguarda le indagini, si è appreso che oggi il giudice istruttore Imposimato si è recato a Rieti per interrogare Ugo Bossi, uno dei tre incriminati per l'attentato contro Mangano. Coppola aveva conosciuto Bossi e Francesco Turatello durante la detenzione nel carcere di «Regina Coeli». I due erano stati arrestati per la rapina contro i dipendenti della «Stefer», la società romana di trasporti che gestisce le linee vicinali. Successivamente Bossi era stato rimesso in libertà perché ritenuto estraneo a quella rapina.

Secondo voci raccolte fra i parenti di Coppola, Turatello e Bossi avevano promesso a Coppola di presentargli persone facoltose che avrebbero potuto aiutarlo a trovare un acquirente per alcuni lotti di terreno che egli intendeva mettere in vendita ad Ardea. Coppola, in seguito alle diffide della polizia, aveva perso i fidi che aveva nelle banche; contemporaneamente il comune di Pomezia aveva bloccato alcune pratiche per ottenere licenze edilizie. Quindi, nonostante l'entità dei beni patrimoniali, Coppola aveva difficoltà per reperire denaro contante.

Dopo aver lasciato il carcere, «Tre dita» era rimasto in buoni rapporti con Turatello — del quale ospitava la madre ogni qualvolta la donna veniva a Roma dalla Sicilia per fargli visita in carcere — e con Bossi che era rientrato a Milano. Sarebbe stato proprio Bossi a metterlo in contatto con Sergio Boffi, proprietario di uno stabilimento di mobili e di un panfilo, il quale avrebbe assicurato il suo interessamento per trovare persone in grado di fornire a Coppola il denaro liquido di cui aveva bisogno, comperando i suoi terreni.

(Ansa)

CELEBRATA A ROMA la festa del Genio

Roma, 24

Con una cerimonia militare, alla quale hanno partecipato reparti schierati con bandiera e musica, è stata celebrata nella caserma «Ettore Rosso», alla Cecchignola, la festa dell'arma del Genio, delle trasmissioni e dei servizi tecnici del Genio e delle trasmissioni.

Nell'occasione, il vicepresidente del consiglio e ministro della difesa, on. Tanassi, ha inviato al capo di stato maggiore dell'esercito, generale Viglione, un messaggio nel quale ricorda tra l'altro, la più alta ricompensa al valor militare conferita alla bandiera dell'arma, le otto medaglie d'oro individuali e i 16.158 gloriosi Caduti, genieri e trasmettitori. *(Ansa)*

QUASI UN INCUBO PER UNA FAMIGLIA MILANESE

Un terzo incomodo sul filo del telefono

Le interferenze inspiegabili: né microspie né contatti in centrale - Potrebbe trattarsi di un maniaco sessuale

Milano, 24

Uno strano caso di interferenze nelle comunicazioni telefoniche di una famiglia milanese è all'esame della magistratura e dei tecnici della SIP. Questi ultimi non sono ancora riusciti a chiarire come queste interferenze avvengano.

Da tempo nelle comunicazioni fatte per telefono dalla famiglia — la cui identità non è stata resa nota — si inserisce la voce di un uomo, che dice di chiamarsi Rinieri e che, in particolare, rivolge minacce a una ragazza che fa parte della famiglia stessa. La giovane, inoltre, è stata avvicinata per strada da un automobilista che, dopo averle detto di essere il misterioso Rinieri, le fece altre minacce, accompagnate da proposte oscene.

Dopo la denuncia alla magistratura, la SIP ha compiuto controlli sulla linea, accertando che non c'era alcun genere di «microspie». Esclusa anche l'ipotesi di contatti in centrale, i tecnici hanno installato in due stanze dell'abitazione due telefoni collegati fra loro da un cavo diretto, una specie di citofono interno, che non aveva acun collegamento con la linea telefonica urbana; ma il sedicente Rinieri è riuscito a inserirsi persino nella conversazione di prova.

Il fatto che il fantomatico personaggio continui a prendere di mira la ragazza — che riesce a controllare anche quando esce di casa (spesso, infatti, interferendo nelle telefonate dice ai genitori il posto esatto in cui è in quel momento la giovane) — fa pensare che egli sia un maniaco sessuale.

Comunque, dato lo scalpore che la vicenda delle intercettazioni telefoniche ha provocato, sono state svolte anche indagini per accertare se «Rinieri» avesse una apparecchiatura in grado non solo di compiere interferenze, ma anche intercettazioni delle quali non ci si potesse accorgere. Questa ipotesi sembra però da escludere: fra l'altro, durante le interferenze l'uomo non ha mai dato l'impressione di ascoltare la conversazione che in quel momento si stava svolgendo.

Lo stesso dott. Patrone, il giudice istruttore che conduce l'inchiesta sulle intercettazioni telefoniche a Milano, ha detto che questa vicenda «non rientra nell'inchiesta di cui si occupa». *(Ansa)*

Aggredita da un bruto lungo un argine del Po

Rovigo, 24

Mentre in bicicletta percorrevano l'argine del Po, le magliaie Maria Luisa Natali, di 28 anni, e Maria Ferraresi, di 20, entrambe di Calto, sono state aggredite da un motociclista, che ha fatto proposte oscene alle due donne.

Mentre la più giovane è riuscita ad allontanarsi, la Natali ha iniziato una animata discussione con il motociclista, un giovane sui 25 anni, a torso nudo. Ad un certo momento, l'uomo ha preso un bastone, che si trovava sull'argine, e ha colpito a sangue la giovane, prima di fuggire.

La Natali ha perso i sensi ed è stata poi soccorsa da un contadino, che ha provveduto a trasportarla all'ospedale di Castelmassa, dove è stata ricoverata con riserva di prognosi per trauma cranico, ematoma alla testa e stato di «choc».

I carabinieri hanno iniziato indagini per identificare l'aggressore. *(Ansa)*

LA PIATTAFORMA DI EKOFISK



Stavanger — L'enorme piattaforma galleggiante, che dovrà estrarre il petrolio greggio dal giacimento sottomarino di recente scoperto a Ekofisk, nel Mare del Nord, è pronta a partire verso il luogo d'impiego, trainata da quattro potenti rimorchiatori

RISULTATI DI UN SIMPOSIO INTERNAZIONALE A SELVA DI FASANO

IL FINE DEL TRAPIANTO È CONSERVARE UNA VITA

Selva di Fasano, 24

«Il fine principale che si pone l'operatore di un trapianto non è tanto quello di salvare l'organo per il quale l'intervento viene fatto, quanto di conservare una vita umana. Se vediamo che in un trapianto di rene insorge il fenomeno del rigetto, in genere è inutile insistere con le terapie intensive: si toglie il rene rigettato e, appena possibile, se ne trapianta un altro e, se necessario, un altro e un altro ancora. L'importante, ripeto, è salvare la vita del paziente, cercare di dargli la certezza che egli non è un malato e che il suo organo può essere, in ogni caso, sostituito. Se c'è una morale che possiamo trarre dai nostri lavori è certamente questa».

Così il prof. Raffaello Cortesini ha commentato con i giornalisti l'ultima seduta del simposio internazionale sul trapianto del rene, simposio che si è svolto in questi giorni a Selva di Fasano. I lavori sono stati organizzati dall'assessorato alla sanità e all'assistenza sociale della regione Puglia, e dall'ospedale regionale «A. di Summa» di Brindisi, sotto gli auspici del ministero della sanità e della società trapianti d'organo.

Il prof. Cortesini, che è uno dei maggiori esperti europei di trapianti di fegato, ha ricordato come uno dei punti essenziali del convegno — svoltosi alla presenza dei maggiori sperimentatori e ricercatori — sia stata la relazione del prof. Dormont, di Parigi, secondo il quale, quanto prima, il rigetto non sarà più un fenomeno irreversibile ma potrà essere previsto, e quindi prevenuto, in fase preclinica, con appropriate terapie e speciali farmaci.

«Di notevole importanza — ha detto ancora Cortesini — è stato l'intervento del prof. Evasio Fava, primario dell'ospedale San Giovanni di Roma e direttore del centro di rianimazione.

La diagnosi precoce di morte è importante al fine di attuare il prelievo di organi in tempo utile perché possano essere trapiantati, cioè prima che fenomeni necrotici irreversibili ne abbiano alterato le strutture anatomo-funzionali. Poiché è unanimamente condiviso che lo stato di morte si identifica con la morte del sistema nervoso, è in base al rilievo della cessazione di questa funzione che si deve fondare l'accertamento di morte. Questa cessazione è sicura quando vengono documentati i parametri che definiscono il quadro estremo di coma: perdita della coscienza, mancanza totale di riflessi, assenza della respirazione spontanea, pupille dilatate e fisse, assenza di risposta cardio-circolatoria e stimoli farmacologici, prolungata registrazione isoelettrica di elettroencefalogramma (cioè un tracciato del tutto piatto).

A sua volta il prof. Confortini, primario chirurgico di Verona, ha detto che il convegno di Selva di Fasano è stato positivo anche perché è emerso che in tema di trapianti di rene in Italia si sta lavorando alacremente e si recupera il tempo perduto in un recente passato. «Per quanto riguarda il problema del trapianto renale da vivente e da cadavere — ha detto Confortini — l'orientamento attuale è per questa seconda soluzione. E' evidente che c'è ancora molto da fare poiché in questo senso la legge è carente. Dal convegno che si è da poco concluso è partito un appello perché la legge relativa alla donazione di organi diventi operante al più presto e che tutte le procedure siano semplificate: bisogna mettere gli ospedali italiani in grado di poter fare su larga scala, nell'interesse di tutti, quello che alcuni gruppi di ricercatori e di studiosi hanno ampiamente dimostrato di saper fare con i risultati positivi che hanno ottenuto».

Un altro commento ai lavori è venuto da un componente dell'ufficio legislativo del ministero della sanità, il dott. Liborio Falanga, il quale aveva introdotto i lavori delineando lo aspetto giuridico dei trapianti e della donazione dell'organo. «Un aspetto un po' criticabile del disegno di legge che il Parlamento sta discutendo in materia — ha detto il dott. Falanga, parlando come esperto, ma a titolo personale — è quello che prevede l'obbligo del consenso dei congiunti laddove lo stesso donatore non abbia dato in vita l'autorizzazione per il prelievo "post mortem". La legislazione attuale prevede invece che basta accertare che il donatore non abbia espresso parere contrario al prelievo dell'organo.

«La differenza fra consenso e parere contrario è molto chiara: nel primo caso, chiedendo li consenso al coniuge o in mancanza ai figli (a condizione che abbiano almeno 14 anni) e, se non ci sono questi, ai fratelli, eccetera, si va verso un procedimento amministrativo che ritarda la possibilità di prelevare un organo in tempo utile per poterlo poi trasferire e innestare nel soggetto ricevente. Pensiamo al sangue: il sangue in fondo è un nostro tessuto che noi diamo e riceviamo senza difficoltà di nessun genere, e senza alcuna autorizzazione. Lo stesso, con le debite cautele e nelle debite forme, dovrebbe avvenire per la disponibilità di cadavere».

(Ansa)

NEL PIAN DEI GAT

AL 29 SI INAUGURA il rifugio Bianchet

Belluno, 24

Il presidente generale del Cai, sen. Giovanni Spagnolli, parteciperà alla cerimonia di inaugurazione del rifugio «Furio Bianchet», il 29 giugno. Il rifugio dispone di una quarantina di letti a castello biposto distribuiti in due locali in cui sono state ricavate delle camerette con tramezze in legno. La costruzione si trova a 1250 metri di quota, in posizione leggermente più elevata rispetto alla vecchia casera di Pian dei Gat, ormai pressoché diroccata; stupenda la vista con il Pelf, la Schiara (il grande Diedro), la Gusela e le pale del Balcon.

Il rifugio è accessibile, oltre che da costa Pinei, anche dal rifugio Settimo Alpini: raggiunta la forcella della Gusela lungo il sentiero alpinistico Giannangelo e Iris Sperti o la via ferrata Zacchi, si può scendere per il sentiero 5023 lungo il Van de la Schiara che immette appunto in Pian dei Gat. Per i percorritori dell'altra via Dolomiti numero 1, provenienti dal rifugio Pramperet Sommariva e dalla forcella la Varetta, il rifugio è raggiungibile deviando per il sentiero 518 verso Casera Pian de Fontana e quindi a Pian dei Gat. *(Italia)*

UNA «RR» AL RALLY



Telefoto Upi

Bruxelles — Il cofano di una «Rolls Royce» del 1947 alla partenza del rally per vecchie automobili Bruxelles - Reims - Bruxelles

PRIMI BILANCI SCIENTIFICI DELL'ECCEZIONALE MISSIONE DELLO «SKYLAB»

Nell'esplorazione spaziale essenziale il fattore umano

Senza l'intelligente opera di Conrad, Kerwin e Weitz il laboratorio da 294 milioni di dollari non avrebbe funzionato - Fra gli esperimenti importanti lo studio della Terra - La gravità zero

Houston, 24

Gli astronauti dello «Skylab» sono rientrati sulla Terra con una massa d'osservazioni scientifiche dallo spazio senza precedenti. Per di più, secondo i tecnici del progetto, hanno dimostrato in maniera spettacolare che il volo umano costituisce un fattore importante, forse essenziale, nella futura esplorazione dello spazio.

Secondo il direttore del programma, William Schneider, gli obiettivi dell'impresa sono stati brillantemente conseguiti. Essi erano soprattutto tre: in primo luogo mettere in un'orbita terrestre il laboratorio spaziale; ottenere dati di natura medica, e infine compiere tutta una serie di esperimenti. Gli astronauti hanno dato una dimostrazione chiara di quanto sia essenziale l'apporto dell'uomo per imprese del genere.

Se non vi fosse stato un equipaggio umano, con ogni probabilità, il laboratorio spaziale in orbita, che è costato la bella somma di 294 milioni di dollari, sarebbe divenuto un inutile oggetto vagante nello spazio. Perché senza Charles Conrad, il comandante della missione, Joseph Kerwin e Paul Weitz non sarebbe stato possibile riparare i gravi guasti meccanici che hanno colpito lo «Skylab».

A ragione l'amministratore della «Nasa», James Fletcher, ha elogiato gli astronauti per avere riparato in maniera superba i guasti verificatisi nel laboratorio spaziale, che senza di loro sarebbe divenuto un forno solare mentre la disponibilità dell'energia elettrica sarebbe venuta a mancare del tutto: ciò avrebbe voluto dire la fine della missione.

Con un misto d'ingenuità e audacia, gli astronauti sono riusciti ad applicare all'esterno del laboratorio un ombrello in sostituzione dello scudo antitermico andato perduto; hanno poi compiuto alcune passeggiate nello spazio per sbloccare il pannello solare. Ci sono riusciti e hanno così restituito nuova vita alle batterie che stavano per esaurirsi.

Parlando dopo lo «splash - down» della navicella Apollo che ha riportato in perfetto orario gli astronauti, Fletcher ha affermato che la prova data dai tre astronauti per riparare i guasti dello «Skylab» è andata oltre le più rosee aspettative. Così, da una missione che sembrava votata a un insuccesso completo, gli astronauti sono stati capaci di realizzare quasi tutti gli esperimenti in programma.

Per esempio, hanno compiuto l'80 per cento delle osservazioni del sole con l'«ATM» (Apollo telescope mount). Hanno riportato oltre 30.000 foto del sole scattate, per la prima volta, da un punto fuori dell'atmosfera terrestre che, come noto, costituisce un elemento di distorsione nell'osservazione astronomica. Mentre la stazione spaziale orbitava attorno alla Terra a un'altezza di circa 460 chilometri, gli astronauti puntavano gli strumenti dell'«A.T.M.» su alcune regioni attive del sole, nella speranza di riuscire a captare qualche fiammata che si sprigiona di tanto in tanto dalla superficie solare. E verso la fine della loro missione, ci sono riusciti.

Le fotografie e altri dati registrati su nastro sono stati già consegnati agli astronomi, nella speranza di avere elementi utili per stabilire come il sole produce la sua energia. Altri esperimenti importanti compiuti dagli astronauti riguardano diverse zone della Terra. Si tratta di una ricerca che dovrebbe consentire di realizzare dallo spazio una mappa delle risorse terrestri. Gli strumenti di cui si sono serviti per questo tipo di ricerca sono quanto mai sensibili e rappresentano il frutto di una tecnologia estremamente avanzata. Con questi strumenti è possibile avere dati aggiornati sulle foreste, i raccolti, la popolazione, la geografia di zone inaccessibili, scoprire nuovi giacimenti di petrolio e altri minerali.

Schneider ha annunciato che durante questi esperimenti gli astronauti hanno esaminato 182 zone in 31 stati. Lo studio di tutti questi stati dimostrerà quanto utili siano state le osservazioni compiute dagli strumenti dello «Skylab». Altri dati che gli scienziati considerano importantissimi sono quelli di carattere sanitario. La loro analisi consentirà di avere elementi preziosi per conoscere quali siano le reazioni esatte dell'organismo umano nello spazio. Questi dati consentiranno si spera, di dare anche una risposta definitiva a un quesito fondamentale per l'esplorazione futura dello spazio: può l'uomo sopportare dei lunghi voli nello spazio in condizioni di assenza di peso senza riportarne conseguenze negative? Si dovranno prendere speciali precauzioni per i voli futuri?

Gli uomini dello «Skylab» hanno anche compiuto alcuni esperimenti manuali, per stabilire se valga la pena di sfruttare una situazione di gravità zero e di perfetto vuoto per costruire qualcosa. «In futuro non solo faremo della scienza nello spazio ma anche dell'industria» ha affermato Christopher Kraft, direttore del Centro spaziale «Lyndon Johnson», «si produrranno materiali e vaccini, che si prevede saranno più puri e resistenti di quelli prodotti sulla Terra, dove un minimo di contaminazione è inevitabile». *(Ap)*

Attesa dagli scienziati l'eclissi del 30 giugno

Dakar, 24

L'eclissi totale di sole del 30 giugno prossimo viene attesa dagli scienziati come «l'avvenimento astronomico del secolo». La durata della fase di totalità sarà molto lunga (sette minuti e quattro secondi); essa si avvicina a quella dell'eclissi del 20 giugno 1955, ma le condizioni climatiche e di osservazione terrestre, che saranno questa volta molto favorevoli, non erano state registrate in quella occasione.

La «crociera dell'eclissi» si inizierà nei pressi di Maturea (Brasile settentrionale il 30 giugno alle 9.55 ora di Greenwich, attraverserà l'oceano Atlantico e il continente africano per dileguarsi nell'oceano Indiano nei pressi delle isole Seychelles alle 13.25 gmt. Dopo essere passata sull'isola rocciosa di San Antao nell'arcipelago di Capo Verde (dalle 10.22 alle 10.30 gmt) l'eclissi sarà osservabile in Mauritania dalle 10.40 alle 11.05 gmt. Dalle 11.05 alle 11.34 sarà osservato nel Mali, quindi dalle 11.34 alle 12.05 nel Niger, per poi passare sul Ciad dalle 12.05 alle 12.29), sul Sudan (dalle 12.29 alle 12.57), sul Kenya, sulla Somalia e sull'Etiopia meridionale (dalle 13.06 alle 13.08). *(Ansa)*

SUPERATI INTOPPI E CONTRATTEMPI AL PROGRAMMA DEL FESTIVAL

Gli «spazi scenici» a Spoleto si inventano

Negata l'agibilità del teatro romano, gli americani dell'«Harkness ballet» debutteranno nel cortile del seicentesco palazzo del seminario vescovile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Spoleto, 24

Come tutti i festival che si rispettano, anche quello di Spoleto ha i suoi contrattempi, i suoi intoppi, i suoi piccoli incidenti che qualche volta costringono gli organizzatori a mutare su due piedi un programma o a provvedere alla sostituzione di uno spazio scenico resosi indisponibile con un altro tutto da inventare. E' quello che è capitato nelle ultime ore quando, all'incidente occorso ad Albert Boardella — animatore, regista e attore della compagnia spagnola «Els Joglars», che ha comportato l'immediata sostituzione della prima rappresentazione di «El joc» con «Mary d'ous» (secondo spettacolo della stessa compagnia in programma) — si è aggiunta la notizia del mancato permesso d'agibilità del teatro romano che doveva venire da Roma.

In quella cavità, nei mesi scorsi completamente restaurata dai tecnici della sovrintendenza ai monumenti dell'Umbria, col contributo della «Mobil Oil italiana», avrebbe dovuto debuttare sabato 30 giugno la compagnia dell'«Harkness ballet», uno dei principali gruppi statunitensi. Si è reso necessario dunque provvedere immediatamente a trovare un nuovo spazio scenico per questa compagnia, che il pubblico del Festival già ebbe modo d'apprezzare nel 1969: uno «spazio» in grado d'ospitare, se non gli 850 spettatori che la cavea romana poteva contenere, almeno una larga parte di essi. Solamente ora è stato comunicato che la compagnia americana potrà prodursi nel cortile dell'antico palazzo del seminario, presso piazza della Signoria, dove sono state già approntate, a cura del comune le speciali attrezzature atte ad accogliere 750 spettatori.

Il Festival dei Due Mondi ha così trovato, in un luogo poco conosciuto e di indubbio effetto scenografico, un nuovo spazio teatrale. L'edificio del seminario risale al diciassettesimo secolo, quando fu costruito per essere destinato a uno dei primi seminari istituiti in Italia dopo il concilio di Trento. Il vescovo Dell'Acqua si prodigò per la edificazione di un palazzo di grande decoro e fece appositamente riunire una compagnia di maestri muratori di grande rinomanza per eseguire il progetto. Trecento anni dopo, il vescovo Pacifici prese l'iniziativa di ampliamenti e restauri, che conferirono al seminario l'aspetto che attualmente si può ammirare, con un portico che acquista importanza e preziosità dalla costruzione seicentesca che fa da sfondo.

E' in questo inedito scenario che si esibirà dunque l'«Harkness», mentre è stato assicurato che il teatro romano, superate le sopravvenute difficoltà tecniche, potrà essere utilizzato come nuovo prestigioso spazio scenico per gli spettacoli del prossimo Festival. Nell'ambito dell'operazione di recupero dei tesori artistici nazionali, che Spoleto porta avanti da anni, questo rappresenterà certamente un avvenimento di eccezionale importanza. Perdurando l'indisposizione di Albert Boardella, la compagnia catalana continuerà intanto a rappresentare «Mary d'Ous» al «Caio Melisso», spostando la «prima» di «El Joc», prevista per stasera, a giovedì prossimo.

Anche nella basilica di San Nicolò continuano fervorosi i preparativi per il debutto dell'«Orestea» di Eschilo, nella regia di Luca Ronconi. Questa rappresentazione, che prevede l'impiego di complicati macchinari scenici, è da considerare senza dubbio uno dei principali sforzi organizzativi del Festival e ogni recita, oltre alla «prima che è completamente esaurita, conta già su un numero spropositato di prenotazioni. Alla triologia eschilea sembra destinato lo stesso destino di «Manon», che fa registrare a ogni sua replica il «tutto esaurito». Teatri completi li registra pure il «Melisso» per i «concerti di mezzogiorno», nell'ambito dei quali, oggi, sono state presentate con grande successo musiche di Saint-Saens, di Mozart e Faure.

Roberto De Sio
dell'«Ansa»

SU DECISIONE PRESA DALLA POLIZIA FEDERALE

La censura in Brasile se la prende col cinema

Fra le pellicole bloccate ben cinque sono italiane Inoltre due francesi, due brasiliane e una danese

Brasilia, 24

La censura federale del Brasile ha proibito, per motivi ideologici, che continui in tutto il paese la proiezione dei film italiani «La classe operaia va in paradiso» di Elio Petri (vincitore, ex-aequo con «Il caso Mattei», della «Palma d'oro» del Festival di Cannes 1972), «Sacco e Vanzetti» di Giuliano Montaldo (premiato a Cannes e a Mosca) e «Queimada» di Gillo Pontecorvo (scelto dalla critica italiana come uno dei migliori film del 1970). I tre film venivano regolarmente proiettati in Brasile, avendo in precedenza la censura dato l'autorizzazione. E' stata inoltre proibita la continuazione delle proiezioni anche dei seguenti film italiani definiti «contrari alla morale e ai buoni costumi»: «Mimì metallurgico ferito nell'onore» di Lina Wertmuller, e «La califfa» di Alberto Bevilacqua.

Lo stesso provvedimento è stato preso anche nei confronti dei film francesi «L'avventura è l'avventura» di Claude Lelouch e «Soffio al cuore» di Louis Malle (quest'ultimo film ha rappresentato la Francia al Festival di Cannes 1972); del film danese «Bedroom Mazurka» di John Hilbard, e dei film brasiliani «I ragazzi vergini di Ipanema» di Osvaldo De Oliveira e «Ogni nudità sarà castigata» di Arnaldo Jabor. Quest'ultimo film ha recentemente vinto tre premi annuali dell'Istituto nazionale di cinematografia (INC) del Brasile, e partecipa al Festival cinematografico di Berlino di questo anno. Il provvedimento è stato deciso, in base alla legge sulla censura del 1946, dal nuovo capo della polizia federale brasiliana, generale Antonio Bandeira. Questi ha preannunciato un inasprimento della censura, soprattutto riguardo ai soggetti erotici e «sovversivi». *(Ansa)*

A BARCELLONA RIUNITE LE RAPPRESENTANTI DI VENTICINQUE PAESI DEL VECCHIO CONTINENTE



Eletta «Miss Europa '73» una diciottenne italiana

Diana Scapolan è milanese - Già visto il suo volto in alcuni «caroselli» Aspira a diventare attrice - Ai posti d'onore una monegasca e un'inglese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Barcellona, 24

E' una ragazza italiana la «Miss Europa 1973». Si chiama Diana Scapolan, è nata 18 anni fa a Milano e attualmente è studentessa di arte drammatica. Il suo dolce volto è già stato apprezzato da milioni di italiani per essere stata scelta come protagonista di alcuni «caroselli» della televisione italiana, anche senza che ne conoscessero il nome.

La proclamazione della nuova «Miss Europa» è avvenuta la notte scorsa in un grande albergo di Barcellona dove venticinque bellissime ragazze provenienti da ogni paese del nostro continente, si erano misurate sfilando di fronte alla giuria per tre volte.

Come accade sempre per queste manifestazioni il pubblico che ha seguito questo contestato concorso si è mostrato piuttosto diviso nelle sue preferenze. Se non pochi erano coloro che avevano anticipato il responso della Giuria, altri avevano predetto la vittoria di «miss Francia» o di «miss Inghilterra» o di altre, a seconda, naturalmente, delle personali preferenze. Quando finalmente, nel silenzio più assoluto della sala, il rappresentante della giuria ha proclamato che la nuova «Miss Europa» era «Miss Italia», gli applausi scroscianti che hanno salutato la decisione hanno dimostrato che comunque il giudizio è apparso equo.

La Scapolan quando ha sentito pronunciare il suo nome e ha visto gli occhi di tutti puntati su di lei, non ha saputo certamente nascondere la sua felicità ma anche la sua profonda emozione. Con passo in un primo tempo incerto e poi più sicuro si è diretta in fondo alla sala per ricevere le insegne di «Miss Europa 1973» dalle mani di «Miss Europa 1972», una bellissima ragazza danese, miss Lingebor Sorendsen.

Le due ragazze si sono abbracciate e quindi scettro e corona sono passati alla sua legittima proprietaria, fra i flashes dei fotografi e gli applausi dei presenti. Dopo la italiana, sono state elette come prima dama d'onore la monegasca Veronique Mervier e come seconda dama d'onore l'inglese Linda Hocks, che sono andate a porsi alla destra e alla sinistra di «Miss Europa».

Naturalmente il responso della giuria, una giuria quanto mai qualificata, ha anche diffuso molta amarezza fra quelle concorrenti che più o meno segretamente credevano di avere tutti i requisiti necessari per strappare l'ambito titolo. La giuria era composta da Jean Raibeau, presidente del comitato «Miss Europa»: Mario Pertegaz, sarto; Xavier Corbero, scultore; Antonio De Senillosaz, scrittore; José Maria Bayona redattore della rivista «Hola»; Carlos Sendros, concessionario per la Spagna del concorso «Miss Europa»; José Delgado redattore del pomeridiano «Pueblo»; Ingobork Sorenses, prima dama d'onore di miss Mondo; Ricardo Bofill, architetto e Jaime Cubells, scultore.

Diana Scapolan malgrado la felicità provata con questa sua affermazione ha saputo controllarsi e ad alcuni giornalisti che sono riusciti a avvicinarla ha detto modestamente che non se lo aspettava, che è contenta ma che molte altre sue colleghe sarebbero state degne del titolo. Ha poi dichiarato che ha intenzione di continuare gli studi e che il suo sogno sarebbe di fare teatro.

Oltre a miss Europa, ieri notte sono state elette anche «Miss Costume regionale» il cui titolo è andato alla greca Helena Sibriopuls; la francese Alette Messon è stata eletta «Miss Simpatia»; la cecoslovacca Bogina Andryva «Miss fotografia» e la svizzera Laurence Erhat «Miss eleganza», quest'ultimo il titolo più ambito dopo quello di «Miss Europa».

A. P.

IN MUSICA LE PIU' DISPARATE VICENDE DEI NOSTRI GIORNI PER IL TITOLO DI «TROVATORE D'ITALIA»

Sagra dei cantastorie a Bologna

Ha vinto Dina Boldrini, di Castelfranco Emilia, con la ballata «La riscossa delle donne»

Bologna, 24

Dina Boldrini di Castelfranco Emilia (Modena) ha vinto il titolo di «trovatore d'Italia 1973» e una targa d'argento dell'EPT di Bologna presentando all'undicesima sagra nazionale dei cantastorie «La riscossa delle donne». La giuria, presieduta dal maestro Giovanni D'Anzi, le ha assegnato il riconoscimento con la seguente motivazione: «Nel filo della tradizione della satira popolare, uno dei generi essenziali del mestiere di cantastorie, nella continuità di una dedizione familiare al raccontare sulle piazze, ha offerto la rappresentazione acuta di un problema attuale, realizzata nei modi della tradizione padana».

Con la sua «ballata» che accompagna con la fisarmonica, Dina Boldrini si batte in difesa delle donne sostenendo il loro diritto all'uguaglianza con gli uomini e ricordando i continui soprusi che hanno subito nel corso della storia le leggi contro l'adulterio — dice fra l'altro — sono state fatte dagli uomini e per questo prevedono pene severe, ma solo contro il «sesso debole». Dopo un invito agli uomini perché aiutino le loro donne, che ora portano anche esse i pantaloni, la Boldrini termina con queste parole: «non illudetevi di comandare voi: è tutta una commedia, parlando tra di noi, ché, fra tante doglie, che domina è la moglie».

Al concorso hanno partecipato oltre 25 cantastorie che hanno presentato le vicende più disparate ricorrendo la maggior parte nell'attualità: tra queste «Ancora sangue e terrore a Milano» di Giovanni Boldrini e Angelo Brivio; «La pace nel Vietnam» di Eugenio Bargogli; «Le donne riunite in cooperativa per applicare sui baci l'IVA» di Marino Piazza; «Saarinen e Pasolini» di Mario Molinari, «La droga distrugge la gioventù» di Pierangelo Moretti, «La conquista italiana dell'Everest» di Pierino e Lina Bescapè, «Spionaggio telefonico» di Franco Zappalà, «Ignoranza, terrore e tragedia a Vicenza», di Antonio Ferrari, «La tragedia di Pontelagoscuro» di Antonio Scanellari.

La giuria ha ritenuto meritevoli di premio i coniugi Cavalini di Tromello (Pavia) per «In una strada di Milano il 12 aprile» e Nino Giuffrida di Gravina di Catania per «Valle Belice, cinque anni dopo». A essi, «per aver espresso secondo due modi tradizionali così diversi, quello del Nord e quello del Sud, un autentico impegno civile», è andato il Nettuno di bronzo del comune di Bologna, e la targa dell'amministrazione provinciale di Bologna, a Mirella Bargli di Marina di Grosseto e all'intero suo gruppo è stata assegnata la targa di bronzo dell'Ente provinciale del turismo di Bologna per aver dimostrato, con «Angelica», la continuità del lavoro di cantastorie e l'alto livello di coesione del gruppo.

Altri premi sono andati a Mario Molinari di Moncalieri (Torino), che si è occupato della scomparsa dei campioni di motociclismo Saarinen e Pasolini, «per la facile musicalità della sua composizione»: a Matteo Musumeci di Paternò (Catania) per «la polemica elegante della sua composizione, contrasti», e ad Antonio Scandellari, il bolognese decano dei cantastorie.

Premi speciali sono stati poi assegnati a Orazio Strano, «gran maestro dei cantastorie siciliani», per la sua fedeltà alla manifestazione e per le sue benemerenze artistiche; a Turiddu Bella, poeta popolare siciliano, autore anche della storia presentata dalla vincitrice di quest'anno: a Adriano Callegari, presentatore vivace della sagra; a Franco Trincale, più volte vincitore del titolo di «Trovatore d'Italia», e a Rosa Balistrieri, nella cui arte è «una esaltazione di grande richiamo e prestigio». *(Ansa)*



★ GIORNALE DI TRIESTE ★

REGIONE: ancora nodi da sciogliere

Venerdì a Udine il congresso della Democrazia Cristiana sceglierà indirizzi e uomini

Si apre una settimana d'intensa attività politica: gli impegni, conclusa la vicenda elettorale, sono molteplici e articolati su più fronti: sul piano amministrativo, stanno per riprendere i lavori il Consiglio provinciale (la riunione è stata già convocata per giovedì) e il Consiglio comunale, che dovrà affrontare ai primi di luglio l'importante adempimento del bilancio di previsione; sul piano politico — dopo che le direzioni dei vari partiti hanno esaminato e commentato i risultati delle elezioni di domenica scorsa — l'attenzione è rivolta alle future trattative per la formazione della nuova Giunta regionale.

Premessa alle intese politico-programmatiche fra i partiti interessati alla formazione del nuovo governo regionale, sarà il congresso della DC, che si riunirà venerdì a Udine per eleggere i propri nuovi organi regionali. I risultati di tale congresso (in particolare l'equilibrio fra le correnti interne del partito) potranno essere determinanti anche per definire il futuro gioco di alleanze fra i partiti alla Regione.

Gli altri partiti interessati (dal PSI al PSDI, dal PRI all'US) attendono infatti di conoscere quale sarà il loro interlocutore democristiano, in sede di trattativa per un'intesa giuntale alla regione. Ma all'esito del congresso regionale in particolare è legata la definizione del «vertice» che assumerà la direzione della DC triestina, dal momento che l'attuale segreteria provinciale è retta da un «monocolore» moroteo, dichiaratamente provvisorio, nell'attesa cioè che i rapporti fra le correnti vengano sanzionati appunto dal congresso regionale, venerdì a Udine, ovviamente alla luce anche delle intese avvenute negli organi nazionali della DC.

Intanto già si profilano nell'eco dei risultati delle «regionali» e nelle prospettive del Congresso della DC, alcune delicate situazioni. Pare ad esempio che il presidente della Giunta uscente, il moroteo Berzanti, abbia avuto bisogno dell'appoggio di altre correnti «forze nuove» e sinistra di «base» per poter figurare almeno al quarto posto nella graduatoria delle «preferenze», appoggio che gli ha evitato un più vistoso cedimento (il presidente del Consiglio regionale uscente, Ribezzi, è risultato addirittura l'ultimo dei consiglieri DC eletti a Udine).

Ed è un episodio che, da solo, ha già provocato nel capoluogo friulano sbandamenti e risentimenti, e altri certamente ne provocherà nel momento in cui si tratterà di decidere se Berzanti debba ancora guidare la Giunta regionale o debba abdicare in favore dell'altro leader udinese, Comelli, pur questi moroteo ma suo concorrente quanto mai pericoloso, specie sul piano del campanilismo friulano. Ma ecco che i forzanovisti, i quali contano ben 8 rappresentanti nel nuovo Consiglio contro i 9 morotei, potrebbero ancora capovolgere una difficile situazione, decidendo di sostenere la riconferma di Berzanti.

«AFFOGATO» IL PONTE NEL MARE DI PIOGGIA
RINVIATA... L'ESTATE

Fra temporali e grandinate, solo 16 gradi e clima autunnale
«Saltati» gli spettacoli all'aperto e traffico ovunque difficile



(Foto Rice)

Quest'inizio di stagione è purtroppo irrimediabilmente guastato dal maltempo; da giovedì, primo giorno d'estate, è infatti piovuto ogni giorno, peraltro bagnando le polveri dell'entusiasmo che generalmente si accende in coincidenza con un grande «ponte festivo». E anche ieri furiosi acquazzoni, con tuoni e lampi, sono scrosciati specie nel pomeriggio — dopo una mattinata di cieli tempestosi — sovvertendo i programmi domenicali: ancora una giornata festiva senza bagni di mare, ma anche le tradizionali escursioni sull'altipiano sono state frenate. E coloro che comunque si sono avventurati verso le spiagge di Grado e di Lignano, confidando in un favorevole capovolgimento delle condizioni meteorologiche, sono infine incappati in una violenta grandinata incontrando grosse difficoltà — per il contemporaneo fuggi fuggi generale — anche di traffico, per il rientro anticipato in città.

A soffrire di queste condizioni del tempo — che ricordano piuttosto il clima autunnale, dato che la temperatura è scesa a soli 16 gradi e il tasso d'umidità dell'aria ha superato il 90 per cento — è in particolare la Fiera, che vede così rallentato il flusso di visitatori e sconvolti i programmi serali d'attrazione: già ha dovuto essere a esempio rinviato lo spettacolo con Iva Zanicchi e anche alcune manifestazioni folcloristiche sono state sospese. Analogamente, sono «saltati» gli spettacoli di prosa all'aperto programmati in questi giorni a Muggia; e la sfortuna ha infine colpito i festeggiamenti organizzati ieri, in occasione della festa patronale, nel rione di San Giovanni. Qualche sprazzo di sereno è riapparso verso sera, ma l'umidità residua e la temperatura relativamente rigida hanno relegato la conclusione dei festeggiamenti al chiuso delle trattorie.

Anche nel Friuli è ritornato il maltempo, ma nel pomeriggio, dopo una mattinata di sole pieno e di turismo-record. E' piovuto a tratti nel Tarvisiano, con qualche spruzzata in Carnia e sui rilievi delle valli del Natisone. Lignano era stata colpita nella notte da un violento nubifragio con grandine e intensi rovesci: alle colture delle campagne circostanti è derivato un danno calcolato in un centinaio di milioni (le maggiori devastazioni sono state lamentate dalla tenuta agricola Coin). A un curioso disagio sono andati incontro gli automobilisti — tra coloro che ieri hanno affollato le maggiori arterie dalla regione — in transito nel Tarvisiano: i distributori hanno esaurito quasi totalmente le scorte di benzina, per cui si prevede che oggi il centro confinario rimarrà completamente all'asciutto di carburante.

Cinque o sei contro uno

A mezzanotte una pattuglia della Volante è accorsa in via Coroneo per soccorrere un uomo che era stato aggredito e malmenato da cinque o sei giovani allontanatisi poi a bordo di una utilitaria.

L'aggredito, l'autista Adriano Mercandel, di 32 anni, domiciliato a Muggia, in via Dante 34, ha riferito al maresciallo Limena e ai sottufficiali Di Egidio e Ventura, intervenuti sul posto con una «Giulia», di essere stato percosso e gettato fuori dal bar «Giulia», di via Coroneo 14/B, dove si era recato per bere qualcosa. L'uomo, che aveva la camicia insanguinata, è stato accompagnato all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno gli ha riscontrato contusioni al naso e allo sterno. La prognosi è di sei giorni.

Il maresciallo Limena, con il brigadiere Di Egidio e l'appuntato Ventura, ha interrogato la titolare del bar, Giulia Germani abitante in via Alfieri 4, la quale ha detto che l'uomo si era rivolto in modo poco educato ad una ragazza seduta ad un tavolo, per cui i giovani che erano in sua compagnia sono intervenuti allontanandolo.

Del caso si occuperanno ora gli agenti del commissariato di zona.

In via Ginnastica, all'altezza della via del Toro, è stato investito ieri sera da una «Giulia», il sarto Giuseppe Maronese, di 71 anni, abitante in via Canova 22. La vettura era guidata da Roberto Melon, di 22 anni, abitante in Strada per Longera 30/1. L'investito ha riportato la frattura della gamba sinistra, ferite lacero contuse alla gamba destra e al naso. Ne avrà per due mesi.

CONTRO UN PINO SULLA STRADA DI BASOVIZZA
Schianto di un'auto con due ragazzi a bordo

Prognosi riservata per una bambina dodicenne
Tamponamenti e collisioni sull'asfalto viscido

Una ragazzina di dodici anni è rimasta gravemente ferita, ieri pomeriggio, in un incidente stradale avvenuto sulla strada che da Sant'Elia porta alla statale di Basovizza. La fanciulla, Antonella Lazzaro, abitante in via Soncini 20, ha riportato un gravissimo trauma cranico e ferite lacero contuse, con fratture ossee, per cui è piombata subito in uno stato di coma. Soccorsa dai sanitari della Croce Rossa, è stata adagiata nella ambulanza che è stata guidata a tutta velocità verso l'Ospedale maggiore dall'autista Linzi. Durante il trasporto, il medico dott. Calabrese e gli infermieri Ciuffreda e Benato, hanno praticato alla Antonella una terapia d'urgenza, subito dopo è stata ricoverata al centro di rianimazione, con la prognosi strettamente riservata.

Antonella Lazzaro era stata invitata da un suo amichetto, Albano Carbi, di 11 anni a compiere una giterella con la Volkswagen guidata dal papà di Albano, Gennaro Carbi (37 anni, abitante in via Orlandini 41). Meta della corsa era stato un gelato che i due ragazzi hanno preso a Sant'Elia. Al ritorno è accaduto, improvvisamente, il grave incidente. La «Volkswagen» è sfuggita alla guida dell'automobilista e si è schiantata contro un pino. Nell'urto l'Antonella ha picchiato duramente il capo; l'Albano, che le era seduto vicino, ha riportato una vasta ferita lacero contusa alla fronte, abrasioni al volto e contusioni al dorso. Da parte sua, Gennaro Carbi si è ferito alla bocca ed ha perso un dente. E' stato medicato all'astanteria dell'Ospedale maggiore e quindi dimesso con la prognosi di una settimana, mentre suo figlio è stato ricoverato alla neurochirurgica.

Un altro incidente è avvenuto nel pomeriggio sulla camionale «202», all'altezza di Cattinara. Una «500» si è scontrata con una incrociante «Fulvia Beta» e i tre occupanti dell'utilitaria sono rimasti feriti. La «500» era condotta verso il centro cittadino dal capo muratore Tarciso Di Fant, abitante in via Bonomo 5. Con lui viaggiavano due cittadini jugoslavi, Jovan Milosevic, di 38 anni, e Radamir Vasilievic, di 48 anni, entrambi residenti a Recica. In seguito all'urto contro la «Fulvia», targata TS 163548, condotta verso lo altipiano dall'impiegato Paolo Valenti, di 37 anni, abitante in via Sticotti 1, il Di Fant ha riportato ferite alla faccia, lesioni all'avambraccio destro e alla tempia. Trasportato all'Ospedale maggiore, è stato accolto nella divisione neurochirurgica con la prognosi di dieci giorni; i due stranieri che erano con lui, sono stati solo medicati.

Sulle Rive è stato investito dalla «Fulvia» targata TS 121601 condotta da Nereo Martini, abitante in piazza Venezia 1, l'impiegato Francesco Dissegna, di 34 anni, residente in provincia di Vicenza. Il malcapitato passante ha riportato contusioni alle braccia e alle gambe.

I PREMI ALLA FIERA DI TRIESTE

Fra tutti i visitatori della Fiera di Trieste verranno sorteggiati questa sera i seguenti premi:

TOSTAPANE DOPPIO offerto da Radiotutto; FERRO DA STIRO offerto da Radio Ancona; CASSETTA LIQUORI offerta da René Briand; 2 CONFEZIONI LIQUORI offerte da De Macori.

* * *

I vincitori di ieri

Hanno vinto i premi estratti ieri sera:

1) Marino Marini, via Tonello 26, che vince parure matrimoniale lenzuola stampate, offerte da Monti G. Succ.; 2) De Mauro Menicagli, via Parini 13 (ferro da stiro), offerto da Radio Ancona; 3) Giovanni Gnesutta, via Marco Polo 39 (2 confezioni liquori), offerte da De Macori; 4) Claudia Manzi, via Carsia 35 (cassetta liquori), offerta da René Briand; 5) Livio Srebernik, via Valmaura 35 (abbonamento per sei mesi ad «Epoca»), offerto dal cav. Lorusso Ag. Mondadori.

* * *

Inoltre il 29 giugno verrà sorteggiata una Fiat 500, messa in palio dall'Ente Fiera. Al fortunato vincitore la TOTAL S.p.A. offre 100 litri di supercarburante e 5 litri di TOTAL Altigrade GTS.

PROSEGUE INTENSA L'ATTIVITA' A MONTEBELLO
L'AUTOPORTO DI FERNETTI ALLA RIBALTA DELLA FIERA

Presentazione stamane dei programmi del consorzio
Ieri frattanto si è concluso il convegno sul caffè

Il maltempo infierisce contro la Fiera, diradando i visitatori, ma l'attività nel quartiere di Montebello prosegue con intensità nelle sue manifestazioni propriamente fieristiche, quali i convegni, gli incontri con le delegazioni estere e la promozione di iniziative economiche.

Ieri si è completata la manifestazione dedicata al caffè, con la votazione della mozione conclusiva della nona giornata internazionale del caffè. Nei documenti gli operatori europei, sudamericani, africani e asiatici che hanno partecipato alla riunione per dibattere il tema delle «prospettive attuali e future del mercato mondiale del caffè», hanno auspicato che i paesi europei consumatori del caffè mantengano più stretti contatti con i paesi produttori. In particolare questi contatti dovrebbero essere stabiliti tra le istituzioni della CEE e le organizzazioni professionali europee, essendo queste le più adatte ad interpretare le esigenze dei mercati di consumo. La federazione delle associazioni europee dei torrefattori (Euca) e il comitato europeo delle associazioni di caffè, dovrebbero studiare e attuare nelle forme più opportune la istituzionalizzazione dei rapporti tra gli organi della CEE e gli organi professionali europei.

Infine, i paesi produttori dovrebbero costituire un comitato permanente, a natura puramente tecnica, che dovrebbe cercare di far incrementare il consumo mondiale del prodotto attraverso il miglioramento della sua qualità e dei mezzi per la sua presentazione ai consumatori del mondo.

Oggi il carnet delle riunioni e dei congressi indetti dalla Fiera presenta due manifestazioni e, precisamente nella mattinata un convegno sull'autoporto e nel pomeriggio una conferenza dell'on. Giorgio La Malfa.

I lavori sull'autoporto di Fernetti inizieranno alle ore 10.30 nella sala dei convegni dell'Ente Fiera con una prolusione generale del dott. Zanetti in qualità di Presidente del Consorzio e della Provincia. Faranno seguito due relazioni una tecnica ed una che prenderà in esame le prospettive e le premesse commerciali della interessante infrastruttura. I lavori saranno conclusi con un intervento dell'on. Alfredo Berzanti.

Nel pomeriggio, con inizio alle ore 18.30, sempre in Fiera, l'on. Giorgio La Malfa terrà una conferenza sul tema «Prospettive dell'esclusione della situazione monetaria internazionale». Il parlamentare, libero docente di economia politica e professore di organismo economici internazionali nella Facoltà di scienze politiche dell'Università degli Studi di Milano, è pure autore delle «osservazioni nella teoria dello sviluppo economico» e di una serie di studi sui vari aspetti della politica monetaria degli ultimi anni.



(Foto de Rota)

Il tavolo della presidenza al convegno in Fiera sul caffè

ERA FINITO SU UN BASSO FONDALE SABBIOSO
Rimosso da un pontone l'aliscafo incagliato

Nell'avventura la «Freccia» ha subito anche delle falle - Il rientro a Trieste

Si è risolta ieri l'avventura della «Freccia Azzurra del Nord», l'aliscafo entrato in linea nei giorni scorsi per collegamenti fra Trieste, Sistiana, Grado, Lignano e le coste dell'Istria, rimasto incagliato sabato ad oltre un miglio dalla foce dell'Isonzo, all'altezza di punta Sdobba. Appena ieri nel tardo pomeriggio l'aliscafo ha potuto riprendere il mare, ma il suo rientro a Trieste portava ancora i segni dell'incidente, poiché è avvenuto a mezzo di un grosso pontone.

Come abbiamo già riferito brevemente nella edizione di ieri mattina, la «Freccia Azzurra del Nord», mentre stava viaggiando sulla rotta fra Grado e Sistiana, si è trovata per cause che ancora non si conoscono, di un paio di miglia alla deriva, con «scarrocciamento» verso Nord, rispetto alla direttrice di rotta, tanto che è andata ad arenarsi su un basso fondale sabbioso, dove la profondità del mare supera di poco il metro d'acqua. A bordo dell'aliscafo, al momento dello impatto, si trovavano 12 passeggeri e 4 uomini d'equipaggio, compreso il comandante. Un grosso motoscafo da diporto che incrociava sullo specchio d'acqua fra punta Sdobba e Duino, qualche ora più tardi intercettava i segnali di soccorso dell'aliscafo e gli si avvicinava, prendendosi a bordo i 12 passeggeri, che trasportava quindi a Monfalcone.

Intanto veniva data notizia dell'accaduto alla Capitaneria di Porto di Grado, e il comandante, capitano di corvetta Eugenio Sicurezza, disponeva per i primi interventi. Venivano informate anche la Capitaneria di Porto di Trieste e la società armatrice. A Grado usciva una motovedetta della Guardia di finanza, che si recava sul posto del sinistro. I quattro uomini dell'equipaggio non intendevano abbandonare la nave, e soltanto verso le 21, uno di essi, che nell'incidente era rimasto ferito a un braccio, lasciava l'aliscafo e veniva trasportato con un motoscafo a Trieste. Per i tre rimasti a bordo è stata una notte dura, perché sulla zona si è scatenato un violento temporale, con pioggia torrenbiale, che ha reso ancora più precaria la situazione.

Ieri mattina, calmatesi le acque, al largo di punta Sdobba giungeva un pontone dell'Arsenale Triestino, che iniziava le operazioni di disincaglio, complicate dal fatto che nell'aliscafo si erano prodotte delle falle. Sul luogo dell'incidente è tornata la motovedetta della Finanza e vi si è aggiunta anche la motovedetta della Capitaneria di Porto di Trieste. Verso le 16 finalmente l'aliscafo è stato rimosso dalla sua posizione a mezzo del pontone gru e alle 18 è stato trasportato a Trieste.

RELAZIONE ZAVATARO AGLI EX COMBATTENTI
La «336» per tutti obiettivo dell'A.N.C.R.

E' giunto ieri nella nostra città per una breve ma significativa visita, il presidente della Associazione nazionale combattenti e reduci, avv. Renato Zavataro. Accolto dai rintocchi della campana della Casa del Combattente, Zavataro si è incontrato con i membri del direttivo della federazione giuliana. Dopo aver visitato la cella di Oberdan e dopo aver deposto una corona d'alloro ai piedi del simulacro raffigurante il patriota, Zavataro si è intrattenuto con il presidente della federazione triestina, cav. uff. Michele Marocchi, che ha offerto all'ospite una medaglia d'oro e un attestato di benemerenza.

Prendendo quindi la parola, Zavataro ha ricordato il costante interessamento dell'Associazione a favore dei combattenti di tutte le guerre, prima con il conseguimento delle nomine dei «Cavalieri di Vittorio Veneto», con l'annessa, seppur modesta, pensione per i reduci del primo conflitto mondiale; poi con la battaglia, non ancora conclusa, per l'estensione dei benefici della famosa legge 336.

«La mancata estensione della 336 ai lavoratori privati e autonomi — ha detto Zavataro — costituisce una vera discriminazione e insieme una grave ingiustizia che va eliminata. C'è da osservare come siano state frapposte remore e dilazioni da parte degli organi di governo per il proseguimento dello iter di questa travagliata legge. Si è infatti cercato di far credere — ha chiarito il presidente dell'ANCR — che il provvedimento in questione verrebbe a determinare un pazzesco onere (?) mila miliardi). Ciò è stato ripetutamente smentito da tutte le Associazioni combattentistiche, mutilati e invalidi di guerra che hanno dimostrato come in realtà lo sforzo finanziario sarà diluito in un arco abbastanza ampio di 15 anni e non supererà in media i 30 miliardi annui».

Zavataro ha proseguito confermando la volontà di sostenere contro governo e parlamento delle azioni pacifiche e democratiche, come quella recentemente svoltasi a Firenze.

Tamponamento in viale Miramare

Grave urto contro un'auto in sosta, questa notte, in viale Miramare. Contro una «125» (TS 135854) di Augusto Zerial, abitante in via Beirut 3, che si trovava regolarmente in sosta davanti al bar «Terrazza a mare» di viale Miramare 72, è andata a sbattere la «500» targata TS 148475. Nel violento urto l'utilitaria ha avuto il muso completamente schiacciato.

Il conducente, Antonio De Vita, di 27 anni, e una giovane che viaggiava con lui, Liuba Zaic, di 19 anni abitante in Galleria Protti 2, sono rimasti leggermente feriti. Con una autoambulanza dei vigili del fuoco sono stati trasportati all'Ospedale maggiore dove entrambi sono stati medicati e quindi dimessi.

Nella serata di oggi, si riunirà la consulta rionale di S. Vito - Città vecchia, alle ore 19.30, nella sede di via Colautti 6.

L'appuntamento con i «Brogliacci»

Nel pomeriggio, alle 18.30, all'Adriatico Palace Hotel di Grignano l'U.P.A. (Utenti di pubblicità associati) e l'Arnoldo Mondadori Editore hanno promosso una manifestazione di particolare interesse per il mondo pubblicitario: la presentazione de «I Brogliacci». Non si tratta di trattati specialistici ma quaderni di note, appunti nati dall'attività fin qui svolta, utili alle future esperienze di chi dovrà amministrare o controllare investimenti pubblicitari e relative campagne. L'U.P.A. e la Mondadori, nel programmare queste pubblicazioni, le hanno chiamate «I Brogliacci — Contributi alla conoscenza della pubblicità».

La signora Nella Prizzon, direttore pubblicità dei periodici Mondadori, darà il benvenuto agli ospiti, mentre l'avv. Giorgio Irneri, amministratore delegato del Lloyd Adriatico, illustrerà le caratteristiche e gli scopi dell'iniziativa.

SI STANNO APPRONTANDO ALTRI DODICIMILA LOCULI
L'ex cimitero militare integrato con Sant'Anna

Lavori di ampliamento sono in corso da mesi nelle aree adiacenti il cimitero di Sant'Anna, mentre altri sono già pressoché ultimati nel vicino ex cimitero militare, dove saranno presto disponibili dodicimila loculi, sistemati in due grandi cripte. Al completamento della opera manca ancora il montaggio dei monumenti porta-targhe e dell'impianto elettrico per la luce perpetua. L'intero ex cimitero militare è stato inoltre sottoposto a lavori di risistemazione, che sono tutt'ora in corso. E' stato, tra l'altro, completamente rifatto il portone d'ingresso, e si è provveduto ad allargare il viale d'accesso, che dovrà ora essere pavimentato a porfido fino alla rotonda centrale.

La parte più imponente dei lavori che si stanno realizzando nell'area cimiteriale interessa comunque l'ampliamento del camposanto di Sant'Anna dal quale si otterranno complessivamente nove campi di inumazione, per oltre 31 mila metri quadrati di superficie. L'area interessata è quella che si estende a settentrione del cimitero e sul lato che si affaccia verso la salita di Zugnano. I lavori sono iniziati nel marzo dello scorso anno e, per quanto riguarda la prima parte, possono considerarsi già a buon punto. Tutta l'area, che è stata completamente delimitata da un muro in cemento, ha dovuto essere sottoposta a un complesso lavoro di risistemazione, con sbancamenti e riporti di terreno. La ditta che esegue tali lavori, la cui consegna è prevista per la fine del prossimo mese, ha avuto l'appalto per tutte le parti a terra, quelle in superficie cioè, come viali e strade. La seconda parte dei lavori, comprendenti le opere più propriamente cimiteriali (cripte, tombe, loculi, ecc.) dovrebbe avere inizio subito dopo. Attualmente l'assetto definitivo della nuova area cimiteriale è ancora in fase di studio.

Si calcola che l'intera opera comporterà una spesa aggirantesi sui 5-6 miliardi di lire, parte comunque della quale potrà essere recuperata con la vendita ai privati delle aree per la costruzione delle tombe. Nella nuova area potranno infatti trovare accoglimento circa 1200 tombe di famiglia e le domande già inoltrate superano di gran lunga tale disponibilità.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Guglielmo — Il sole sorge alle 5.16 e tramonta alle 20.58; la luna nasce alle 2 e cala alle 15.19.

Ieri: temperatura massima 21,5, minima 18; pressione mb. 1009,2 stazionaria; umidità 90 per cento; pioggia caduta fino alle 19 mm 11; vento kmh 8 da E.S.E.; temperatura del mare 21,5.

Maree — OGGI: alta alle 7 con cm 1 sotto il l.m. e alle 18.25 con cm 40 sopra il l.m.; bassa alle 11.30 con cm 12 sotto il l.m. — DOMANI, bassa all'1.45 con cm 43 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794116; Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Straniero ferito al cavalcavia di Barcola

Al cavalcavia di Barcola i sanitari della CRI hanno soccorso ieri pomeriggio uno straniero rimasto ferito in circostanze non ancora chiare. Non si sa se l'uomo sia rimasto vittima di un investimento da parte di qualche automobilista pirata oppure se sia semplicemente caduto a terra a causa di un capogiro o per avere messo un piede accidentalmente in fallo.

Lo straniero, che gli infermieri della Croce Rossa hanno trasportato all'Ospedale maggiore, è lo jugoslavo Branislav Nikolic, di 46 anni, residente a Ribara. L'uomo, che non è in condizioni di parlare (versa in stato commozionale per un grave trauma cranico), è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica ed è stato giudicato guaribile in un mese per ferite alla fronte, sindrome commotiva e contusioni alla bocca con l'avulsione di alcuni denti.

Poiché gli infermieri lo hanno trovato disteso sulla carreggiata, nei pressi del marciapiede, non è escluso che egli sia rimasto vittima di un investimento. Del caso sono stati informati i carabinieri del nucleo radiomobile di via dell'Istria, i quali hanno iniziato le indagini.

Bis della polizia in via Fabio Severo

Per ben due volte la polizia è accorsa, l'altra notte, in via Fabio Severo, all'altezza del vicolo Castagneto. La prima volta due pattuglie sono intervenute al n. 56, dove una signora aveva scorto dalla finestra due giovani che stavano uscendo trascinando un fardello pesante. Gli agenti hanno circondato la zona e perquisito lo stabile fino al tetto, senza trovare nulla di anormale. Dei due giovani nessuna traccia.

Più tardi, verso le 4, il maresciallo Dellia e gli appuntati Zonch e Stulle sono intervenuti nella casa attigua, lo stabile disabitato contrassegnato con il n. 54, da dove — secondo l'informatore rimasto anonimo, che aveva telefonato al «113» — provenivano invocazioni di aiuto.

Gli agenti raggiunto il muro di cinta del cortile, hanno udito lamenti. Era un giovane straniero un austriaco che si stava lamentando: era precipitato da circa sette metri di altezza e si era spaccato il polso destro. Via radio il maresciallo ha chiesto l'intervento della CRI, i cui sanitari giunti poco dopo sul posto, hanno trasportato il malcapitato all'Ospedale maggiore.

Il maresciallo Dellia e i suoi uomini, che hanno dovuto forzare una porta assicurata con un lucchetto per poter raggiungere il ferito, hanno ricostruito l'incidente. Lo straniero, Hunter Irebek, da qualche settimana usava pernottare nello stabile abbandonato, era finito l'altra sera su un lucernaio. Uno dei vetri si era spaccato sotto il suo peso ed egli era precipitato nel sottostante vano, ferendosi.

C'ERA UNA VOLTA UNA PIAZZA



(Foto Rice)

D'accordo, il fotografo, detto oggi anche paparazzo, ha voluto strafare, e con l'astuzia della postazione più «combinata» ha scattato la foto di questo caos che forse tale in realtà non è, ma comunque rimane una testimonianza dei nostri tempi confusi e di poca speranza. Così infatti appare in questi giorni, dalla parte alta di via Mazzini, (già via Nova) la piazza Goldoni (già della Legna), e lasciamo pur perdere il tempo pittoresco e multicolore del mercato all'aperto (beato chi ancora può ricordarlo!), ma anche quello in cui storici di urbanistica di fama si scervellavano per capire e interpretare il cifrato di questa singolare piazza triangolare, che aveva la sua gemella solo a Trieste, e poco più giù, in piazza della Borsa.

Comunque tanti anni son passati, e adesso ecco qua la cara piazza nostra e forse più vera, resa caos dalla malizia di un fotografo ma anche — siamo sinceri — da una realtà che ogni giorno ci aggredisce più brutalmente e senza senso.

Il nuovo contratto spedizionieri - trasportatori

Le segreterie provinciali Fiai-Cgil, Filtat-Cisl, Uiltatep-Uil informano che le proprie segreterie nazionali hanno avuto una riunione il giorno 12 giugno con la controparte padronale per fornire dei chiarimenti sul rinnovo contrattuale degli spedizionieri e autotrasportatori. Dall'incontro è scaturita la decisione di convocare un'ulteriore riunione per i giorni 26-27 giugno, per la stesura e la firma del contratto collettivo nazionale di lavoro 1973.

Da parte delle aziende è stata frattanto accolta la richiesta dei sindacati di dare corso immediato all'applicazione delle nuove retribuzioni derivanti dagli aumenti fissati nel protocollo.

Per quanto riguarda gli arretrati, dal primo aprile nessuna forfetizzazione (una tantum) è stata fissata, per cui ogni azienda provvederà alla liquidazione di detti arretrati nelle cifre spettanti ad ogni singolo lavoratore. Evidentemente il ricalcolo non si limita all'aumento fisso retributivo di lire 16.000 mensili, ma si amplia a tutti gli istituti contrattuali.

I sindacati, nel comunicare che le associazioni padronali stipulanti il contratto si sono impegnate a comunicare tempestivamente a tutti gli associati, tramite circolari, ad adempiere a quanto sopra esposto, precisano che la 14.a mensilità verrà retribuita in base alle nuove disposizioni contrattuali.

NELLA CASERMA DI VIA ROSSETTI

HANNO GIURATO I NUOVI DELLA «SASSARI»

Ieri, nella caserma di via Rossetti, ha avuto luogo la cerimonia del giuramento di fedeltà alla Patria da parte delle reclute del contingente II/73 del 151.o Reggimento fanteria «Sassari».

La manifestazione è iniziata con la resa degli onori alla Bandiera di guerra del Rgt., seguita dalla rassegna, da parte del Comandante le Truppe Trieste gen. Ernesto Cellentani, dei reparti schierati in armi. Dopo la messa al campo celebrata dal Cappellano militare don Canu, il Comandante del 151.o Fanteria, col. Pasquale Valentini, ha illustrato il significato del giuramento «che esalta il privilegio di appartenere alla comunità nazionale e che fondamentalmente è un atto di elevazione morale».

Dopo aver accennato alle tappe gloriose del lungo cammino che i fanti della «Sassari» percorsero durante i due conflitti mondiali, meritando alla loro Bandiera due Medaglie di Oro al V. M., il col. Valentini ha rivolto alle giovani reclute lo augurio che ad esse non vengano più chiesti i sublimi sacrifici affrontati generosamente dai loro padri. «A voi viene chiesto soltanto di adempiere un alto dovere civico in opere del tempo di pace, dovere civico che è cresciuto e si è sviluppato nella coscienza dei popoli di pari passo con i sentimenti della libertà e dell'indipendenza».

Dopo la formula del giuramento, è echeggiato, vibrante, il «lo giuro» dei nuovi fanti bianco-rossi.

Alla manifestazione, oltre alle autorità civili e militari della città, alle rappresentanze delle Associazioni d'Arma, alle patronesse del Reggimento ed a numerosi familiari delle reclute, ha presenziato un foltissimo gruppo di «Sassarini» reduci della 2.a guerra mondiale che — per l'occasione — hanno voluto effettuare il loro raduno a Trieste, dando, con la loro presenza, maggiore solennità alla cerimonia di ieri.

Sono i superstiti del LXIII Battaglione Armi d'Accompagnamento della Brigata «Sassari» che, nell'agosto 1941, partendo proprio dall'attuale sede del 151.o Fanteria, al comando del Ten. Col. Vittorio Orlando De Franco, partecipò con le mostrine bianco-rosse a tutta la campagna di Russia, incorporato nella Legione d'assalto «Tagliamento», prima con il CSIR e poi con l'ARMIR, concorrendo a scrivere sublimi pagine di eroismo sul Dnieper, a Paulograd, a Mavrina; sul Donez, a Nikailowski, Nova Orlowa, Malo Orlowka; sul Don, a Ogolew, a Garbusowski, a Cerkowo.

Iscrizioni aperte negli asili ONAIRC

Le iscrizioni per l'anno scolastico 1973-74 si accetteranno in tutte le scuole O.N.A.I.R.C. della provincia nei giorni 26 e 27 giugno dalle ore 15 alle 16 e il giorno 30 giugno, dalle 8.30 alle 12.

Nei giorni 18, 19, 20, 21 settembre, dalle ore 8.30 alle 12, si accetteranno nelle stesse scuole le riconferme delle iscrizioni dei bambini iscritti a giugno.

Gite e soggiorni

CAI XXX OTTOBRE — Venerdì 29 giugno alle ore 5, gita in Grecia con meta l'Olimpo. Il gruppo è diviso in due, una parte di gitanti salirà l'Olimpo e il Mitikas mentre gli altri faranno il giro turistico visitando Atene, l'Argolide e Delfi. Informazioni e prenotazioni in sede via S. Pellico, 1 (tel. 68795).

LUSINGHIERE ADESIONI ALLA PROSSIMA EXPO CINOFILA

Tutto il mondo cane in passerella a Trieste

Già iscritti 432 esemplari appartenenti a sessantaquattro razze



(foto del G.C.T.)

Quasi una «vedette» il levriero afghano che parteciperà alla IX Esposizione internazionale canina

Prosegue alacremente il lavoro preparatorio per l'Expo canina del 29 prossimo. Il comitato organizzatore del Gruppo cinofilo triestino ha accettato in ritardo altre numerose adesioni che hanno portato gli animali iscritti ad una cifra di assoluto rilievo: 432 saranno i cani esposti, appartenenti a ben 64 razze.

Oltre ai pastori tedeschi, ai eockers, ai bassotti di varia taglia e qualità ed agli springers (cui sono dedicate quattro mostre speciali) vi saranno infatti «rappresentanti» di cani kuvasz, puli, pastori maremmani e croati, charplaninatz (cani che vengono addestrati a stanare dalle tane i lupi), pastori belgi e scozzesi, boxers, dobermann, rottweiler, riesenschnauzer, alani, schanuzer, akita-inu, gran bovari svizzeri, bulldog inglese, bullmastiff, fox terrier, jagdterrier e irischterrier, airedale, ed altre specie di terriers; quindi dei beagles, pointer, basset hound, istrki gonic, kurzhaar, drahthaar, weimaraner, espagneul breton, bracchi e spinoni italiani, vari tipi di setter, clumber spaniel, zwergpinscher, piccolo spitz, zwergschnauzer, bouledougue francese, barboni, dalmati, chow-chow (detti anche canileone) pechinesi, vari tipi di levrieri, volpini ed anche i minuscoli chihuahua messicani.

Un tale assortimento e la partecipazione foltissima (il GCT era partito con la speranza di riuscire a raccogliere 250-300 cani) hanno creato qualche lieve inconveniente logistico, superato tuttavia nel migliore dei modi. Trieste potrà così avere la più grossa manifestazione cinofila che si sia avuta negli ultimi anni nell'intera regione.

All'interno della mostra, il cui allestimento viene ultimato in questi giorni nelle sale della Stazione Marittima, presteranno servizio di collegamento i boys-scout dei gruppi giuliani. Il servizio veterinario e medico è stato garantito per tutto l'arco della giornata, durante la quale sono previsti numerosi concorsi di abilità e bellezza.

La prevendita dei biglietti (adulti lire 500 e ragazzi lire 300) è già iniziata presso l'U.T.A.T. in Galleria Protti. Tuttavia i visitatori adulti, e soprattutto i bambini, potranno acquistare il biglietto anche all'entrata della Stazione Marittima stessa durante il giorno dell'esposizione.

SIMPATICA INIZIATIVA DELL'AZIENDA SOGGIORNO E TURISMO

Buona tavola con Rossini nella cornice di Sistiana

Rassegna gastronomica e manifestazioni lirico-teatrali

L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Sistiana, nell'intento di offrire ai frequentatori della Riviera di Duino-Aurisina la possibilità di apprezzare la cucina locale e di godere di alcune ore di serenità, organizza un ciclo di manifestazioni denominato «Settimana Sistianese», che si articolerà in tre fasi: una rassegna della cucina tipica in cui sarà impegnato di giorno in giorno un locale di Sistiana con le proprie specialità; due spettacoli: uno di prosa e un concerto sinfonico-vocale e una sagra popolare ambientata nel Borgo San Mauro.

La rassegna gastronomica avrà inizio lunedì in un locale di Sistiana-centro e avrà il suo epilogo sabato sempre un locale di Sistiana-centro.

Il giorno 28 a Sistiana-mare la compagnia del Teatro stabile di Trieste presenterà la commedia di Goldoni «Arlecchino servo di due padroni».

Il giorno 29 inizierà al Borgo San Mauro la sagra popolare, che il 30 sarà caratterizzata dalla tombola e dal ballo all'aperto.

Come clou finale di questa settimana sistianese, domenica 1.o luglio, nello splendido scenario della baia di Sistiana, verrà eseguito un concerto sinfonico-vocale con l'orchestra del Teatro comunale «Giuseppe Verdi» di Trieste dedicato a musiche di Gioacchino Rossini, con la partecipazione dei cantanti premiati al concorso «Voci nuove rossiniane».

Alunni premiati all'Istituto del commercio

Alla presenza di tutte le componenti l'Istituto professionale di stato per il commercio: alunni, insegnanti e non insegnanti, il vicepreside prof. Nicolò Urlini ha premiato gli alunni che hanno partecipato ai campionati sportivi studenteschi delle varie specialità sia provinciali che d'Istituto, fra cui la squadra di pallacanestro femminile che ha ottenuto il secondo posto nei campionati provinciali e gli atleti delle squadre femminili e maschili di atletica leggera, che hanno ottenuto piazzamenti di rilievo sia individuali che di squadra nei campionati provinciali svoltisi in maggio.

Sono state pure premiate, con una targa, le classi risultate campioni d'Istituto: la 3.a B femminile e la 3.a C maschile. Riconoscimenti sono stati conferiti alle alunne che hanno partecipato ai campionati per stenodattilografi a Montecatini.

INVESTITO A BORGO SAN SERGIO

Grave jugoslavo travolto da scooter

In gravissime condizioni è stato trasportato ieri a mezzogiorno all'Ospedale maggiore un cittadino jugoslavo rimasto vittima di un investimento in una strada del Borgo San Sergio. L'uomo, Radomir Jankovic, di 46 anni, residente a Bozarovic, è stato travolto, mentre attraversava la carreggiata, da una «Vespa», guidata verso la via Curiel da Franco Bravin, di 17 anni, abitante in via Grandi 18. In seguito all'urto lo straniero è caduto a terra, battendo il capo sull'asfalto. Soccorso dai sanitari della CRI e trasportato all'Ospedale maggiore, è stato accolto d'urgenza nella divisione neurochirurgica con la prognosi riservata. I medici gli hanno riscontrato la sospetta frattura cranica con probabile otorragia destra, contusioni allo zigomo destro, ferite lacero contuse all'orecchio destro e contusioni in più parti del corpo.

Il giovane scooterista, che aveva perduto l'equilibrio ed era caduto a terra, è rimasto quasi illeso. L'incidente è stato rilevato dagli agenti della polizia stradale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta Estate 1973. «La Principessa della Czardas» - «La Danza delle Libellule» - «Al Cavallino Bianco». Inaugurazione il 14 luglio.

EDEN. 16.30, ult. 22.15: «Canterbury n. 2». Nuove storie d'amore del '300. In technicolor. Vietato minori 18 anni.
EXCELSIOR. 15 - 22.15: «Il grande valzer» con Horst Buchholz e Mary Costa. Colori. (Commedia).
FENICE. 16 - 22.15: «La caccia» con Marlon Brando. Colori. (Avventure). Vietato minori 14 anni.
GRATTACIELO (Aria condizionata). 16.30 - 22.10: «Che cosa è successo fra mio padre e tua madre?». Un film di Billy Wilder divertentissimo in technicolor con J. Lemmon e J. Mils.
NAZIONALE. Ultimo giorno. Ore 16, 22.15: «Il cacciatore solitario». Colori; per tutti. L'avventura di un uomo e del suo cane, nelle sterminate valli innevate dell'Alaska.
RITZ. 16.30 - 22.15: «Un dollaro di onore». Il più western di tutti, con John Wayne, Dean Martin, Ricky Helson. Technicolor. Il film è per tutti.

AURORA (aria condiz.). 16.30: «La Tosca» con M. Vitti, C. Proietti e V. Gassman. L'ultimo originale film di L. Magni («Nell'anno del Signore») che ha avuto i massimi consensi di pubblico e di critica. Technicolor. Per tutti.
CAPITOL (aria cond). 16.30. Franco Nero e Natalie Delon nel drammatico technicolor di A. Kyron: «Il monaco». Vietato ai minori di 18 anni.
CRISTALLO (aria cond.). 16, 18, 20, 22. Steve McQueen e A. McGraw («Love Story») è la simpatica coppia che interpreta uno dei più significativi successi della corrente stagione: «Getaway», un poliziesco di straordinaria potenza drammatica. Viet. min. 14 a. Technicolor.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Il plenilunio delle vergini». Technicolor con B. Bouchet, E. Barros e R. Neri. Severamente vietato minori anni 18.
IMPERO. Chiuso. Domani: «Film d'amore e d'anarchia».
MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel San Giusto). Oggi riposo. Domani ore 16.30: «Lo scopone scientifico».
MIGNON. 16: «1000 Aquile Kreistag». Guerra.
VITTORIO VENETO. Oggi riposo. Domani: «Provaci ancora Sam».

ABBAZIA. Chiuso. Domani: «Mani di pistolero».
ALCIONE (tel. 796162). 16: «Pomi di ottone e manici di scopa». Un delizioso film di Walt Disney premio «Oscar» con Angela Landsbury e David Tomlinson.
ARISTON. (Inizio in sala alle ore 16 soltanto nelle giornate di maltempo). Vedi estivi.
ALDEBARAN. Chiusura estiva.
ASTRA. 16. Ancora un divertente film di Walt Disney: «Spruzza, sparisci e spara». In technicolor con K. Russell.
IDEALE. 16.30. Technicolor: «I quattro dell'Ave Maria» con Terence Hill, Bud Spencer, Eli Wallach. Successo! Ultimo giorno.
RADIO 16.30: «Godzilla, furia di mostri». Il più spettacolare film di fantascienza mai prodotto. A colori.
SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15 (spettacolo unico): «Luci della città». L'immortale capolavoro di Charlie Chaplin.
ESTIVO EX SOCI (salita Zugnano 21). 21: «Le messe nere della contessa Dracula». Classico del terrore. Colori.
ESTIVO GINNASTICA. Inizio ore 21 (cassa 20.30). Spettacolo unico: «Testa di sbarco per otto implacabili». Fil mdi guerra a colori con Lee Lawrence ed Erika Blank.
CINEMA VALMAURA. 21. W. Disney presenta: «Un papero da un milione di dollari». Technicolor.
SERVOLA. 21.15 (se maltempo in sala ore 20). Gian Maria Volontè, Mariangela Melato e Salvo Randone in: «La classe operaia va in paradiso». Vietato minori 14 anni. Scopecolor.

Riduzioni ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Alcione, Astra, Ideale.

Stasera Brecht con Gisela May

Come annunciato, questa sera a Muggia, in piazza Marconi, tempo permettendo (altrimenti al Teatro Verdi) si svolgerà una serata teatrale con un recital della attrice-cantante del Berliner Ensemble, Gisela May.

La serata, che avrà inizio alle 21, sarà tutta imperniata su scene, liriche, songs e ballate tratte da opere di Bertolt Brecht, di cui la May è una delle più grandi interpreti.

Sei «voci giovani» per gli Amici della lirica

Si sono svolte, nella sala maggiore del C.C.A., le selezioni delle «Voci giovani» che hanno aderito all'invito promosso dall'Associazione triestina amici della lirica per una valorizzazione di nuove forze da presentare agli appassionati d'opera.

La commissione dell'Associazione, formata dai maestri Simini, Ruggier, Viozzi e Vidali, al termine delle audizioni, ha deciso all'unanimità di restringere ad una rosa di soli sei cantanti il numero dei selezionati da presentare, pur dando atto, anche agli esclusi, dell'impegno e delle doti naturali possedute. La serata di presentazione pubblica, con uno scelto programma di arie operistiche, è stata fissata per giovedì 28 giugno, nella sala maggiore del C.C.A., con inizio alle ore 21. Vi prenderanno parte, nell'ordine, il soprano Maria Loredan, il tenore Bruno Paulich, il soprano Amanda Bercè Kosuta, il baritono Giorgio Matosel, il contralto Maria Valetic e il baritono Marino Lescovelli. Collaborerà al pianoforte la prof. Anna Luci Sanvitale.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze d'oro



Giustina e Carlo Tyrichter sono uniti in matrimonio da ben 52 anni e nella lieta ricorrenza sono circondati dall'affettuoso augurio delle figlie, dei familiari e parenti tutti. Vive felicitazioni.

Premio ai migliori

Anche quest'anno l'Associazione XXX Ottobre premierà con una gita tutti i ragazzi che supereranno l'esame di terza media con giudizio di «ottimo» e «distinto». Tutti i ragazzi che avranno avuto i giudizi suddetti sono invitati a presentarsi alla segreteria dell'Associazione XXX Ottobre, via S. Pellico 1, per ottenere l'iscrizione gratuita alla gita. La gita si svolgerà sulle Alpi Giulie, lungo un sentiero facile e tale da soddisfare, per le bellezze delle zone percorse, tutti i giovani intervenuti. E' questa la terza volta che l'ESCAI XXX Ottobre ripete l'iniziativa, che sempre ha trovato viva partecipazione dei più bravi ragazzi delle medie.

Un'ora di serenità

Gli ospiti e la direzione della «Domus Mariae» ringraziano vivamente i comici fantasisti Ciccillo e Galdino Monti, de «Il duo Rido's», che, insieme al m.o Gianni Bogatec, hanno offerto nei giorni scorsi un'ora di autentica serenità a tutti i presenti, con un bellissimo spettacolo di arte varia.

La grafica alla «SAL»

L'incontro del lunedì della Società artistica letteraria, alle ore 19, nelle sale del «Tommaseo» sarà dedicato al momento attuale della grafica. La manifestazione che avviene in concomitanza con la grande mostra dedicata alla grafica regionale dal Sindacato autonomo artisti pittori-scultori-incisori vedrà lo intervento degli artisti Luigi Danelutti, Tullio Gombac, Dante Pisani, Eva Ronay e Mirella Schot-Sbisà, dopo gli artisti parleranno alcuni critici. Alla serata che si annuncia del più vivo interesse sono invitati in particolar modo gli artisti e quindi soci e quanti hanno interesse all'argomento.

La banda a Muggia

Domani sera a Muggia, in piazza Marconi, suonerà la banda «G. Verdi» diretta dal maestro Silvano Coretti. Il concerto — con inizio alle 21.15 — comprenderà musiche di Verdi, Sibelius, Lombardo, Cristiano, Vidali, Montagna e altri autori.

Ricompensa

di lire 50.000 a chi riporterà la gattina consegnata ieri pomeriggio in V.le D'Annunzio 44, tel. 725374.

Liana Orfei al C.d.S.

Questo pomeriggio, alle ore 17, al Circolo della stampa di corso Italia 12, Liana Orfei avrà un incontro con i giornalisti e con il pubblico triestino. Saranno presenti anche i fratelli Nando e Rinaldo ed alcuni artisti, dato che prima del debutto triestino gli Orfei desiderano presentare il nuovo programma ed in particolare quelle attrazioni che hanno appositamente scritturato per il pubblico della nostra città. Il grande complesso viaggiante arriva stamane e verso le 10.30 si formerà la colonna, con carovane, elefanti, cavalli, le gabbie dello zoo, che partendo dal piazzale Flavio Gioia raggiungerà Borgo S. Sergio. Saranno attraversate le vie Ghega e Carducci, Barriera e piazza Garibaldi, viale D'Annunzio. Il debutto avverrà martedì sera con uno spettacolo di gala.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23.

6: Mattutino musicale; 6.51: Almanacco; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Leggi e sentenze; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Vanna e gli autori; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale G.R.; 11.30: Quarto programma; 12.44: Pianeta musica; 13.20: Hit parade; 13.45: Spazio libero - Corsia preferenziale; 15.10: Per voi giovani - estate; 16.40: Programma per i ragazzi; 17.05: Il girasole; 18.55: Intervallo musicale; 19.10: Italia che lavora; 19.25: Momento musicale; 19.51: Sui nostri mercati; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: I concerti di Napoli, direttore F. Caracciolo. Nell'intervallo: XX secolo»; 21.50: L'approdo; 22.20: Andata e ritorno - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 22.30, 24.

6: Il mattiniere - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Giuliana Valci e Tony Santagata; 8.14: Tutto rock; 8.40: Come e perché; 8.54: Galleria del melodramma; 9.35: Dall'Italia con...; 9.50: «L'ombra che cammina» di G. Magazù; 10.05: Vetrina di un disco per l'estate; 10.35: Special-oggi; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Passeggiando tra le note; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: «Alessandro Magno» di S. Angeli e A. Pagliaro; 15.40: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.45: Cararai; 17.30: Speciale G.R.; 17.45: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: La via del successo; 20.10: Andata e ritorno; 20.50: Supersonic; 22.43: «Delitto e castigo» di F. Dostoevskij; 23.05: Bollettino del mare; 23.10: Jazz dal vivo; 23.30: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: Etnomusicologia; 11.30: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Polifonia; 14.50: Il Novecento storico; 15.30: «Le devin du village», di J.J. Rousseau; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Musiche di J. Ch. Bach; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Musiche di G. Battista Pergolesi; 18.30: Place de l'Etoile; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Donaueschinger Musiktage 1972; 21: Giornale del Terzo; 21.20: L'accerchiamento, di Max Aub.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino - Asterisco musicale; 15.10: «Voci passate, voci presenti»; «Documenti del folclore», a cura di C. Noliani; «Il bisiac: parlata e ambiente storico-geografico» C. Bressan; XI Concorso di canto corale «A. Milossi» di Trieste; 16.20: Musiche di autori della regione - Indi: Motivi di Guido Cergoli; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli - Venezia Giulia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Attualità; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

(ORA SOLARE)

7: Buongiorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Ventimila lire per il vostro programma; 9: Melodie in voga; 9.15: E' con noi...; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo musicale; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.15: Di melodia, in melodia; 10.30: Riomare in linea; 10.45: L'orchestra Bobby Bryant; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 13: Lunedì sport; 13.10: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 13.40: Mini juke-box; 14: Galleria musicale; 14.45: Longplay club; 15.30: Discorama; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario: 16.40: Parata di orchestre; 20: Buonasera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Palcoscenico operistico; 21.30: Chiaroscuri musicali; 22: Canzoni, canzoni...; 22.30: Notiziario; 22.35: Grandi interpreti: Narciso Yepes - chitarra.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere: «Edison».
13.00: «Ore 13», trisettimanale di attualità.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: «Un po' d'amore per Fred», seconda parte.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «Immagini dal mondo».
18.15: «Una causa da quattro dollari», telefilm.

RITORNO A CASA

18.45: «Tuttilibri», settimanale di informazione libraria.
19.15: Sapere: «Visita a un museo: Topkapi».

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Il grande impostore», film con Tony Curtis, Karl Malden, Edmond O'Brien.
22.50: «Prima visione», a cura dell'Anicagis.
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

17.00: «TVM '73», programma per i militari.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.20: Incontri '73: «Un'ora con Gösta Norlén».
22.20: «Il nuovo linguaggio della musica».

TV Capodistria (a colori)

(ORA SOLARE)

20: L'angolino dei ragazzi, cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: Musicalmente: Tereza Kesovija show; 21: Cinenotes. «L'autorespiratore», documentario del ciclo «La sfida del mare»; 21.30: «Un passeggero difficile», telefilm della serie «Le ragazze in blu».

Televisione jugoslava

(ORA SOLARE)

17.40: Notiziario; 17.45: Programma di marionette; 18: Dal libro delle favole; 18.15: La cronaca; 18.30: Il momento della consapevolezza: L'informatica oggi; 19: Ciao ragazzi; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.30: Le città; 21: «Il mattino propizio» teledramma; 22: Telegiornale.

IL PICCOLO SPORT

La Matra domina la Mille km d'Austria

Ciclismo: a Paolini la maglia tricolore

PESCAROLO-LARROUSSE E CEVERT-BELTOISE PRIMA DI ICKX-REDMAN A ZELTWEG

LA FERRARI RISCHIA IL MONDIALE MARCHE



Zeltwewg — La Matra di Cevert - Beltoise piazzatasi al secondo posto dietro Pescarolo - Larrousse Telefoto Upi

CLASSIFICA UFFICIALE

1) Pescarolo-Larrousse (Fr) su Matra - Simca in 4 ore 48'57"80 alla media oraria di km 208,630; 2) Cevert - Beltoise (Fr) su Matra - Simca; 3) Ickx - Redman (Bel - GB) su Ferrari 312 P a un giro; 4) Hailwood - Watson (GB) su Gulf - Mirage DFV 6 a 3 giri; 5) Bell - Ganley (GB) su Gulf - Mirage DFV 6 a 4 giri; 6) Pace - Merzario (Bras-It) su Ferrari 312 P; 7) Faccetti - «Pam» (It) su Alfa Romeo T 3; 8) Mueller - Van Lennep (Svi-Ol) su Porsche Carrera,

CLASSIFICA DEL CAMPIONATO

1) Ferrari	punti	122
2) Matra	»	104
3) Porsche	»	85

Zeltweg, 24

Doppio successo della «Matra» nella Mille Chilometri automobilistica d'Austria, nona e terz'ultima prova del campionato mondiale marche. La scuderia della casa francese ha colto, sul circuito di Zeltweg, il suo quarto successo stagionale e per la quarta volta l'ha conquistato il binomio composto dai francesi Herni Pescarolo e Gerard Larrousse. Al secondo posto si è piazzata l'altra «Matra», affidata a François Cevert e a Jean Pierre Beltoise, che pure, con alla guida il primo, ha stabilito il nuovo primato sul giro di 5900 metri in 1'38"30 alla media oraria di km 216,470.

La «Ferrari» di Jacky Ickx e dell'inglese Brian Redman è finita soltanto al terzo posto, ma francamente la vettura della casa di Maranello, meno maneggevole e meno veloce della «Matra», non poteva aspirare ad un piazzamento migliore. Nella classifica del campionato mondiale la Ferrari ha mantenuto il comando (122 punti, ma la Matra ha ridotto lo scarto (104 punti).

La gara, praticamente, non ha avuto storia con il tandem delle «Matra» sempre al comando della corsa. In particolare l'equipaggio Pescarolo - Larrousse ha mantenuto la testa fin dalla partenza, cedendola soltanto per pochi giri a Cevert - Larousse, verso metà percorso. La «Ferrari» di Ickx e Redman, peraltro, è riuscita ad inserirsi in seconda posizione nella seconda fase della gara, grazie ad una sosta ai box della «Matra» di Cevert. Quest'ultimo ha poi forzato nel finale e, migliorando il record della pista, che apparteneva al neozelandese Hulme con 1'38"32 (stabilito lo scorso anno), ha superato ancora la «Ferrari» di Ickx, relegandola al terzo posto, ad un giro dalla vettura vincitrice.

Il successo delle «Matra» è significativo perché ottenuto in maniera autoritaria e netta (soltanto le prime due macchine hanno completato i 170 giri del circuito di Zeltweg) e in condizioni atmosferiche non molto favorevoli. Dopo la terza ora di corsa, infatti, è cominciato a piovere e sul bagnato la «Matra» ha dato dimostrazione di buona tenuta. Alle spalle della «Ferrari» di Ickx e Redman si sono classificate rispettivamente a tre e a quattro giri dalla «Matra», le «Gulf-Mirage» degli equipaggi inglesi Hailwood - Watson e Bell - Ganley. L'italiano Arturo Merzario, in coppia con il brasiliano Carlos Pace al volante della «Ferrari 312 P», si è classificato sesto con sei giri di ritardo.

L'«Alfa Romeo», con la nuova 33 TT 12 cilindri, non ha avuto fortuna. Affidata a Regazzoni e Stommelen, la vettura della casa milanese ha avuto presto inconvenienti vari e non si è neppure classificata. L'«Alfa Romeo T 33» di Facetti e «Pam», invece, ha ottenuto il settimo posto, ma a 21 giri da Pescarolo - Larrousse. Mai in lotta o sulla scia dei migliori le «Porsche».

ATLETICA FEMMINILE

Record della Petrucci nel peso: 15,96

Bolzano, 24

Cinzia Petrucci è la nuova detentrice del primato italiano di getto del peso femminile con metri 15,96. Il record è stato realizzato al quarto getto durante il meeting internazionale di atletica leggera femminile di Bolzano. Il primato precedente era detenuto da Maria Stella Masocco con metri 15,43. La Petrucci, che appartiene alla società «Lyceum» di Ostia, ha stabilito anche la migliore prestazione europea dell'anno.

UN AFFARE TRA SQUADRONI BLASONATI ANCHE IL TORNEO EXTRACAMPIONATO

Coppa Italia: Milan finalista spareggio tra Inter e Juventus



JUVENTUS - BOLOGNA 4-3 — Il primo gol dei bianco neri: Haller supera sulla sinistra il portiere Buso Telefoto Ansa

JUVENTUS - BOLOGNA 4-3 (1-2)

MARCATORI: Haller al 19', Vieri al 24', Novellini al 40', Capello al 49', Savoldi I al 54', Haller al 71' su rigore, Savoldi II, all'80'. JUVENTUS: Zoff; Spinosi, Cuccureddu; Savoldi II, Zaniboni, Salvadore; Causio, Haller, Anastasi (al 34' Altafini), Capello, Bettega (in panchina: Piloni, Morini, Longobucco). BOLOGNA: Buso; Roversi, Fedele; Caporale, Cresci, Gregori (dal 75' Landini); Ghetti, Vieri, Savoldi I, Bulgarelli (dall'80' Scorsa), Novellini (in panchina: Battara, Liguori). ARBITRO: Lazzaroni di Milano.

Torino, 24

A commentare l'incontro fra Juventus e Bologna è sufficiente il conto delle reti segnate, sette; che avrebbero potuto essere però anche il doppio se la metà soltanto delle palle-gol create e sprecate dalle due squadre (molte di più però dai bianconeri che non dai rossoblù, il che rende legittima la vittoria dei campioni d'Italia) fossero finite a destinazione.

La partita, avviata su un ritmo abbastanza vivace, malgrado il caldo piuttosto intenso, si è attenuta agli schemi tattici previsti dai rispettivi tecnici soltanto fino ad un certo punto; poi, ogni disciplina è gradatamente scomparsa, e tanto su un fronte come sull'altro si è badato soprattutto a giocare ed a lasciare giocare: il che spiega la serie incredibile di tiri in porta (oltre che di gol) ininterrottamente registrati dalla cronaca.

La Juventus ha dimostrato, ancora una volta, d'aver preso molto sul serio questa Coppa Italia; nonostante le numerose assenze (Furino, Morini, Marchetti) che hanno rivoluzionato interamente il reparto difensivo (e il risultato lo dimostra: da quanto tempo Zoff non incassava tre reti in un solo incontro?) i bianconeri hanno offerto una prova più che dignitosa, forti di un Cuccureddu — il migliore assoluto in campo — in splendide condizioni, di un Capello che non sembra accusare il peso della dura stagione, di un Causio sempre pieno di risorse. Soddisfacente il rientro di Spinosi, che da due mesi mancava dalle scene calcistiche: ben poco il difensore ha concesso al suo diretto rivale Savoldi I.

Da parte sua, il Bologna ha affrontato i bianconeri da pari a pari, senza lasciarsi smontare dalla rete iniziale di Haller; per due volte i petroniani si sono trovati in vantaggio, e per altrettante volte sono stati riacciuffati e — nel finale — definitivamente scavalcati. E' mancato forse alla squadra di Pesaola un sufficiente controllo del centro campo, malgrado la prova tutto sommato positiva di Bulgarelli e Vieri, ai quali tuttavia i diretti avversari Savoldi II e Haller hanno talvolta concesso troppo spazio badando a loro volta più a spingere che a contenere.

MILAN - CAGLIARI 1-0 (0-0)

MARCATORE: Rivera al 72'. CAGLIARI: Copparoni; Dessi, Mancin; Cera, Niccolai, Martiradonna; Idini, Nenè, Gori, Brugnera, Di Carmine (in panchina: Reginato, Lombardi, Lamagni). MILAN; Vecchi; Anquilletti, Zignoli; Rosato, Schnellinger, Biasiolo; Turone, Benetti, Bigon, Rivera, Golin (in panchina: Belli, Casone, Dolci, Magherini). ARBITRO: Lattanzi di Roma.

Cagliari, 24

Al Milan sarebbe bastato un pareggio per avere buone possibilità per l'ingresso alla finale della Coppa Italia e ha impostato la partita proprio per ottenere il risultato bianco limitandosi a contenere le sfuriate dei sardi i quali, volendosi congedare dal proprio pubblico con una prova di carattere, si sono resi pericolosi ed hanno impegnato Vecchi con una serie di difficili tiri.

Inaspettatamente al 27' della ripresa i milanisti, con Rivera, sono passati in vantaggio ed ora, con questa vittoria, hanno la possibilità di rifarsi della delusione subita in campionato e lottare per la conquista della Coppa Italia. Anche un Milan svogliato, che ha giocato al piccolo trotto, prevalentemente per linee orizzontali, con un Rivera giù di tono, con numerose assenze è stato sufficiente per battere il Cagliari che stasera è stato quanto mai volonteroso e che ha giocato, per qaunto concerne grinta e agonismo, una delle sue migliori partite della stagione.

Ma le assenze di Albertosi, Tomasini, Domenghini, Poletti e Riva si sono fatte sentire e non sono state sufficienti le doti agonistiche dei giovani Idini, Lombardi e Di Carmine, che hanno converito una notevole spinta e una marcia in più alla squadra, per superare il Milan dimesso di stasera e congedarsi finalmente con un applauso dal proprio pubblico. I fischi che hanno salutato i sardi alla fine della partita sono comunque ingenerosi e immeritati perché la squadra ha lottato come mai quest'anno ed è stata molto sfortunata nelle conclusioni. Il pareggio sarebbe stato indubbiamente il risultatc più giusto.

INTER - REGGIANA 1-0 (1-0)

MARCATORE: Facchetti al 10'. INTER: Vieri; Bellugi, Facchetti; Bertini, Giubertoni, Bedin (al 46' Bini); Massa (al 65' Skoglund), Mazzola, Boninsegna, Moro, Mantrin (riserve: Pagani, Magistrelli, Nicoli). REGGIANA: Boranga; Marini, Malisan; Fabbian, Benincasa (al 46' Barbiero), Stefanello; Spagnolo, Passalaqua, Zandoli, Zanon, Borzoni (al 65' Fava) (riserve: Bartolini, Moruzzi, Barbiero, Siliega). ARBITRO: Calì di Roma.

Milano, 24

Inter in vena di esperimenti questa sera, visto che la Reggiana non era una squadra che potesse seriamente impensierire. Così sono stati lasciati negli spogliatoi due «senatori» come Burgnich e Corso e sono state provate altre soluzioni. Come «libero» è stato schierato per un tempo Bedin, rispolverando un vecchio progetto. Ovvio che Bedin è un giocatore assai diverso da Burgnich: è cioè portato a fluidificare molto, mentre l'altro è sempre stato e rimane un difensore puro. Le puntate in avanti di Bedin in appoggio al centrocampo sono state molto interessanti in quanto possono certamente aiutare la squadra in fase di attacco.

Bedin deve però trovare la necessaria misura nella scelta dei momenti opportuni per avanzare, per non correre il rischio di far trovare la difesa sguarnita in caso di rovesciamento di fronte. Quella di Bedin battitore libero è comunque una prospettiva che può anche indurre la società a riconfermare il giocatore, anziché cederlo come finora appariva assai probabile.

Si è poi visto Mazzola regista unico senza Corso e il capitano nerazzurro ha onorato questo suo desiderio esaudito dirigendo il gioco con autorità. Ammirati molti suoi lanci lunghi e precisi in profondità alle punte. Nelle file nerazzurre si sono poi rivisti alcuni giovani interessanti: il difensore Bini, entrato nella ripresa al posto di Bedin, e l'attaccante Manfrin, che già aveva giocato nel secondo tempo a Bologna. Entrambi questi ventenni hanno avuto alcuni buoni spunti anche se è apparso chiaro che devono maturare ancora. Autore di alcuni precisi passaggi anche Skoglund, entrato nei finale all'ala destra.

aL partita è stata sbloccata da un gran tiro di punizione di Facchetti all'inizio. Poi l'Inter ha guardato a cercare più il gioco che non i gol.

Classifiche dei due gironi finali di calcio dopo il quinto turno:

GIRONE «A»

Inter	5	3	1	1	7	2	7
Juventus	5	2	3	0	8	6	7
Bologna	5	1	2	2	6	9	4
Reggiana	5	0	2	3	4	8	2

La partita di mercoledì prossimo a Torino tra Juventus e Inter deciderà quindi della qualificazione della finalista del girone «A». L'altra partita in programma è Reggiana-Bologna.

GIRONE «B»

Milan	5	4	0	1	6	1	8
Atalanta	5	2	1	2	5	5	5
Napoli	5	1	2	2	3	6	4
Cagliari	5	1	1	3	3	5	3

ATALANTA - NAPOLI 1-1 (1-1)

MARCATORI: Mariani al 16', autorete di Zurlini al 22'. ATALANTA: Grassi; Maggioni, Percassi; Belotti, Vianello, Divina; Carelli (al 46' Vernacchia), Pirola, Nuti, Ghio, Pellizzaro (secondo portiere, Pianta). NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, Pogliana; Zurlini (al 46' Calosi), Panzanato, Rimbano; Damiani (al 60' Umile), Esposito, Canè, Improta, Mariani (secondo portiere Nardin). ARBITRO: Reggiani di Bologna.

Bergamo, 24

L'Atalanta non è riuscita a battere il Napoli, non ha insomma bissato quel sorprendente risultato del girone di andata, quando vinse sul terreno partenopeo, dimostrando di avere ancora delle velleità per il girone finale di Coppa Italia, velleità che sembravano compromesse data la sconfitta subita nella partita inaugurale col Milan. Questa sera l'Atalanta sperava proprio di far suo il risultato col Napoli e sperava anche che il Cagliari riuscisse a battere il Milan. Solo in questa combinazione di risultati i bergamaschi si sarebbero agganciati ai rossoneri ed avrebbero poi potuto sperare nella vittoria nel girone.

Invece questa combinazione non c'è stata, perché il Milan ha vinto a Cagliari e sopratutto l'Atalanta non è riuscita a battere il Napoli. I neroazzurri bergamaschi, ancora con una formazione largamente rimaneggiata, si sono battuti con molta generosità, ma non hanno mai dato l'impressione di poter fare veramente loro il risultato. L'incontro è stato equilibrato e, tutto sommato, il pareggio premia entrambe le formazioni; premia soprattutto il gran lavoro svolto dall'Atalanta a metà campo, dove hanno disputato una magnifica partita Divina, Pirola e Ghio; premia la buona prestazione collettiva del Napoli apparso molto forte in difesa, dove Bruscolotti ha neutralizzato facilmente Pellizzaro, dove Carmignani ha sventato con un paio di coraggiose uscite altrettante incursioni pericolose dei neroazzurri, e dove l'anziano Panzanato non ha avuto difficoltà a bloccare Nuti.



INTER - REGGIANA 1-0 — Facchetti ha appena calciato la punizione che darà la vittoria ai milanesi Telefoto Ansa

PAOLINI A SORPRESA NELLA TRE VALLI VARESINE

BATTUTI DA UN «OUTSIDER» «ASSI» VECCHI E GIOVANI

Cuvio, 24

Finale a sorpresa sul traguardo di Cuvio per la Tre Valli Varesine, valevole come unica prova del campionato italiano di ciclismo per professionisti. Ha vinto un «outsider», Enrico Paolini, che si è preso il lusso di battere, in extremis, Franco Bitossi, il quale, anche oggi, come circa un anno fa a Gap nel campionato del mondo ha sbagliato completamente la volata, partendo troppo lontano, rimanendo così svuotato negli ultimi metri, quelli decisivi. Questa volta non è stato Basso a beffarlo, in prossimità della linea di traguardo, ma si è fatto battere non solo da Paolini, da nessuno indicato fra i probabili vincitori, bensì anche da Marcello Bergamo e da Zilioli. Tutto si è risolto in una volata a dieci.

Se l'è cavata molto bene, prendendo la ruota di Bitossi, che era il favorito d'obbligo di questa volata a dieci. Il toscano è riuscito a tenere il comando della fila fino ai cento metri dal traguardo, dove lo hanno affiancato e superato, da una parte Marcello Bergamo e dall'altra Paolini. Ai settanta metri per Bitossi non c'è stato più nulla da fare, a causa di una volata troppo lunga, e così il duello si è ristretto tra Bergamo e Paolini.

L'esito è stato molto incerto e solamente gli ultimi metri hanno deciso a favore di Enrico Paolini, per meno di una ruota. Bitossi non è riuscito nemmeno a finire terzo, perché è stato preceduto anche da Zilioli nel finale. Riccomi è giunto leggermente stacacto dai nove compagni di avventura (a 9"), mentre il gruppo dei migliori è arrivato con un ritardo di 1'23" ed è stato regolato in volata da Basso.

La partenza è stata un po' caotica, a causa di alcuni corridori scattati prima, e soltanto al 17.o chilometro i 97 concorrenti si sono trovati tutti assieme. Sullo strappo di Rogarella (chilometri 31) hanno preso il largo prima Lanzafame e Brentegani e poi Boifava. Il terzetto è passato da Varese (chilometri 77) già con sei minuti di vantaggio, portando il proprio margine fino a un massimo di 7'05" al chilometro 100 e cioè a Ponte Treda.

Sulla salita di Sant'Antonio (chilometri 132) il vantaggio è stato ridotto a metà e poi annullato a Comerio (chilometri 154). Al chilometro 160 ha preso il largo Crepaldi, che ha fatto il suo ingresso al circuito finale di Cuvio con 28 secondi sul gruppo sgranato. Questo circuito doveva essere percorso quattro volte. Nel primo giro Crepaldi è stato ripreso ed è poi fuggito Conti, il quale nel secondo giro ha accumulato un vantaggio di 22" su Riccomi e 41" sul gruppo; nel corso del terzo giro Riccomi ha raggiunto Conti e poi nell'ordine ai due si sono uniti Giuliani, Paolini e Santambrogio, quindi Panizza, poi Zilioli e Bitossi e, infine, Marcello Bergamo e Fabbri.

Conclusione dunque a dieci corridori, mentre il gruppo transitava con 47" di ritardo alla fine del terzo e penultimo giro. Perdeva altri 43" e, quindi, ogni speranza di disputare la volata conclusiva. A tre chilometri dal traguardo ha tentato un allungo Fabbri, ma gli altri lo hanno riacciuffato e si è avuto quindi lo sprint finale vinto da Paolini.



Telefoto Ansa

Cuvio — Enrico Paolini brucia sul traguardo Bergamo e Zilioni laureandosi campione d'Italia ciclisti professionisti

ORDINE D'ARRIVO

1) Enrico Paolini (Scic) che ha coperto i km 257,300 in sei ore 34'01"; 2) Bergamo s.t.; 3) Zilioli s.t.; 4) Bitossi s.t.; 5) Fabbri s.t.; 6) Conti s.t.; 7) Panizza s.t.; 8) Santambrogio s.t.; 9) Giuliani s.t.; 10) Riccomi a 9".

SU «FIAT 124 ABARTH»

All'italiano Barbasio il Rally di Bulgaria

Sofia, 24

Colori italiani al quarto Rally automobilistico internazionale di Bulgaria «Zlatnipiasstzi», che ha visto un duello praticamente in famiglia fra Fiat e Lancia iscritte ciascuna con due equipaggi. Ha prevalso la Fiat con l'italiano Barbasio (su 124 Abarth), apparso in ottima forma, davanti alla Fulvia 1600 del finlandese Lampinen.

Quattordicesima prova valida per il campionato europeo conduttori, il Rally di Bulgaria si è svolto in due tappe per 2074 chilometri complessivi; comprendeva 18 prove speciali. Gli iscritti erano un centinaio. Con questa vittoria Barbasio pone la sua candidatura al titolo europeo; ora guida la classifica con 45 punti.

ALTRE CINQUE DEFEZIONI FRA I PARTECIPANTI AL FAMOSO TORNEO DI TENNIS

FALLITO OGNI COMPROMESSO A WIMBLEDON

Londra, 24

Estremo tentativo dello jugoslavo Pilic di salvare il torneo di Wimbledon. Telefona da Spalato: «Ritiro la mia iscrizione e faccio appello ai giocatori dell'APT perché riprendano la partecipazione al torneo». «Niente da fare», risponde Mike Gibson, «ormai è troppo tardi, il torneo si svolgerà in ogni caso sulla base del nuovo sorteggio». Due nuove defezioni, frattanto, sono state annunciate: quelle del tennista americano Sherwood Stewart e dell'argentino Modesto Velasquez. Ieri altri tre giocatori hanno rinunciato al torneo più prestigioso del mondo per solidarietà con la associazione dei tennisti professionisti.

Sono i sudafricani Bob Hewitt, Bob Maud e Byron Bertram. Queste nuove cinque defezioni portano a settantatré su novantasette il numero dei membri dell'ATP che hanno deciso di boicottare Wimbledon. Cinque nuovi giocatori sono stati designati per sorteggio, domenica mattina, per prendere il posto di costoro. Si tratta di Bernasconi (Francia), Stojwicki (Jugoslavia), Holmes (USA), Machan (Ungheria) e Keldi (Australia).

Guerra piena, dunque, tra la Federazione internazionale e i professionisti. Si pensava che ogni diverbio fosse terminato, nel luglio dello scorso anno, tra la «Filt» e l'«ATP», si credeva che finalmente il tennis fosse ripartito da nuove solide basi, dopo lunghi anni di alti e bassi. Oggi, la sospensione di un giocatore, lo jugoslavo Pilic, è stata sufficiente a scatenare una nuova «guerra», che fa ripiombare questo sport in una nuova grave crisi. Per protestare contro lo sospensione per un mese di Nikki Pilic, e malgrado la conferma di questa sentenza da parte dell'alta Corte, settantatré dei novantassette giocatori dell'associazione professionisti, hanno deciso di boicottare Wimbledon.

Per la grande maggioranza degli osservatori, Pilic (sospeso per non aver rappresentato il suo paese in coppa Davis contro la Nuova Zelanda), è stato il pretesto colto al volo da Jack Kramer, direttore dell'esecutivo dell'APT, per provocare una prova di forza, un nuovo braccio di ferro con la federazione internazionale. Ma Wimbledon avrà luogo ugualmente. Quella che è una vera e propria istituzione della vita britannica, la gara più prestigiosa del mondo, si farà, anche se l'interesse verrà di molto diminuito, per l'assenza dei nomi più prestigiosi del tennis mondiale.

Se per il momento la «Filt» è in vantaggio, nella corsa con l'APT, in un modo che costa certamente caro al torneo londinese, la «guerra» tra il professionismo e le istanze federali è di nuovo aperta. Il denaro è al centro del dibattito. Il problema è semplice: o la «Filp» si piega a certe esigenze dei professionisti, come ha già fatto nel 1972, oppure la «Filt» si rifiuta e lo sport che essa difende rischia di gravitare interamente verso gli Stati Uniti, per la potenza dell'ATP», e scappare al controllo federale, come è accaduto per il golf. Proprio oggi la «ATP» ha «invitato» ufficialmente Ilie Nastase e l'australiano Ray Kedle e il britannico Roger Taylor, che non si sono associati al boicottaggio di Wimbledon a rassegnar le dimissioni dall'associazione.

NUOTO A SANTA CLARA

Solo la Gould batte Novella nei 400 misti

Santa Clara, 24

La riunione internazionale di nuoto di Santa Clara è proseguita con risultati tecnici inferiori alle attese, anche se, rispetto alla prima giornata, c'è stato un certo miglioramento. L'australiana Shane Gould, triplice campionessa olimpionica, dopo essere stata clamorosamente battuta in tre precedenti gare, è riuscita a salire sul podio, aggiudicandosi una delle prove più attese della giornata, i 400 metri misti, davanti all'italiana Novella Calligaris, con la quale ai giochi di Monaco aveva dato vita a duelli avvincenti.

L'azzurra, medaglia di bronzo e primatista europea della specialità, è riuscita a tenere testa all'australiana fino alla frazione a rana.

FALLITO DAI FRIULANI A VICENZA L'AMBIZIOSO TRAGUARDO DELLA PROMOZIONE IN «B»

Una rete quasi in apertura del Parma mette al tappeto la coraggiosa Udinese

Pronta la reazione della squadra di Comuzzi che sfiora il pareggio (palo di Pavoni) ma la doccia fredda di un secondo gol subito a un quarto d'ora dalla fine del primo tempo, spegne definitivamente le speranze bianconere - Ripresa senza storia

LE RAGIONI DI UNA SCONFITTA CHE HA LASCIATO LA BOCCA AMARA A QUASI DIECIMILA FEDELISSIMI

Errori determinanti in difesa e troppi scompensi a centrocampo

Spesso senza un valido sostegno le manovre delle punte - Forse tardivo per il gioco corale l'inserimento di Mendoza - La giornata nera di Pighin e la «papera» di Zanier sul primo gol

DAL NOSTRO INVIATO

Vicenza, 24

L'Udinese non ce l'ha fatta. Ma la storia di questa sconfitta, che per i bianconeri significa amaro «addio» alla B (almeno per quest'anno) è intessuta di risvolti nebulosi, che maggiormente prestano il fianco alle recriminazioni. Non è stata una partita alla Hitchcock, come la vigilia poteva far pensare. E neppure si può parlare di colpi di scena, che abbiano particolarmente scosso un ambiente di per sé già carico di elettricità. Tutto (e per tutto va inteso il primo tempo, il solo che abbia avuto un'importanza ai fiin del risultato finale) è maturato sotto il segno di una fatalità quasi sconcertante. Al punto che, nella ripresa, la squaqdra bianconera è parsa come rassegnata di fronte a un destino che è sembrato ineluttabile, togliendo al cervello prima che ai muscoli la lucidità necessaria per reagire in qualche modo.

Risvolti nebulosi, dicevamo. Per capire il perché bisogna risalire a quel primo gol che, in pratica, ha deciso la sorte della gara, pur restando da disputare ancora più di due terzi di partita. Si giocava da circa un quarto d'ora e le cose in campo non si erano messe certamente male per l'Udinese. La squadra di Comuzzi era, anzi, partita con il piede giusto e, di fronte a un Parma attendista, aveva trovato modo di spaziare con notevole efficacia in avanti, maturando un paio di favorevoli occasioni. Insomma un'Udinese non trascendentale, ma neppure dimessa, con quel tanto di iniziativa che faceva presagire un confronto equilibrato e tutto da recitare.

Comuzzi, rinunciando all'idea annunciata delle tre punte, aveva lasciato in avanti Pellizzari e Pavoni, arretrando spesso Blasig in zona di copertura per dar man forte a «capitan» Giacomini e a Galeone. Dietro aveva affidato Volpi a Zanin, Colonnelli a Politti, Rizzati a Bonora e Sega a Pighin. Purtroppo doveva essere proprio quest'ultimo, una delle «perle» autentiche della pattuglia friulana, a fallire per primo la consegna. Indubbiamente una giornata nera può capitare a tutti, anche a giocatori ben più esperti e consumati; resta, però, l'interrogativo (un tantino sconcertante) del perché i tecnici bianconeri non abbiano provveduto in tempo a parare una falla che, con il passare dei minuti, andava facendosi sempre più allarmante proprio per la cattiva disposizione tattica di Pighin. Le avvisaglie si erano avvertite già con le prime serpentine di Sega, autentica «bestia nera» del difensore friulano. Sarebbe indubbiamente stata saggia cosa dirottare Pighin altrove e affidare la guardia dell'ala emiliana ad altri.

Proprio la balorda prestazione di Pighin e la libertà di manovra concessa a Sega dovevano risultare la prima chiave di volta del successo del Parma. Ma forse non tutto sarebbe stato compromesso se a dare una mano, ovviamente involontaria, agli emiliani, non ci si fosse messo anche Zanier nel momento più delicato della partita. Zanier a Udine non si discute, non lo si è discusso in tutto un campionato. Ha salvato con i suoi interventi partite fondamentali agli effetti della classifica; ha sfoderato interventi favolosi nelle occasioni più difficili, in particolare, sui campi esterni. Una sicurezza, insomma. Oggi si è fatto tradire su un pallone insidioso fin che si vuole, ma comunque non «proibito». E' incredibilmente rimasto a mezza strada tra l'intervento risolutivo di pugno e la presa alta, bloccato dall'indecisione più incredibile. Probabilmente un cattivo scherzo giocato dal nervosismo.

Disgraziatamente il «buco» più clamoroso di Pighin è maturato contemporaneamente alla papera di Zanier. La somma dei due errori doveva costare all'Udinese un gol rocambolesco, quasi al limite dell'inverosimile. Un gol decisivo, perché su di esso il Parma costruiva minuto dopo minuto la propria sicurezza, mentre l'Udinese andava progressivamente franando sul piano psicologico. E a questo punto all'imponderabile si aggiungeva quasi subito un altro imponderabile, sotto forma prima di un palo colpito dai friulani (e sarebbe stato di nuovo equilibrio) e poi della seconda marcatura emiliana nata, anche questa, in circostanze un tantino fortunose.

Nel conto dei risvolti nebulosi bisogna segnare anche la strana decisione di far scendere in campo Mendoza quando ormai la gara non aveva quasi più nulla da dire. Un ragazzo scintillante, questo diciannovenne metà friulano e metà... venezuelano, che, schierato fin dall'inizio, avrebbe potuto recitare una parte di primo piano in un discorso non ancora compromesso. Basti dire che Mendoza, nella ripresa, è stato l'unico a far balenare qualche residua illusione nel cuore dei diecimila tifosi bianconeri stipati al «Menti». Le sue serpentine e i suoi suggerimenti hanno fatto indubbiamente rimpiangere la sua troppo tardiva utilizzazione anche perché, soprattutto nella parte finale, una simile iniezione di brio e di vivacità hanno ridestato da profondi sonni anche gli ormai rassegnati Pellizzari e Pavoni.

Le punte bianconere, dal canto loro, non avrebbero potuto fare molto di più di quello che hanno fatto, sul piano della manovra corale, se non affidandosi alla propria inventiva e iniziativa. E mentre a questo proposito va assolto Pellizzari, generoso finché il fiato e la convinzione lo hanno sostenuto, ha fallito la prova il tanto atteso Pavoni, troppo fumoso e inconcludente per poter creare grattacapi all'esperta difesa bianco-crociata. Da Pavoni è praticamente scaturito il colpo di testa che per un attimo ha fatto gridare al gol del pareggio, poi basta. Troppo poco, in verità. Blasig, lo abbiamo già accennato, si è votato a un gioco a metà tra la punta vera e l'uomo di recupero a centrocampo. Ha profuso fonti di energie, si è dannato l'anima, ma alla fine il risultato raggiunto è stato inversamente proporzionale allo sforzo sostenuto.

Purtroppo l'Udinese di oggi, infortuni e papere a parte, si è staldata a centrocampo nel momento decisivo; quando cioè, subite le due reti, avrebbe dovuto serrare proprio in questo settore le fila per tentare un disperato ma deciso arrembaggio.

E' mancata allora la lucidità necessaria. Giacomini si è andato progressivamente spegnendo, mentre Galeone ha tentato solo di quando in quando di innestare la marcia superiore al suo gioco «ragionato» ma troppo involuto, e senza nerbo. E quando è giunto Mendoza, lo abbiamo detto, era ormai troppo tardi. L'Udinese, in definitiva, sul due a zero ha servito in pieno la causa di un Parma che aveva tutto l'interesse di trasformare la partita in una recita sommessa. Né gli altri bianconeri avevano la forza o il tempo di avviare discorsi tattici che esulassero dalle rispettive consegne.

Questo vale in particolare per Bonora, Politti e Zampa che avevano a sufficienza «gatte da pelare» nell'arginare l'offensiva di uomini del calibro di Volpi, Rizzati e Daolio in particolare. E, per onore del giusto, va detto che forse proprio i tre citati difensori sono stati i migliori della pattuglia bianconera, assieme ovviamente a Mendoza, di cui si è già detto.

Una giornata nera, dunque, nera e sfortunata. Ma vorremmo si capisse che l'amarezza va oltre la sconfitta, perché la delusione è giunta in modi e tempi sbagliati, lasciando aperta la porta a troppi interrogativi e troppi rimpianti. I «se» e i «ma» questa volta ci pare abbiano un loro preciso significato. Anche se non si possono addossare pesanti colpe, diciamo che avremmo voluto vedere una Udinese alla vecchia maniera, meno complessata e fragile, più battagliera. Avremmo accolto con diverso umore una sconfitta giunta dopo un secondo tempo giocato veramente con le armi della rabbia all'insegna della aggressività e velocità, un secondo tempo conteso colpo su colpo e non disputato sotto il segno (un tantino avvilente) della rassegnazione. Evidentemente le fatiche di un lungo campionato hanno avuto il sopravvento impedendo di reagire alla esasperante «melina» del Parma ormai con le spalle al sicuro.

Gianadolfo Trivellato



PARMA - UDINESE 2-0 — Due immagini della sfortunata gara dei friulani. Sopra un contrasto di Biagini su Pavoni; sotto una parata di Bertoni su Pavoni (Italfoto)

QUASI TRENTAMILA ATTORNO AL RETTANGOLO DI GIOCO

Reti ed emozioni solo nel primo tempo

Vicenza, 24

Le cifre ufficiali parlano di 27 mila spettatori. Ma i soliti bene informati ossicurano che la «siepe» umana attorno al rettangolo di gioco sfiora le 30 mila unità. Comunque almeno duemila persone (i soliti ritardatari) sono rimasti fuori dei cancelli. Unica consolazione: la radiocronaca di Ciotti. L'atmosfera allo stadio è ribollente, il tifo incandescente e il colpo d'occhio fa pensare a una partitissima di serie A. Invece è lo spareggio per arrivare all'agognata serie B. Con questo sogno nel cuore carovane di quasi uguale consistenza sono partite già dalla prima mattina da Udine e da Parma. Autentici caroselli di entusiasmo collettivo. Vicenza è stata presa d'assalto, rimanendo bloccata praticamente per l'intera giornata. Abbiamo visto turisti tedeschi frastornati ai caselli dell'autostrada a Mestre, in mezzo a un tripudio di bandiere e a un clamore di clacson.

Ma torniamo al «Menti». Una ovazione collettiva segna il via alla gara. Il primo a distendersi è il Parma, ma la difesa friulana libera con accortezza. Fraseggi a centrocampo e poi va in profondità l'Udinese. Blasig pesca con un cross Pavoni che si fa anticipare dal portiere in uscita. Ancora Blasig di scena al 10' su suggerimento di Giacomini, la palla finisce di poco a lato. Il Parma controlla la situazione e, a sua volta, tenta, di quando in quando, la sortita; il gioco è equilibrato e nulla lascia supporre il primo colpo gobbo. E' il 15' e uno spunto di Sega sulla sinistra sembra debba esaurirsi sul contrasto di Pighin. Invece l'ala emiliana ha un improvviso scatto e, sul tempo supera in velocità il difensore lasciandolo in surplace con un «tunnel». Poi Sega avanza di qualche metro e fa partire un tiro che inizialmente sembra un cross al centro. La palla assume una strana traiettoria e piega verso la porta. E' un tiro comunque prendibilissibo, Zanier pasticcia e, infine, nel tentativo di alzarla sulla traversa, spedisce la stessa nel sacco: 0-1.

La reazione dell'Udinese è abbastanza pronta e al 20' potrebbe essere il pareggio. C'è una punizione per fallo su Blasig sulla destra. Batte Giacomini verso Pellizzari che al volo alza a candela in mezzo all'area. Su tutti prevale Pavoni che di testa indovina lo spiraglio angolato alla destra di Bertoni. Pare gol e invece il portiere parmense sfodera una parata da... nazionale. Pallone sul palo e poi in calcio d'angolo. E' la seconda mazzata per i bianconeri (oggi in maglia verde) che al 33', dopo qualche altro tentativo andato a vuoto di riequilibrare le sorti, subiscono al seconda rete.

Autentico tiro a bersaglio contro Zanier inscenato dopo una fuga di Colonnelli. Prima tira Rizzati, respinge un difensore friulano, riprova Furlan che colpisce Zampa: sul rimpallo Volpi si trova tutto solo davanti a Zanier e non sbaglia. L'Udinese si disunisce e denuncia chiaramente tutto il suo sbandamento. Si spegne l'urlo di incoraggiamento sugli spalti mentre esplode in tutta la sua veemenza quello avversario. Per poco, tre minuti dopo non arriva la terza rete. L'arbitro infatti annulla una conclusione di Rizzati per fallo su Zanier dopo che Volpi aveva colpito il palo. Il cross era partito dal solito Sega, dalla sinistra, sfuggito al frastornato Pighin.

La ripresa non ha praticamente storia, fatta eccezione per le sostituzioni di Furlan con Basili (nel Parma), e di Galeone con Mendoza, al 10'. Ed è proprio Mendoza che riesce a movimentare un poco la gara con alcuni spunti che al 25', al 26' e al 31' mettono palloni dorati sui piedi di Blasig e Pellizzari. Le ultime occasioni per l'Udinese arrivano al 39' e al 43' con Pellizzari lanciato a rete dal solito Mendoza: ma i tiri, pur se da posizione invidiabile, finiscono uno a lato e l'altro tra le braccia del portiere. Il Parma, naturalmente, si limita a congelare il gioco per arrivare alla fine con la vittoria in tasca. Il boato dei diecimila e passa emiliani sugli spalti suggella questo risultato che vale la promozione.

G. T.

Parma - Udinese 2-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 15' Sega e al 33' Volpi. PARMA: Bertoni; Biagini, Capra; Colzato, Benedetto, Daolio; Sega, Furlan, (Basili), Volpi, Colonelli, Rizzati. Grisendi. UDINESE: Zanier; Bonora, Zanin; Politti, Pighin, Zampa; Pelizzari, Giacomini, Blasig, Galeone (Mendoza), Pavoni. ARBITRO: Panzino di Catanzaro. NOTE: Terreno ottimo, giornata di sole con breve annuvolamento e pioggerellina all'inizio del secondo tempo. Spettatori 27 mila circa. Bandiere bianco-nere dell'Udinese e del Parma sugli spalti, vendute da ambulanti improvvisati. Striscioni degli Udinese clubs di Ragogna, Madrisio, Gemona e uno con la scritta «Udinese la Carnia ti è vicina». Al 5' ammonito Colzato per gioco scorretto nei confronti di Blasig. Al 20' della ripresa Zanin si fa incerottare una ferita alla regione oculare destra per un colpo ricevuto nello scontro con Benedetto. Calci d'angolo 4 a 2 per la Udinese. Prima del fischio di apertura i sindaci delle città di Parma e Udine sono entrati in campo a salutare le squadre.



Parma - Udinese 2-0 — Pellizzari (fuori quadro) ha calciato e il portiere parmense intercetta, impedendo l'intervento del centravanti udinese Blasig, «marcato» strettamente da Colzato. Quello tra Blasig e Colzato è stato un duello senza tregua: il goriziano ne è uscito malconcio e la sua generosità non è purtroppo valsa a sovvertire il risultato (Italfoto)

Comuzzi si difende

Vicenza, 24

Abbiamo imbastito, in quattro e quattr'otto, un processo all'allenatore dell'Udinese, Gigi Comuzzi. Gli abbiamo subito letto il capo d'accusa: «Contro il Parma ha messo in campo un giocatore come Galeone che, a seguito di una serie di infortuni aveva perso il ritmo dei compagni; ha sbagliato le marcature per Pighin e Zanin, troppo tardi si è accorto di Mendoza, provocando delle gravi spaccature a centrocampo, cioè nel reparto più importante».

Comuzzi non si lascia prendere alla sprovvista, non ha bisogno di alcun avvocato difensore come lo potrebbe fare Massimo Giacomini, che in questi ultimi tempi l'ha coadiuvato nelle funzioni di tecnico. Comuzzi si discolpa: «Un momento: che cosa crediate che io abbia avuto dalla società come parco-giocatori? Si è andato ripetendo che il Parma non aveva validi sostituti, ma anche l'Udinese è ricorsa alla riserve per necessità più che per virtù. Per una partita importante come quella contro il Parma dovevo per forza appoggiarmi ai giocatori più esperti, cioè a Giacomini e a Galeone. Quest'ultimo poi mi ha risolto la partita contro la Pro Vercelli, sette giorni fa».

Aggiungiamo ancora: «Ma sulla questione delle marcature non ci dice niente?».

«Del senno di poi sono piene le fosse. Pighin è un ragazzo che si è fatto avanti soltanto quest'anno, gli si è fermata la digestione ed ha giocato il primo tempo con un magone sullo stomaco. Nell'intervallo gli ho fatto mettere un dito in bocca perché rimettesse. E gli ha fatto bene. Le marcature? Ebbene Zanin per tutta la stagione è stato utilizzato contro l'attaccante avversario che faceva da tornante e per me il centravanti Volpi è uno di questi. Pighin, quindi, è andato sull'ala».

«Però — il processo incalza — lei non si ricorda il fallimento di Pighin terzino contro il Piacenza?».

«Pighin è un ragazzo che dovrebbe giocare di anticipo e, quindi, risolvere anche problemi tattici come quello di oggi; non ce l'ha fatta per una questione nervosa».

«Non può smentire di aver sbagliato le marcature, se poi nella ripresa ha rimesso Pighin nel ruolo di stopper e Zanin a terzino?».

«E' stato un avvicendamento, come un altro, ma non certo per questo abbiamo perduto; abbiamo, invece, regalato la partita al Parma e quello quando riceve regali del genere, non è certo squadra da restituirli. Ma diciamo francamente, con tutto rispetto di Panzino di Catanzaro, considerato da serie A, l'arbitro non mi è parso certo in grado di semplificarci le cose. Per fortuna tutto si è risolto per conto proprio, altrimenti sarebbe da criticare la designazione di un arbitro di Catanzaro in una partita in cui sono impegnati due ex giocatori del Catanzaro, Bertoni e Benedetto.

— Non può — si insiste nello interrogatorio — adesso sviare l'argomento, perché l'arbitro non c'entra affatto. Ci dica piuttosto perché ha chiamato Mendoza soltanto nell'ultima mezz'ora di gioco? —.

«Mendoza — si giustifica Comuzzi — è un ragazzino; è vero che era particolarmente in forma, ma non potevo certo scartare Galeone in partenza, dal momento che questi è stato un vero pilastro in tante altre partite. Mendoza sullo 0 a 2 doveva servire da galvanizzatore e l'ha fatto meravigliosamente. Vi sarete accorti che la squadra aveva perduto qualsiasi smalto, quasi rassegnata alla sconfitta, ebbene Mendoza è stato un po' di pepe nella speranza di ridare un sapore alla partita. Però per vincere ci sarebbero voluti almeno tre Mendoza!».

— Ci dica allora — non diamo pace al povero Comuzzi — perché ha fatto giocare Pavoni (diciannove anni), invece di inserire Mendoza o lo stesso Galeone all'ala sinistra in un ruolo che di solito era per un «tornante» come Dede?

«Ecco — si spiega il trainer bianco-nero — credevo di cambiare le carte in tavola sul piano tattico. Pavoni doveva servire per l'aggressione al Parma e per assicurarsi il vantaggio. Nessuno può smentire che oggi l'Udinese aveva un attaccante in più; Pavoni ancora una volta ha un po' deluso le aspettative. Se avessi messo Mendoza all'ala sinistra, forse oggi sarei accusato di essere un rinunciatario. L'allenatore purtroppo è sempre sul banco degli imputati: se vinci ti tirano le pietre, se perdi ti tirano le pietre...».

Il processo continua perché ormai è già scontato che quella contro il Parma è l'ultima partita di Gigi Comuzzi come allenatore; se rinnoverà il contratto con l'Udinese sarà per fare il direttore sportivo e sovraintendere la campagna acquisti-cessioni. (Le decisioni al proposito verranno prese entro la fine del mese dal consiglio direttivo della società.) Chiediamo a Comuzzi:

«Lo sa che l'Udinese sta cercando un nuovo allenatore? Lo sa che ora viene anche accusato di essere stato poco coraggioso quest'anno nella valorizzazione dei giovani? Di essere stato poco astuto nella partita conclusiva di Vicenza?»

Comuzzi a questa pioggia di domande, scalpita, reagisce nervosamente:

«Sono vent'anni — dice — che io dò la mia appassionata opera all'Udinese; i giovani valorizzati non si contano. Quest'anno le esigenze di un campionato per la promozione mi obbligavano a fare affidamento sui titolari che mi ha offerto la società; per i giovanissimi ho tentato diverse carte come il lancio del mio omonimo Comuzzi, Comisso, Comin, Di Lena e tanti altri. Pavoni a Udine ha imparato a giocare. Zanin e Pighin sono sempre considerati delle rivelazioni. L'Udinese cerca un nuovo allenatore? Lo so, perché eravamo già d'accordo con il presidente Brunello; il mio sogno è fare il direttore sportivo. La società friulana vaglierà la proposta di nominare Giacomini nuovo allenatore; ha già imparato in parte con me il nuovo mestiere. «Giacomo» è figlio calcistico della Udinese, ne è legato è doppio filo; sarebbe un peccato buttar via questa occasione. A meno che non si voglia osare di più e chiamare magari dalla Svezia, Selmusson detto «Raggio di luna».

Il processo è finito: la sentenza è rimandata alla prossima riunione del consiglio direttivo della società bianconera, impegnato a programmare il futuro.

Luciano Provini

IMPRESSIONI «A CALDO» DI PROTAGONISTI E SPETTATORI DELLA DECISIVA PARTITA AL MENTI

Nel dopo-partita il rammarico per una grossa occasione perduta

Vicenza, 24

BRUNELLO, *presidente dell'Udinese: «Siamo stati sfortunati; per me il gol di Sega è stato determinante. Un grave vuoto è stato il centro campo. Per il prossimo campionato ritenteremo, rafforzandoci e cedendo qualcuno. Intanto bisogna che ci passi la sbornia!».*

PROTTO, *dirigente bianco-nero delegato ad affiancare Comuzzi sulla panchina: «Abbiamo sofferto; giornata storta per alcuni nostri giocatori; eppoi l'arbitro non ci ha certo agevolato!».*

GIACOMINI, *il «capitano»: «Il nervosismo ha giocato un brutto scherzo ai più giovani. Due gol «trovati» per caso hanno dato via libera al Parma. Ha vinto il Parma, viva il Parma! Però con due gol in vantaggio era facile per i bianco-crociati legittimare il successo. Eppure se fosse andato in gol almeno uno dei due tiri di Pelizzari nell'ultimo quarto d'ora, anche il Parma avrebbe avuto i suoi grattacapi».*

PIGHIN, *lo stopper: «E' vero; non ero in giornata buona, il nervosismo mi ha fermato la digestione. Giocando praticamente a terzino ho dovuto fare più fatica. Era abituato ad avere in seconda battuta Zampa e quando Sega mi ha scavalcato e ha fatto quel tiro sbilenco, giuro che credevo che ci fosse Zampa a bloccarlo».*

ZANIER, *il portiere: «Quel gol di Sega mi ha tagliato le gambe; un tiro-cross a parabola senza pretese, ha subito uno strano effetto sopra la mia testa. All'ultimo momento mi sono accorto che si stava infilando sotto la traversa e con il palmo della mano l'ho appena sfiorato: era troppo tardi».*

GALEONE: *«Non si possono dare due gol di vantaggio ad una squadra come il Parma. Che cosa potevamo fare? Conoscevamo bene i nostri avversari e, quindi, sapevamo che non erano tipi da farsi rimontare. Ora a mente fredda è facile polemizzare, ma i vuoti in difesa ed a centro campo sono facili a crearsi quando si è impegnati a risalire la corrente».*

ZAMPA, *tra le lacrime: «Ho giocato tutti e nove i campionati di serie C con l'Udinese e davvero speravo che questa fosse stata la volta buona, invece ancora disdetta, una vera disdetta».*

PELLIZZARI: *«L'arbitro mi ha punito per simulazione di fallo in area di rigore prima che il Parma segnasse, invece Capra mi ha atterrato e come! Ho tentato la via del gol nell'ultimo quarto d'ora, ma anche lì sono stato poco fortunato, il portiere Bertoni sembrava calamitato».*

BLASIG, *centroavanti: «Guardi qui cosa mi ha fatto Colzato (e mostra una gamba sanguinante per i calci) molto tardi si è accorto l'arbitro per ammonirlo. Nel secondo tempo ci ha preso il nervosismo; quando gli avversari fanno la «melina» e il Parma è stato forte anche in questo i nervi saltano, ed ecco che anche i tiri in porta non possono essere precisi».*

BONORA: *«Rizzati era il mio uomo ed era il più pericoloso, mi sembra di averlo marcato a dovere, anticipandolo sempre. Per puro caso (e qui è vero che il Parma ha avuto fortuna) mi sono trovato su quel pallone calciato proprio da Rizzati, ha rimbalzato sul tacco della mia scarpa ed è andato sui piedi di Volpi, che non ha avuto difficoltà a segnare la seconda rete».*

ZANIN: *«Ho subito un colpo duro ad un occhio e la ferita mi ha sanguinato tutta la partita. Il Parma insiste che l'arbitro ha annullato un gol validissimo; in verità Volpi ha tirato un gran tiro sul palo. Zanier non ha saputo controllare il rimpallo. Bonora s'è gettato a terra e Rizzati s'è aiutato con una mano per segnare».*

ROSATI, *presidente della Massese, consigliere federale, rivolgendosi a Brunello: «Così non ti abbiamo perso; se andavi in B non saresti stato più con noi alla Lega semiprofessionisti».*

FOGLIA, *presidente del Parma: «Abbiamo giocato un primo tempo da nazionale; i miei uomini sembravano una valanga, nella ripresa si sono completamente fermati. L'Udinese è forte, ma più forte è il mio Parma».*



(Italfoto)

Sul volto del presidente Brunello e dell'allenatore Comuzzi si leggono la delusione e l'amarezza per il sogno ormai sfumato

MAZZETTI, *ex bianconero allenatore della Reggina: «Una parte del mio cuore è sempre a Parma, ma speravo tanto nell'Udinese che è stata la mia prima squadra quasi quarant'anni fa...».*

VICIANI, *allenatore del Palermo: «Non avevo mai visto un Pighin così sfuocato, non posso pensare che sia quello segnalato come acquisto del Palermo. Anche Zanin non era in un edizione felice, perché di solito si muove di più ed è utile anche al centro campo».*

BERNARDINI, *direttore tecnico del Brescia: «Come si fa a lasciare sulla panchina un giocatore come Mendoza? Nel secondo tempo ha creato almeno due occasioni da gol».*

LANDRI, *terzino del Palermo: «Mi spiace veramente per il mio amico Comuzzi, ma la sua squadra è stata poco fortunata; avevo visto in precampionato un Pavoni sensazionale al "Moretti", oggi si è dimostrato molto confuso. Però se quella sua incornata dopo il gol di Sega, avesse battuto Bertoni invece di andare a far carambola sul palo, la partita avrebbe potuto avere un altro volto».*

SGRAZZUTTI, *ex bianconero terzino del Palermo: «Giornata disgraziata per l'Udinese; sono partite purtroppo segnate dal destino».*

CAMPANA, *presidente della Associazione calciatori: «Tutti in campo hanno giocato con grande passione; l'Udinese aveva fra le sue fila più giovani e ha pagato la matricola. D'altra parte è ingiusto che in novanta minuti si debbano risolvere i campionati. Anche squadre come l'Udinese meritano la serie B; sarebbe giusto comporre la B in due gironi appunto per esigenze di centri come Udine, Venezia, Alessandria».*

BASSANESE, *ex bianconero del Venezia: «Noi abbiamo perso il campionato nei novanta minuti di domenica, l'Udinese oggi. Certo è che l'Alessandria per me è più forte del Parma».*

DI BELLA, *allenatore del Catania: «Mi è piaciuto quel Mendoza, un ragazzo che farà strada. A ogni modo gli anziani del Parma sono più validi di quelli dell'Udinese, anche se il peso di Giacomini vale sempre a fianco di giovanissimi».*

BALLICO, *tecnico del Lanerossi: «La papera di Zanier ha bruciato le ali all'Udinese. Il migliore fra i bianconeri senz'altro Bonora».*

ZELESNICH, *direttore sportivo del Monfalcone: «Più di qualche giocatore bianconero non era in buone condizioni; gli stessi "ex" monfalconesi come Galeone e Politti non mi hanno convinto. Un campionato tirato come quello dell'Udinese ha senz'altro logorato un po' tutti.*

Lupro

Sulle acque di Bled solo quinti i triestini
Domenica casalinga con calcio, ciclismo e trotto

FERMO SOSTITUISCE SUSA POCO PRIMA DELLA PARTENZA

Privo di un titolare l'«otto» dei nostri Vigili del fuoco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bled, 24

Solo quinto l'«otto» dei Vigili del fuoco di Trieste alle regate internazionali di Bled. Un risultato che può essere considerato soddisfacente se si considerano gli avversari nei confronti dei quali è stato conseguito (equipaggio nazionale cecoslovacco, quello ungherese ed equipaggi A e B della Jugoslavia), ma che lascia un po' d'amaro in bocca per il modo con cui è stato conseguito.

Poco prima della partenza, infatti, è stato sostituito nella formazione biancorossa Susa, che aveva piantato in asso la comitiva per un futile motivo, e al suo posto è stato ripescato il provvidenziale Fermo, in gita di piacere sul lago della Slovenia. Fermo, che sarà papà fra pochi mesi, ha lasciato gli allenamenti appunto per stare vicino alla famiglia, e si è dovuto improvvisare «jolly» per salvare un «otto» che stava diventando... «sette». Guardando ai risultati delle semifinali, nelle quali i triestini hanno eliminato i «colored» di Cuba, si vede sulla base dei tempi che l'«otto» dei pompieri partiva per dare l'assalto alla medaglia di bronzo: prima la Cecoslovacchia (armo misto Olomouc-Tatra di Praga) col tempo di 5'56"9, seconda la Jugoslavia A (Krka di Sebenico: 5'59"9), terzi i vigili con 6'5"6; nella seconda semifinale la vittoriosa Ungheria segnava un tempo superiore a quello dei triestini (6'6"7).

Ma al di là di questo risultato che, ripetiamo, può anche essere accettato, rimane il piccolo «giallo» della trasferta slovena, che rischia di spezzare per sempre un equipaggio tanto faticosamente messo assieme da Bosdachin e Martini. Speriamo che la cosa si risolva per il bene del canottaggio triestino.

Alla manifestazione hanno partecipato equipaggi delle due Germanie, di Cuba, dell'Austria, della Cecoslovacchia, dell'Ungheria, della Romania, della Polonia, oltre naturalmente della Jugoslavia. Per i colori dell'Italia era presente anche il singolista Umberto Ragazzi della Virtus Lagunare di Murano, già vice-campione del mondo quando militava nella categoria juniores. Il «cugino» veneto è stato il grande protagonista della gara del singolo, una gara «superblasonata», che ha visto alla partenza due ex campioni europei: il tedesco dell'Est Draegger e Meissner della Germania federale. Umberto Ragazzi si è piazzato secondo, peccando di inesperienza e di generosità in partenza. Infatti, dopo aver spavaldamente condotto fino a metà percorso, non riusciva poi a «tenere» l'attacco di Draegger, che si aggiudicava la prova; terzo il tedesco dell'Ovest Meissner.

Emilio Ressani

I RISULTATI

«Quattro con»: 1) Germania Est 6'31"7; 2) Krka di Sebenico 6'32"; 3) Trenanjeka di Zagabria 6'46"6; 4) Jadran di Fiume 6'46"8; 5) Istra di Pola 6'51"; 6) Argo di Isola 6'54"2.

«Due senza»: 1) Cecoslovacchia in 7'8"4; 2) Cuba 7'15"1; 3) Ungheria 7'19"5; 4) Polonia 7'24"8; 5) Crvena Zvezda di Belgrado 7'34"2; 6) Branik di Maribor 7'51".

«Singolo»: 1) Götz Draegger (Ger. Est) 7'39"4; 2) Umberto Ragazzi (Virtus L. Milano) 7'43"; 3) Meissner (Ger. Ovest) 7'46"2; 4) Giorgiy (id.) 7'48"2; 5) Luperon (Cuba) 7'49"7; 6) Kovdela (Cecoslovacchia) 8'3".

«Due con»: 1) Jadran di Zara in 7'35"7; 2) Jadran-Argo di Isola 7'38"2; 3) Cuba 7'40"8; 4) Cecoslovacchia 7'50"1; 5) Mornar di Spalato 7'56"3.

«Quattro senza»: 1) Cecoslovacchia 6'33"9; 2) Lia di Vienna 6'37"7; 3) Cuba 6'40"1; 4) Danubius di Novi Sad 6'41"6; 5) Tresnjevka 6'44"1; 6) Friesen di Vienna 7'4"7.

«Doppio»: 1) Cecoslovacchia 7'1"1; 2) Normanner Vienna 7'5"3; 3) Tresnjevka Zagabria 7'10"7; 4) Cecoslovacchia II 7'16"2; 5) Cervena Zvezda Belgrado 7'25"3.

«Otto»: 1) Cecoslovacchia 6'7"3; 2) Ungheria 6'15"2; 3) Krka-Mornar (Jugoslavia) 6'16"1; 4) Danubius di Novi Sad (Jugoslavia) 6'20"4; 5) Vigili del Fuoco di Trieste (Dagostini, Bandel, Biloslavo, Ivanoich, Fermo, Tolusso, Nardelli, Canziani, tim.: Mattossovich) 6'22"1; 6) Mladost di Zagabria 6'30"9.

PRIMORIE JUNIORES

■ Nel post-campionato juniores vinto dal Gianzzole, il Primorie si è classificato al terzo posto battendo il Cremcaffè (3-0).

INTERNAZIONALE JUNIORES

Ustolin e Bensi primi a Lecco

Il «due di coppia» di Ustolin e Bensi (Ginnastica Triestina) ha vinto nella sua specialità la 35.a edizione delle regate internazionali di Lecco. Si è imposto sulla Canottieri Caprera e sul «misto» Varese-Bellagio. L'altra specialità della coppia, il «singolo» ha visto un altro triestino, Umberto Detela, della Pullino, inserirsi nella lotta per il primato, perso per una posizione a vantaggio dei Vigili del fuoco «Tomei» di Livorno. Il «quattro senza» dell'Adria, che pure aveva partecipato alla trasferta, non è potuto scendere in acqua per un infortunio alla terza voga.

Nelle concomitati regate di selezione per il Pentagonale seniores del 1.o luglio, Alessio Vremec, della Ginnastica Triestina, si è classificato secondo.

Dopo questa, che era l'ultima prova di selezione per il Pentagonale, la Federcanottaggio ha convocato questi equipaggi: «quattro con»: Fiamme gialle di Sabaudia; «due senza»: Ignis Comerio; «singolo»: Vigili del fuoco Livorno; «due con»: Canottieri Moltrasio; «quattro senza»: mista Moto Guzzi-Moltrasio; «due di coppia»: Canottieri livornesi; «otto»: Forze armate di Sabaudia.









Quattro allenatori sulla panchina alabardata: Petagna, Malavasi, Frigeri, Cergoli. L'archivio del nostro fotografo è riuscito a fornirci una documentazione eccezionale: il vederli riuniti tutti e quattro assieme in maglia alabardata (è avvenuto in occasione della prima disfida contro la Press). La stagione alabardata è intanto finita con l'amichevole al Grezar contro i migliori fra i dilettanti: e Truant non ha perso l'occasione per un gol capolavoro. Poi, l'ultima cena. Uscendo dal ristorante qualcuno avrà salutato il proprietario per l'ultima volta. Per le mogli la lunga attesa è finita: finalmente possono avere i mariti tutti per sé; per un bel po' non ci saranno ritiri, e D'Alessi — in attesa di conoscere quel che gli riserverà il mercato — è subito rientrato nel ruolo di padre di famiglia. (Italfoto)

IN MARGINE A TRIESTINA - VIGEVANO

AL DISOPRA DI OGNI SOSPETTO



(Italfoto)
L'arbitro Busalacchi

L'occhio fino di Renosto, l'altra domenica, ha individuato in tribuna, ad osservare Triestina - Vigevano, un commissario degli arbitri. Due occhi in più, per scrutare il comportamento dei 23 (o 25) protagonisti della partita: giocatori e arbitro. Nessuno sa se quel signore doveva effettivamente stilare un rapporto, se l'ha fatto, se doveva farlo. Si sa invece, da notizie trapelate, che il Rovereto ha trovato da ridire sull'andamento della partita al «Grezar», al cui esito era direttamente interessato. E in misura tanto grande, che il rovescio casalingo degli alabardati ha significato per i bianconeri la retrocessione, appunto causa la vittoria imprevista e imprevedibile del Vigevano. Giudicata da un osservatore non già... indiscreto ma malizioso, quella partita in realtà si potrebbe prestare a interpretazioni tali da mettere in dubbio la regolarità del risultato: gol della Triestina subito (fumo negli occhi), pareggio del Vigevano a passo di carica (comunque: niente antidoping) con la complicità di un Cantagallo sempre bravissimo nell'annata (premio Darwil addirittura) ma fasullo sulla punizione di Schillirò; gol vincente dello stesso Schillirò, complice ancora la difesa alabardata, con Sabbadin che passa indietro a Cantagallo un pallone (facilmente giocabile in direzione opposta) tanto ingenuamente da rasentare l'incoscienza. Poi la sterile ma veemente reazione alabardata, con un campionario di errori di misura certamente in grado di impressionare quanti non avessero osservato precedenti partite a Valmaura.

Dunque: l'andamento della partita è stato tale da autorizzare chi, guardandola con sospetto, pensava di scoprirvi motivi sospetti. Ma il Rovereto, più che su questi fatti, si è soffermato sull'arbitraggio, ritenuto sfacciatamente teso a favorire il Vigevano, per danneggiare indirettamente, da lontano lo stesso Rovereto. E qui il discorso si fa più complicato perché il giudizio su un arbitraggio è sempre soggettivo.

Personalmente ritengo che il signor Busalacchi non sia stato all'altezza ma pure aggiungo, e credo di averlo già detto in sede di commento della partita, non ha influito sul risultato. Sarò più esplicito: tante ne ha combinate, fischiando a vanvera o non fischiando per niente, che alla fine ha acquisito un solo merito appariscente: ha compensato gli errori; quindi fra dare e avere sia Triestina sia Vigevano hanno avuto quanto loro spettava o non spettava. Un tipo di arbitro dei peggiori, in fin dei conti, ma bisogna abituarsi a non andare troppo per il sottile, con i tempi che corrono, anche per non danneggiare la Triestina, perché è costume degli arbitri (o meglio: di alcuni di essi) ritorcere i loro rancori per le critiche ricevute a danno di quelle squadre nelle cui città operano i cronisti estensori delle critiche.

Parlare di mafia (già il pubblico lo ha gridato, questo nome terribile) sarebbe di dubbio gusto, essendo Busalacchi palermitano. Stiamo dunque al gioco, e rispettiamo gli arbitri, tacendo sul loro operato. Perché la Triestina un Busalacchi potrebbe sempre trovarselo davanti, a meno che un anno o l'altro non passi in Serie B (la Triestina); sulla carriera della «giacca nera» ho qualche dubbio.

E il Rovereto? Spiace che sia caduto, ma la Triestina non l'ha fatto apposta. Nonostante l'errore incredibile di Cantagallo, nonostante l'ingenuità di Sabbadin, nonostante la direzione di Busalacchi. Se sospetta una congiura lombarda contro i trentini, faccia la sua brava indagine. Ma rispetti la Triestina, chieda lumi a quell'«osservatore» al di sopra di ogni sospetto.

Dante di Ragogna

FINITO IL CAMPIONATO, PARLANO LE STATISTICHE

Record alabardato: i tecnici in panchina

Il calcio-giocato sta per cedere il posto al calcio-parlato. I giocatori si apprestano a raggiungere i centri di villeggiatura per trascorrere le vacanze, mentre entrano in scena i dirigenti per preparare le squadre in vista della nuova stagione. E' tempo di bilanci e di statistiche. Diamo uno sguardo a quanto è accaduto in casa alabardata durante l'ultimo campionato facendo parlare un po' le cifre.

I TECNICI

La Triestina ha forse stabilito un record: quello dei tecnici che si sono succeduti in panchina. All'inizio della stagione la squadra era stata affidata al riconfermato «Ciccio» Petagna che l'anno precedente l'aveva riportata dalla «D» alla «C». Petagna è rimasto in carica dodici giornate, nel corso delle quali la squadra ha realizzato 9 punti (due vittorie e cinque pareggi). L'esonero di Petagna è avvenuto all'indomani della sconfitta interna con la Cremonese. La squadra, per una settimana, è stata affidata successivamente a Romano Frigeri che l'ha diretta nella trasferta di Legnano dove ha strappato un pareggio. Dopo Frigeri è arrivato Malavasi, che ha preso in consegna la formazione alabardata alla quattordicesima giornata. Il tecnico emiliano ha esordito il 17 dicembre con una sconfitta casalinga ad opera del Padova ed è stato esonerato dopo 20 giornate dopo la sconfitta subita dalla squadra alabardata all'«Appiani». Il Padova, insomma, non ha portato fortuna a Malavasi che nelle venti domeniche cui è rimasto sulla panchina ha racimolato 18 punti. Nelle ultime cinque giornate la Triestina è stata presa in mano da «Frane» Cergoli, che nel breve periodo di permanenza sulla panchina alabardata ha avuto il merito di portare la squadra alla salvezza grazie ai cinque punti ottenuti pareggio con l'Alessandria, vittoria esterna a Cossato e successo casalingo addirittura con il Parma.

I GIOCATORI

Durante l'ultimo campionato la Triestina ha schierato complessivamente ventidue giocatori. Lo stopper De Luca è stato il solo ad aver preso parte a tutte le partite. Lo seguono, quasi a ruota, De Gasperi e «capitan» Brusadelli che sono rimasti in tribuna solo tre volte. Il primato del «meno utilizzato» spetta al portiere Geretti che ha giocato solo tre minuti durante tutto il campionato. L'esordio del bravo e modesto numero dodici è avvenuto a Belluno ed è stato determinato dall'infortunio occorso al titolare Cantagallo.

Questo il quadro delle presenze in prima squadra: 38 presenze: De Luca; 35: De Gasperi e Brusadelli; 33: Macchia, Bertoli e Cantagallo; 32: Scichilone e D'Alessi; 31: Zamparo e Vastini; 23: Tugliach; 19: Oggian; 13: Rakar, Jacovone e Sabbadin, 11: Truant; 7: Rizzato; 6: D'Ambrogio e Ludwig; 4: Frigeri; 3: Riva; 1: Geretti.

VASTINI IL GOLEADOR

Marco Vastini si è riconfermato per il secondo anno consecutivo il miglior goleador della Triestina. Vastini, che nella precedente stagione era risultato il cannoniere del girone triveneto della Serie D, ha messo a segno 7 reti. Lo seguono con 5 gol Bertoli, già secondo nel 1971-72, e Dino D'Alessi.

La graduatoria: 7 reti: Vastini; 5: Bertoli e D'Alessi; 2: Zamparo; 1: Scichilone e Oggian.

DOPPIETTE

Una sola «doppietta» è stata realizzata dagli alabardati. Autore Vastini che ha segnato due reti in casa contro il Trento nella partita vinta per 3-0.

LA DIFESA

In diciassette occasioni la retroguardia alabardata non ha subito reti. Il pesante più passivo la Triestina l'ha dovuto accusare a Cremona nella partita di ritorno persa per 5-0. Fra i pali, in questa occasione, giocava D'Ambrogio.

INTER SAN SABBA

■ Chiusura stagionale dell'attività per il settore giovanile dell'Inter San Sabba: fra i giovani premiati Buffa, Bacci, Bonnes, De Mattia e De Marchi.

SERIE C

Il girone settentrionale

Sfumato il bel sogno dell'Udinese di risalire in Serie B, diamo un'occhiata al volto che potrà assumere nella prossima stagione il girone settentrionale del campionato di Serie C. Alle sedici squadre che componevano il raggruppamento nella passata stagione (il Parma è salito in «B»; Verbania, Cossatese e Rovereto sono precipitate in «D») si devono aggiungere cinque squadre: le tre retrocesse dai «cadetti» (Monza, Mantova e Lecco) e le due neopromosse (Clodiasottomarina e Bolzano). In tutto, quindi, fanno ventuno, per cui una (il Savona) dovrebbe venir dirottata nel girone centrale. La decisione spetterà naturalmente alla Lega.

Questo il quadro delle squadre aventi diritto al girone «A»: Alessandria, Belluno, Bolzano, Clodiasottomarina, Cremonese, Derthona, Lecco, Legnano, Mantova, Monza, Padova, Piacenza, Pro Vercelli, Savona, Seregno, Solbiatese, Trento, Triestina, Udinese, Venezia e Vigevano.

Nella fase calda il «Godina Sport»

Con il «Godina» in periferia e il «CI-RO» in Villa Ara impazza il carosello del calcio estivo, che sotto le insegne del bar di sottocasa o del negozio di fiducia raduna gli amatori del football animati dallo spirito del divertimento e dalla possibile conquista di qualche premio fra i tanti in palio. Sul campo di borgo San Sergio la terza edizione del torneo a sette «Godina Sport» è entrata nella sua fase calda.

I quarti di finale hanno esaltato ancora nella parte alta del tabellone il folleggiante «settebello» del San Vito, che ha liquidato gli «elettromeccanici» del Flet con una secca quaterna, lanciando in orbita Russo fra i cannonieri che ambiscono a togliere lo scettro a Gerry Braida, marcatore principe dei dilettanti triestini e delle prime due edizioni del torneo «Godina Sport». In semifinale il San Vito dovrà incontrare domani i temibili pizzaioli di Fabris, che non vogliono essere secondi a nessuno e per intanto hanno seppellito il caffè Italia (7-1).

Tutto come previsto nella parte bassa del tabellone, con le vittorie della «Di Lorenzo» (4-2 sul Bar Franco) e degli «assicuratori» della Latina, che dovranno vedersela fra di loro nell'altra semifinale.

QUALIFICAZIONE II CAT.

■ Il raggruppamento di qualificazione fra le seconde classificate dei gironi di seconda categoria si è concluso con la promozione del Sedegliano in Prima categoria. I risultati: Zoppola - San Canzian 0-0; Sedegliano - Farra 2-0. La classifica: Sedegliano punti 7; S. Canzian 6; Zoppola 5; Pocenia e Farra 1.

IN PLANCIA IL PRESIDENTE CAP. PICCINI

C.M.M. PROMOSSO TARGHE RICORDO A TUTTI

Il Circolo Marina Mercantile ha festeggiato nella sede di via Roma la promozione nel massimo campionato regionale dilettanti, impresa che alla società «marinaretta» è riuscita in soli tre anni. Gli onori di casa sono sttai fatti dal presidente della sezione cap. Franco Piccini, al quale spetta indubbiamente gran parte dei meriti di questa scalata che ha portato la squadra alla soglia della Serie D. Oltre ai dirigenti, tecnici e giocatori, hanno preso parte alla serata il commissario arbitri regionali, dott. Cassar, e in rappresentanza del comitato regionale, Salvadori e Pettarini.

Il cap. Piccini, dopo aver ringraziato quanti hanno contribuito al raggiungimento della promozione, ha premiato gli artefici della brillante stagione. Un grazie particolare è stato rivolto all'allenatore Sergio Pison «un tecnico — ha detto — tanto bravo quanto modesto il quale ha trasmesso questa sua dote ai giocatori». «Capitani — ha detto ancora Piccini — siamo in due al C.M.M., io e Bruno Rocco» il quale, a nome dei giocatori ha offerto delle targhe ricordo al cap. Piccini, all'allenatore Pison, al medico sociale dott. Bergamini e all'allenatore del settore giovanile Adriano Varglien. Un dono al cap. Piccini è stato consegnato da Salvadori a nome del presidente regionale Meroi.

Nel corso della serata il cap. Piccini ha annunciato che è intenzionato fra non molto a «passare la mano» lasciando ad altri l'incarico. La decisione ha colto un po' di sorpresa quanti non erano a conoscenza dei propositi dell'appassionato dirigente «marinaretto». Le fortune e i successi del C.M.M. sono legati al nome di Piccini il quale ha il merito, fra gli altri, di aver saputo impostare la sezione come una vera e propria famiglia. E' difficile pensare al C.M.M. senza il suo «capitano», e l'augurio di tutti è che non abbandoni il ponte di comando ma continui a reggerne le sorti ancora per molti anni, portando la squadra sempre più in alto.

totip

1.a CORSA:	1) Pamoa	2
	2) Cortevecchio	2
2.a CORSA:	1) Tampa	X
	2) Original	X
3.a CORSA:	1) Kampur	X
	2) Riviera	X
5.a CORSA:	1) Cacito	2
	2) Gallego Epagneul	1
5.a CORSA:	1) Ternate	2
	2) Svizzero	2
6.a CORSA:	1) Colibrì	X
	2) Pretorio	X

IL PROGRAMMA SETTIMANALE

Torneo a sette «Cividin-Rosenwasser»

Per il torneo a sette «Cividin & Rosenwasser» è in corso di svolgimento la fase dei gironi eliminatori. E' ancora troppo presto per delineare la rosa delle favorite, anche perché non tutte le squadre si sono fatte vedere.

Il programma di questa settimana sul mini-campo di Villa Ara è il seguente:

OGGI ore 19.45: Tavernetta San Quirino - Torrefazione Arabia, ore 21: Cianocolori - Approdo Duino.

DOMANI ore 19.45: Braico - Cosped, ore 21: Assicurazioni Toro - Gretta Salvo.

MERCOLEDI ore 19.45: Approdo Duino - Ente Porto, ore 21: Pizzeria Perugino - Torr. Arabia.

GIOVEDI: ore 19.45: Metlika - Confezioni Gioia, ore 21: Ottica Foto Vedo - Radio Telex.

Il torneo osserverà poi tre giorni di riposo per riprendere il 2 luglio. La conclusione dei gironi eliminatori è prevista per il 6 luglio. I quarti di finale si disputeranno nei giorni 7 e 9, le semifinali il giorno 11, le finali il 13 del prossimo mese.

Torneo «Cividin & Rosenwasser»
Recuperi

Ottica Foto Vedo - Braico	1-1
Gretta Salvo - Confezioni Gioia	5-2

GIOCHI DELLA GIOVENTU'

Pongisti C.S.I.

Alla fase provinciale dei Giochi della Gioventù di tennis da tavolo che si svolgerà nei pomeriggi di mercoledì per le ragazze e giovedì per i ragazzi, al ricreatorio Brunner, sono stati ammessi i seguenti atleti C.S.I.: Zacchigna, Stipancic, Selati, Tessaris, e Secchini dell'OAPGDR, Zepper e Armone del Don Bosco, Polieri della Stella Azzurra, Grahor, Saul e Sorani dell'Esperia Pio XII. Gli incontri della categoria nati nel '60-'62 avranno inizio alle 15, quelli della categoria superiore alle 17.

CICLISMO - LA TRADIZIONALE COMPETIZIONE PER ALLIEVI SULL'ALTIPIANO

Resta in famiglia la «Coppa Inter 1904» con l'accoppiata Zuzich-Ceschia a Basovizza

Clamorosa accoppiata dell'«Inter 1904» nella corsa per allievi organizzata sulle strade dell'altipiano dall'...«Inter 1904». Ha vinto Giuliano Zuzich che ha preceduto di 50" il compagno di colori Giuliano Ceschia, il quale a sua volta ha battuto in volata il tenace Manferrari della «Selettiva» di Cervignano; a 1'50" Ursella e Agostini, poi gli altri, sgranati con distacchi maggiori.

La corsa si è disputata su di un percorso che da via Revoltella ha portato i concorrenti a Basovizza dopo 82 km irti di difficoltà altimetriche (una per tutte la salita finale di Moccò); un percorso scelto personalmente dal cav. Ferruccio Scocchi che con molta accortezza ha offerto così ai tecnici regionali la possibilità di valutare in pieno le capacità dei vari corridori in vista dei prossimi impegni nazionali; ed è doveroso dire che c'è riuscito in pieno perché nei primi posti dell'ordine d'arrivo troviamo veramente i migliori della regione, dal vincitore Zuzich (oggi alla sua prima corsa dopo oltre un mese di assenza per infortunio), Ceschia e Manferrari già vincitori in altre gare in questa stagione.

La competizione, come era del resto prevedibile, ha avuto la sua soluzione sulla salita di Moccò, dopo una serie di fughe, la prima promossa da Agostini e Roppa raggiunti in varie riprese da un gruppetto comprendente Zuzich, Ceschia e Manferrari. Sono in otto quindi a presentarsi all'inizio della salita di Moccò: si tratta di Manferrari, Bragagnini, Franz, Roppa, Agostini, Ceschia, Zuzich e Ursella; il gruppo dei migliori viaggia a oltre 2'; poi il drastico verdetto di Moccò: scattano a metà salita Ceschia, Zuzich e Manferrari mentre gli altri, uno alla volta, cedono le armi. Ceschia controlla Manferrari e lascia andare il suo compagno Zuzich che vince applauditissimo.

Presente alla premiazione, il vicepresidente del consiglio regionale Arnaldo Pittoni assieme ai maggiori esponenti del ciclismo locale. La III Coppa «Inter 1904» è rimasta in famiglia in virtù del 1.o e 2.o arrivati. Giuria composta da Borri, presidente, Bertogna e de Fabris

Luciano Golinelli

ORDINE D'ARRIVO

1) Giuliano Zuzich del C.S. Internazionale 1904 che compie il percorso di km 82 nel tempo di ore 2 e 17', alla media oraria di km 35,912; 2) Giuliano Ceschia (C.S. Internazionale 1904) a 50"; 3) Nicola Manferrari (S.C. La Selettiva) s.t.; 4) Ivano Ursella (idem) a 1'50"; 5) Alberto Agostini (G.S. K 2 Udine) s.t.; 6) Paolo Roppa (S.C. La Selettiva) a 2'; 7) Franco Nadalutti (V.C. Cividale Valnatisone) a 2'10"; 8) Diego Loredan (U.S. Muggesana) a 2'20"; 9) Cesare Franz (G.S. K 2 Udine) a 2'45"; 10) Giovanni De Lorenzo (idem) a 2'50".

Sfortunato Da Ros è primo Cussig

Sacile, 24

Cussig della Libertas-PFAFF ha vinto a S. Giovanni di Polcenigo il primo gran premio «Mostra del mobile Neziosi», gara riservata agli allievi, organizzata dalla Società ciclistica Sacilese in collaborazione con il Club Livenza.

La corsa ha avuto quale sfortunato protagonista il canevese Da Ros che, fuggito a 40 chilometri dall'arrivo, sembrava sicuro vincitore, tanto che ormai anche il gruppo era rassegnato alla superiorità dimostrata dal forte corridore che aveva portato il suo vantaggio a 40". All'attacco dell'ultima salita, però, improvvisamente Da Ros — provato a causa del notevole dispendio di energie — crollava. Il gruppo rinveniva, lo raggiungeva e si presentava compatto sul rettilineo d'arrivo, dove Cussig batteva Zanette e tutti gli altri.

Memo Scarabellotto

ORDINE D'ARRIVO

1) Fulvio Cussig (G.S. Libertas-PFAFF) percorso km 72 in ore 2 e 3', media km 35,422. Seguono con lo stesso tempo: 2) Ugo Zanette (S.C. Sacilese); 3) Andrea Peressoni (Libertas-PFAFF); 4) Giuseppe Paoletti (S.C. Solighetto 1919); 5) Danilo Moretuzzo (G.S. Libertas-PFAFF); 6) Enzo Da Ros (S.C. Sacilese); 7) Alessandro Maschio (V.C. Orsago); 8) Renzo Covolon (S.C. Solighetto); 9) Luciano Livon (P.S. Aiello-PLETT); 10) Giovanni Tenani (G.S. Sorgente).

Giovanissimi a Gradisca

Gradisca, 24

Organizzata in collaborazione dal Gruppo sportivo Moratti di Pieris e dalla Società Polisportiva Italia, si è svolta a Gradisca d'Isonzo una riunione ciclistica riservata alle leve giovanili. Questi i risulttai:

Categoria «A», 7 anni: 1) Fabio Florenin (G.S. Moratti); 2) Mauro Taverna (G.S. Sangiorgino); 3) Gabriele Gasparotto (V.C. Caneva). *8 anni:* 1) Denis Battistella (G.S. Morsano); 2) Sandro Danelutti (V.C. Zugliano).

Categoria «B», 9 anni: 1) Ugo Traverso (G.S. Sangiorgino); 2) Daniele Vianello (G.S. Sangiorgino); 3) Moreno Zamparo (G.S. Sangiorgino). *10 anni:* 1) Giorgio Gasparotto (G.S. Caneva); 2) Stefano Nussio (V.C. Caneva).

Categoria «C», 11 anni: 1) Franco Martinel (G.S. Caneva); 2) Paolo Pontoni (G.S. Morsano); 3) Giordano Musina (S.C. Monfalconese). *12 anni:* 1) Emanuele Tomasini (S.C. La Buiese); 2) Angelo Rosolen (S.C. Caneva).

Luciano Alberton

A MONTEBELLO DAVIS NON «GIRA» ALLO START

Dum si afferma facilmente

PREMIO DEI GUIDONI 1.a DIV. (L. 400.000 m 1680): 1) Willer (M. Dagri). 2) Fornaretto. 3) Greppolungo. 9 part. Tempo al km 1.26.3. Tot.: 71; 25, 73, 17; (1293). PREMIO DI TETI (L. 660.000 m 1680): 1) Iatagano (M. Belladonna). 2) Flavia D'Ausa. 7 part. Tempo al km 1.27.5. Tot.: 39; 20, 23; (83). 294. PREMIO DELLE BARCHE (L. 600.000 m 2080): 1) Talavera (D. Dus). 2) Crinto. 6 part. Tempo al km 1.26. Tot.: 62; 23, 35; (251). 633. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa) non vinta. PREMIO DELLE ANCORE (L. 600.000 m 1660): 1) Crescente (F. Mescalchin). 2) Odessa. 6 part. Tempo al km 1.23.2. Tot.: 25; 16, 14; (27). 196. PREMIO DI NETTUNO (L. 600.000 m 1680): 1) Genio (A. Quadri). 2) Garbiola. 3) Erculeo. 10 part. Tempo al km 1.24.4. Tot.: 13; 19, 18, 47; (52). 27. PREMIO DEL MARE (L. 2.100.000 m 2070): 1) Dum (R. Leoni). 2) Panna. 4 part. Tempo al km 1.23.5. Tot.: 18; 16, 19; (71). 23. PREMIO FIERA DI TRIESTE (L. 1.000.000 m 2460 corsa Totip): 1) Cacito (A. Quadri) 2) Gallego Epagneul. 3) Kleber. 9 part. Tempo al km 1.23.2. Tot.: 17; 11, 13, 23; (64). 45. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa) 5910 per 100 lire. PREMIO DEI GUIDONI 2.a DIV. (L. 100.000 m 1680): 1) Ilcoma (F. Bertoli). 2) Fierezza. 3) Birilizzi. 9 part. Tempo al km 1.23.4. Tot.: 40; 19, 24, 34; (442). 160.

Quello che doveva essere un «match» nel Premio del Mare, è sfumato per il clamoroso rifiuto di Davis al momento di girare fra i nastri. Tutto semplice allora per Dum, che Renzo Leoni ha messo con tranquillità sulle gambe lasciando sfogare il compagno di nastro Biribò il più lesto dei penalizzati a portarsi all'inseguimento dell'avvantaggiata 3 anni Panna.

Inseguendo Davis per onor di firma (ma lo stesso con parziali di tutto valore), per il favorito Dum (3/5 contro il 7 per 10 dell'allievo di Quadri la corsa non serbava troppe emozioni e tanto meno delle difficoltà. Raggiunto Biribò al passaggio dell'ultimo giro, Dum scattava all'uscita dalla penultima curva allorché Panna piantava la grana fermandosi in un punto dove già altre volte aveva manifestato... allergia a proseguire. Opponendosi a Dum, scattava Biribò che assieme al cavallo di Leoni si liberava della battistrada. L'opposizione di Biribò a Dum durava poche decine di metri, poi Dum passava in bellezza isolandosi al comando per affrontare in chiaro vantaggio la dirittura d'arrivo e concludere fermando con buon margine nei confronti di Panna ritornata coraggiosamente all'offensiva dopo il «fantomatico» arresto nel penultimo rettilineo.

Quindi un assolo perentorio di Dum (1.23.5 sui 2100 metri su pista faticosissima) e una gagliarda condotta di gara da parte di Panna.

Nel Premio Fiera di Trieste, sui tre giri di pista, brillante progressione finale del favorito Cacito e altrettanto vigoroso sprazzo conclusivo dell'attendista Gallego Epagneul che hanno contribuito all'affermazione dell'accoppiata favorita. Al terzo posto un progredito Kleber, che alla distanza s'imponeva a Forese entrato per primo in dirittura d'arrivo ma poi in cedimento sotto la minaccia di Cacito. Fuori quadro anche Leliamia che aveva spuntato le sue frecce con un prolungato attacco al capofila Lionel sparito poi di scena ai 300 conclusivi.

Al giro d'onore di Cacito, l'avv. Piero Slocovich consegnava ad Antonio Quadri la coppa messa in palio dall'Ente Fiera di Trieste.

Grossa quota in apertura per l'accoppiata Willer-Fornaretto, emersi alla conclusione dopo il cedimento di Mezzosoldo. Per Marino Dagri, di buon auspicio il suo primo traguardo in campo gentlemen.

Poi, Mariano Belladonna portava con incisiva azione finale Iatagano a prendere il sopravvento sulla fuggitiva Flavia d'Ausa. Twinki, tutta sola in retta d'arrivo, sbagliava brevemente incorrendo negli strali della giuria) (come vuole il regolamento che vorremmo applicato con la stessa severità in ogni occasione analoga) lasciando la vittoria a Talavera che si opponeva a Crinto.

Gran volo di Crescente nel Premio delle Ancore, e vittoria del figlio di Milvia sulla battistrada Odessa; nel Premio di Nettuno ancora rilievo per i colori della Scuderia Crivizza con Genio che, pur sbagliando in partenza, sapeva imporsi nel finale a Garbiola ed Erculeo.

Energico strappo conclusivo di Ilcoma in chiusura, con la saura che veniva a piegare Fierezza che aveva preso la meglio sul fuggitivo Birilizzi.

Due vittorie di Antonio Qaudri con Cacito e Genio.

Mario Germani

NELLA SERIE «B» DI BASEBALL CONTINUA IL PREDOMINIO DELLA SQUADRA DELL'ALTIPIANO

L'ALPINA SEMPRE SOLA AL COMANDO

FRA I CADETTI LA COMPAGINE DI DELISE COGLIE UN SECONDO SUCCESSO A SPESE DELL'AQUARAMA

Il pericolo della pioggia mette le ali ai biancoverdi

ALPINA - AQUARAMA 8-2

Punteggi parziali:
ALPINA: 7 0 1 0 S = 8
AQUARAMA: 2 0 0 0 0 = 2

ALPINA: Idini, Perini G., Marussich G., Zuccoli, Glavina, Marussich L., Carraro, Bosdachin, Perini S. **AQUARAMA:** Tabarin, Ribogello, Benini, Manzotti, Panarotto, Michelazzo P., Michelazzo E., Lonardi, Accorti. **ARBITRI:** Medelin di Ronchi e Chan Yat di Lodi. **NOTE:** Alpina: 3 «valide», 2 errori; Aquarama: 1 «valida», 6 errori.

Sabato il timore di un pericoloso scivolone interno; ieri quello della pioggia: per i tifosi dell'Alpina il doppio incontro con l'Aquarama, che sulla carta sembrava privo di problemi, si è rilevato invece ricco di «suspence». I grossi nuvoloni neri che si rincorrevano minacciosi per il cielo promettendo di rovesciare sul diamante di Villa Opicina una gran quantità di acqua, rischiavano di far sospendere l'incontro con gli scaligeri che l'Alpina aveva iniziato nel migliore dei modi.

In svantaggio di due punti dopo la prima metà dell'inning iniziale, i biancoverdi al loro turno d'attacco esplodevano in tutta la loro potenza attraversando il «piatto» di casa-base per ben sette volte. Andavamo a punto, nell'ordine: Idini su lancio pazzo, Perini G. e Marussich G. su errore, Glavina su «valida» di Bosdachin, Marussich L. su errore, Carraro su «sacrificio» di Idini e Bosdachin su battuta valida. Sette a due dopo un inning di gioco: la partita, a questo punto, poteva ritenersi conclusa, anche perché l'Aquarama, che aveva speso praticamente tutto il giorno precedente, appariva l'ombra della squadra di sabato.

Ancora un punto per l'Alpina nella terza frazione, autore Bosdachin su lunga battuta di Perini G. mentre dal cielo la minaccia si faceva sempre più pericolosa e la pioggia cominciava a ricadere con maggior intensità. Al suo turno d'attacco nel quarto inning, l'Alpina cercava di affrettare i tempi (una partita è valida, anche se sospesa, qualora venga completata la prima metà del quinto inning).

Marussich G. e Glavina, per ordini dal box, battevano due sacrifici e venivano eliminati in un paio di minuti. Toccava a Marussich L. il quale effettuava un «sacrificio» ma il lanciatore veronese, per non favorire i triestini, faceva di tutto per non eliminarlo e lo lasciava praticamente passeggiare sulle basi per «bruciarlo» sul sacchetto della terza.

Ancora pochi minuti e il gioco era fatto: due veronesi venivano eliminati al «piatto» da Carraro e uno al volo, giusto in tempo prima dell'ennesimo temporale che costringeva gli arbitri a chiudere la partita.

L'Alpina, superato anche questo doppio scoglio, rimane da sola al comando della classifica e mano a mano che trascorrono le giornate di campionato si avvicina sempre più al traguardo della promozione. Fra i biancoverdi, che hanno presentato sul «mount» un ottimo Carraro (7 eliminati al «piatto», 3 in base gratis e 1 sola valida), hanno avuto i loro uomini migliori alla battuta in Idini, Bosdachin e Perini S.

La squadra di Delise si presenterà quindi al derby di sabato e domenica con la Libertas nelle migliori condizioni di spirito cercando di evitare di fare la fine del girone di andata, quando ha dovuto cedere i due successi ai biancoscudati.

SOFTBALL: SERIE C

■ Le due partite in programma a Villa Opicina per il campionato di Serie C di softball femminile sono state rinviate per l'indisponibilità del terreno di gioco.


(Italfoto)
Carraro, protagonista sul «mount», arriva salvo in prima base


(Italfoto)
Bosdachin alla battuta

PANORAMICA DELLA PALLACANESTRO TRIESTINA

Campo all'aperto e torneo preparati dal Lloyd Adriatico

Buoni propositi dell'Italsider - Risolvere il «caso Longo»

Conclusi ormai da tempo i vari campionati, l'estate, riporta alla ribalta la pallacanestro sotto forma di tornei per i quali la nostra città denota da qualche anno un certo risveglio. Accanto a quelli tradizionali minori (Trofeo Casa della Lampada da poco concluso e Torneo servolano che prenderà il via il 5 luglio) si inserisce stavolta il 1.o Trofeo del Lloyd Adriatico che la società assicuratrice triestina è intenzionata di ripetere annualmente ed il cui artistico trofeo d'argento verrà assegnato a quella società che lo avrà vinto per tre volte anche non consecutive.

Dato che il palasport è lungi dall'essere completato, i dirigenti organizzatori si sono preoccupati di allestire un terreno di gioco che permetta una buona ricettività in fatto di spettatori e la scelta è caduta sullo stadio di via Flavia. La costruzione delle gradinate in tubi Innocenti è in via di completamento ed alla fine dei lavori previsti per la prossima settimana (il torneo si disputerà con due partite serali il 2-3 e 4 luglio) il campo dovrebbe permettere la presenza di 4.000 persone con un parterre capace di 550 posti a sedere numerati.

Al quadrangolare prenderanno parte oltre al Lloyd rinforzato da elementi del Simmenthal (ogni squadra per regolamento può schierare quattro rinforzi, anche stranieri), la Snaidero Udine, la Forst Cantù e la Mobilquattro Milano. La Forst ha già reannunciato quattro statunitensi, ivi compreso Lienhard, mentre non si sanno ancora i nomi dei rinforzi per gli udinesi (Sarti ha detto che ci saranno grosse novità) e per il dieci di Jura.

Gli interrogativi cadranno nella prossima settimana per quello che viene indicato come il più grande torneo triestino del dopoguerra. Le preoccupazioni per gli organizzatori sono invece dettate dalle condizioni meteorologiche. Dovesse piovere — e facciamo i debiti scongiuri — è previsto lo spostamento al campo del Ferroviario la cui capienza però non va più in là dei mille posti.

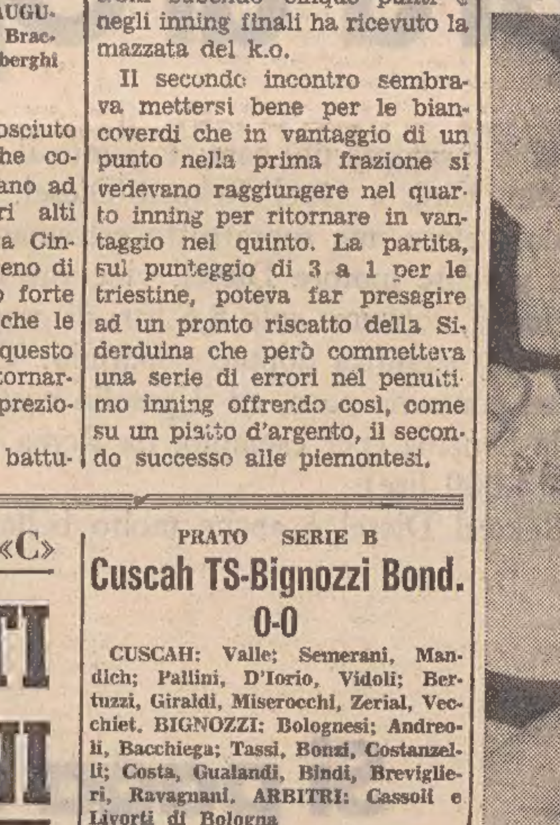
* * *

Nel settore acquisti nulla ancora da segnalare in casa biancoceleste. I pezzi da novanta del basket nazionale, specie quelli dei ruoli che necessitano al Lloyd, richiedono l'esborso di somme da capogiro. Zalateo non è in tale ordine di idee, e pertanto niente grossi nomi nel settore acquisti. Si tratterà quindi per il riconfermato Geroli di pescare, magari in casa del Simmenthal, qualche giovane promettente da plasmare e lanciare come fatto lo scorso anno per Iacuzzo che è risultato utilissimo alla squadra. Se ne riparlerà comunque dopo il torneo che per il momento assorbe tutte le iniziative degli assicuratori.

* * *

Italsider. Come ha dichiarato il suo presidente Simoncelli, partita con tutti elementi del proprio vivaio per non retrocede ha corso il... rischio della promozione in Serie B. Adesso la squadra si riposa e riprenderà con Cavazzon gradatamente la sua preparazione nella seconda decade di luglio. Il programma futuro sarà quello di ben figurare sempre con elementi del vivaio che è certamente uno dei migliori di Trieste.

Intanto ben cento giovanissimi, divisi in due turni quindicinali, partiranno alla fine del mese per il campus di Paderno del Grappa dove divideranno la loro giornata, a seconda delle


Chiara Longo aspetta e spera

rispettive attitudini, in varie attività sportive sotto la guida di esperti preparatori. Una iniziativa questa dell'Italsider senz'altro lodevole e giunta al suo secondo anno consecutivo. Nella Serie D, ultimo campionato a carattere nazionale, retrocessa la Bor, le squadre triestine saranno ancora tre e precisamente la Cianocolori che ha festeggiato con una cena la chiusura della attività 72-73, la Motori Plet e la neo promossa Servolana.

Il neo presidente Saporito che ha fortemente voluto la promozione festeggierà detto traguardo (un monumento a Friedrich!) con l'ennesima organizzazione del torneo servolano che dal 5 luglio e per oltre un mese, intratterrà seralmente un centinaio di atleti di tutte le categorie.

* * *

Il basket femminile nella prossima stagione vedrà ben tre squadre in Serie B e nessuna nella massima categoria. Il nome della Longo tiene ancora banco. La nazionale triestina, dopo un anno di forzata inattività, è sempre intenzionata a giocare nella Darwil. Il ma è rappresentato dalla richiesta della Ginnastica di 20 milioni, richiesta che ha avuto un seguito con la controofferta da parte della Darwil (raccomandata con ricevuta di ritorno), del... dieci per cento, come a dire due milioni.

In questo pertanti versi assurdo braccio di ferro potrebbe anche finire che la Longo, dopo aver respinto una ennesima richiesta di passaggio, questa volta da parte della Geas, stanca dell'inattività finisca per optare per qualche società più vicina possibile come potrebbero essere Vicenza o Treviso. Trieste sarebbe così privata di una importante pedina per una eventuale risalita alla Serie A ed alla Ginnastica Triestina ed al Circlo Marina resterebbe la «consolazione» materiale della spartizione, come da contratto del ricavato della vendita.

Una volta tanto non potrebbe invece prevalere il buon senso e la sportività al servizio della città?

Piero Bonacci

ANCORA UN RECUPERO PER LA SQUADRA BIANCOSCUDATA DI GIORGI

CON FACILITÀ LA LIBERTAS NEL DERBY CON GLI STUDENTI

LIBERTAS - CUS 10-4

Punteggi parziali:
LIBERTAS : 0 3 4 1 0 1 1 0 R = 10
CUS TRIESTE: 0 1 0 0 1 0 2 0 0 = 4

LIBERTAS: Sabadin (Porporati), Stante, Chmet, Persi B. (Ceugna), Persi G., Marussich M., Valic, Vascotto, Norbedo. **CUS:** Brandi, Sante, Cracovia, Previsti, Deste, Guina, Auber, Lamanna, Martellini (Saletù). **ARBITRI:** Stefanich e Marcolini di Ronchi **NOTE:** Libertas: 7 «valide», 2 errori; CUS: 7 «valide», 8 errori.

E' destino che la Libertas, quest'anno, si trovi sempre in ritardo sulla tabella di marcia rispetto alle altre compagini. Anche ieri, a causa del maltempo, la squadra biancoscudata ha potuto disputare uno solo dei due derby in programma con il Cus Trieste.

Il primo atto dell'incontro di campanile del girone di ritorno, quello giocato nella mattinata (nel pomeriggio il diamante era inzuppato d'acqua per cui è stato inevitabile il rinvio), non ha avuto praticamente storia. Il Cus, nonostante l'impegno profuso nella partita, non è mai riuscito ad impensierire i «cugini» della Libertas.

La squadra di Giorgi, che ha così prontamente riscattato la doppia sconfitta della settimana scorsa a Verona, ha messo praticamente al sicuro il risultato nel secondo e terzo inning nel corso dei quali è andata a bersaglio per sette volte.

Con Mario Marussich in pedana (è in ripresa il lanciatore biancoscudato) e la squadra disposta in quadrato come di consueto, la Libertas ha commesso due soli errori in difesa realizzando all'attacco sette battute valide.

Si sono distinti in questa fase Marussich, Bruno Persi e Chmet con due singoli ciascuno.

Il Cus (che ha avuto nel rientrante Cracovia la mazza migliore con due singoli) ha cercato inutilmente di opporre una valida resistenza ai biancoscudati. Brandi ha schierato in pedana tutti i tre lanciatori a disposizione: due inning ciascuno Martellini e Saletù e quattro riprese Saule che a lasciato «piatto» cinque avversari passandone in base gratis solo due.

La Libertas, quindi, ha vinto con facilità confermando di essere in ripresa. I biancoscudati promettono fuoco e fiamme nel derby di domenica contro la capolista Alpina che si annuncia sin d'ora quanto mai interessante. Per il Cus, continua la serie negativa, in fondo alla classifica e senza più alcuna possibilità di salvezza.

BASEBALL GIOVENTU'

Conclusa a Duino la fase provinciale

Si è svolta a Duino, sul campo del Villaggio del Pescotore, la fase provinciale dei «Giochi della gioventù» di baseball, organizzata nel migliore dei modi dalla società duinese. Il titolo, dopo una partita tiratissima al limite dei sei inning, è andato all'Alpina Prosecco che ha battuto la Libertas San Marco per 8-6.

Agli ordini degli arbitri Taucer e Dolenc di Trieste, le due squadre son scese in campo nelle seguenti formazioni:

Alpina Prosecco: Trento, Dagri, Minin, Ulcigrai, Paoletich, Sardoc, Derin, Cernecca, Stauder (Altin, Bresciani).

Libertas San Marco: Milloch F., Muiesan, Decleva, Gerin G., Milloch D., Perti, Gerin F., Novacco, Leghissa (Croselli).

Decleva della Libertas San Marco è stato premiato quale miglior battitore; Dagri dell'Alpina Prosecco quale miglior difensore.

Un mese di riposo del massimo campionato

Il massimo campionato di baseball ha iniziato la lunga sosta di un mese per consentire alla Nazionale di prepararsi, in vista dei campionati europei (ad Haarlem, in Olanda, dal 30 giugno all'8 luglio). La squadra azzurra ha iniziato il ciclo delle partite amichevoli affrontando la Harvard University di Boston. La Harvard University non è stata sino ad ora un avversario di comodo: in tre incontri gli azzurri hanno conosciuto altrettante sconfitte.

La squadra statunitense ha vinto infatti il campionato della «Eastern Inter - Collegiate Baseball League» e il campionato della «Greater Boston Baseball League». Tutte vitorie che le hanno meritato il distintivo di prima della classe in campo universitario statunitense, vale a dire il «National Collegiate Atletic Association New England Championship».

La squadra, classificatasi tra le otto migliori degli Stati Uniti a livello dilettantistico assoluto, è inoltre andata in tournée nel Nebraska per partecipare al «College World Series» ed ha chiuso il torneo con un primato di 25 vittorie e tre sconfitte.

Agli europei gli azzurri esordiranno sabato prossimo ad Haarlem contro la Germania.

Enal basket

Nella palestra di via della Valle si conclude in settimana il girone finale del Torneo ENAL di basket.

Questo il programma: oggi ore 20: Cassa di Risparmio - Adriaclub, 21: ARAC - Italsider.

Giovedì: ore 20: Italsider - Cassa di Risparmio; 21: Adriaclub - ARAC.

SOFTBALL: DUE PARTITE «CASALINGHE» MA GIOCATE A RONCHI

Scivola la Siderduina: via libera alle torinesi

Primo incontro:

Augusta Cinzano To. - Siderurgica Duina Ts. 13-10

Punteggi parziali:
AUGUSTA TO: 2 0 6 1 0 2 4 = 13
SIDERDUINA: 1 3 0 0 0 4 2 = 10

Secondo incontro:

Augusta Cinzano To. - Siderurgica Duina Ts. 5-4

Punteggi parziali:
AUGUSTA TO: 0 0 0 1 0 3 1 = 5
SIDERDUINA: 1 0 0 0 2 1 0 = 4

SIDERURGICA DUINA: Tretyak M.R., Tretyak A.M., Toso, Rauber, Carli, Bembich, Marsich, Piccoli, Maggiolino (Paolettich). **AUGUSTA CINZANO TO:** Orlando, Arione, Allasino, Bordino, Raffi, Braccioni, Lumello, Del Stante, Pezzano. **ARBITRI:** Seghedoni e Valberghi di Trieste.

L'indisponibilità del «diamante» di Villa Opicina ha costretto la Siderurgica Duina a disputare questo doppio confronto casalingo del massimo campionato di Serie A di softball sul terreno di Ronchi dei Legionari. La squadra di Rauber, vuoi per l'impossibilità durante la settimana di allenarsi a dovere per via della pioggia, vuoi per una serie di altri motivi fra i quali quello di non poter giocare in casa, ha conosciuto una doppia sconfitta che costringe il nove dell'altipiano ad abbandonare i quartieri alti della classifica. L'Augusta Cinzano Torino, che sul terreno di gioco si è rivelata meno forte di tante altre compagini che le locali hanno già battuto questo anno, ha potuto così ritornarsene a casa con due preziosissimi successi.

Le cause della doppia battuta d'arresto si possono ricercare inoltre nella giornata di scarsissima vena di tutte o quasi le biancoverdi, che hanno commesso diversi errori in difesa e non sono riuscite ad esprimersi su livelli normali alla battuta.

Nella prima partita, dopo un avvio abbastanza promettente, la Siderduina, che nel secondo inning conduceva per 4-2, è crollata nelle due successive frazioni subendo cinque punti e negli inning finali ha ricevuto la mazzata del k.o.

Il secondo incontro sembrava mettersi bene per le biancoverdi che in vantaggio di un punto nella prima frazione si vedevano raggiungere nel quarto inning per ritornare in vantaggio nel quinto. La partita, sul punteggio di 3 a 1 per le triestine, poteva far presagire ad un pronto riscatto della Siderduina che però commetteva una serie di errori nel penultimo inning offrendo così, come su un piatto d'argento, il secondo successo alle piemontesi.

TORNEO REGIONALE DI TENNIS PER TERZA CATEGORIA

Le gare del «Marcuzzi» avversate dal maltempo

Mai come in questa edizione, il trofeo «Gioielleria Marcuzzi», torneo regionale di tennis per terza categoria e non classificati organizzato dal Circolo Marina Mercantile, è stato così avversato dal maltempo.

Anche ieri la manifestazione ha dovuto subire un notevole rallentamento: i campi, per la molta pioggia caduta soprattutto nel pomeriggio, erano impraticabili per cui gran parte degli incontri in tabellone hanno dovuto essere posticipati. Niente finali quindi, anche perché la manifestazione è ben lungi, dopo i molti rinvii dei giorni scorsi, dalle battute conclusive.

Il «Marcuzzi» proseguirà ancora per un paio di giorni. Ieri sono stati disputati complessivamente sei incontri. Nel singolare maschile si sono assicurati l'ingresso alle semifinali: Decovich, Stein e Bassi; il quarto semifinalista uscirà dall'incontro Ciclitira - Di Davide, sospeso ieri per il maltempo sul punteggio di 3-2 nel primo set per Ciclitira. Decovich ha avuto ragione in tre partite di Kostoris, che aveva iniziato molto bene, mentre le due giovani «racchette» del C.M.M., Stein e Bassi, si sono imposte in due set rispettivamente su Costa e Suriano.

Nel doppio maschile affermazioni delle coppie Suriano - Mustacchi e Floriano - Scorcia; nel doppio misto successo di Pagani - Mustacchi. Solo nel singolare femminile si conoscono già i nomi delle due finaliste. Si tratta della de Ebner e della Pacor che si contenderanno il titolo.

Il torneo proseguirà oggi, tempo permettendo. Gli organizzatori cercheranno di esaurire i turni eliminatori delle due specialità dei doppi in modo da far disputare in una sola giornata le quattro finali.

Il dettaglio. **Singolare maschile:** Decovich b. Kostoris 2-6, 6-1, 6-1; Stein b. Costa 6-3, 6-2; Bassi b. Suriano 6-4, 6-0; Ciclitira - Di Davide 3-2 sosp. per pioggia.

Doppio maschile: Suriano - Mustacchi b. Levitz - Franca 7-5, 7-5; Floramo - Scorcia b. Bernetti - Brandolin 3-6, 6-4, 6-0.

Doppio misto: Pagani-Mustacchi b. Kusinszky - Floramo 3-6, 6-0, 6-3.

GIOVANILE

Avviati a Monfalcone i campionati regionali

Sui campi della Società Tennis Monfalcone hanno avuto inizio ieri i campionati regionali di tennis per le categorie ragazzi, allievi e juniores. La manifestazione si concluderà il primo luglio. Quattro le specialità in programma: singolare maschile e femminile, doppio maschile e doppio misto. I vincitori dei vari singolari faranno parte di diritto della rappresentativa regionale che sarà impegnata nella coppa «de Nordis», torneo triveneto per le categorie giovanili.

A SERVOLA

Inizia stamane la «Coppa Italsider»

Sui campi di Servola ha inizio questa mattina la «Coppa Italsider», torneo regionale di tennis per non classificati. La manifestazione, che si concluderà il primo luglio, ha in tabellone tre specialità: singolare maschile, singolare femminile e doppio maschile.

Il torneo ha raccolto un gran numero di adesioni: solo nel singolare maschile risultano iscritte oltre settanta «racchette». La particolarità della «Coppa Italsider» è che si giocherà anche in notturna. Alcuni degli incontri infatti verranno disputati alla luce dei fari.

ORTIZ EUROPEO

■ Il pugile spagnolo Antonio Ortiz ha conquistato il titolo europeo dei pesi superleggeri battendo ai punti il turco Cemal Kamaci, a Istanbul.

VITTORIE DEI GIULIANI NELLA PALLANUOTO «B» E «C»

SCACCO DEGLI ALABARDATI AGLI UNIVERSITARI ROMANI

TRIESTINA - CUS ROMA 8-1

(2-0, 0-0, 1-0, 5-1)

MARCATORI: p. t.: Pischiutta 1'23, Mattei 4'51; t. t.: Mattei 5,25, p.t.: Mattei 2'26, Maresca L. 3'26 (rigore), Pischiutta 3'39 e 4'15, Poli 4'48, Pischiutta 6'20. **TRIESTINA:** Brunetti, Brazzach, Caproni, Poli, Pischiutta, Comisso, Mattei, Bertazzoli, Cechet, Polacco, Stulle. **CUS ROMA:** Galli, Tonali, Ciuffa, Deuringher, Maresca L., Russo, De Giovanni, Armelisasso, Placidi, Maresca A. **ARBITRO:** Barghini di Sori.

Convincente e consistente vittoria della Triestina a spese del CUS Roma, matricola per la Serie B, superata per 8 a 1. Il pingue bottino alabardato, scaturito nella frazione d'apertura, è aumentato lievemente nella terza e infine è divenuto valanga nell'ultimo gioco.

La progressione del punteggio è aumentata col trascorrere dei minuti; per un certo tempo il CUS è riuscito a contenere egregiamente le scorribande degli alabardati perché sorretto da una buona scorta di ossigeno; poi, di fronte all'incessante martellamento, la sua resistenza è andata spegnendosi.

Il lavoro ai fianchi della compagine capitolina è stato iniziato dalla Triestina con due reti magnifiche messe a segno da Pischiutta e da Mattei nella frazione d'apertura; nella successiva l'assedio dei capitolini è proseguito senza dare però esito concreto. Da registrare soltanto due pali colti da Pischiutta e uno da Mattei; nel terzo tempo il lavoro precedente ha fruttato la terza rete alabardata per merito di Mattei in giornata strepitosa tanto che all'inizio della frazione conclusiva metterà a segno la quarta rete per la propria squadra.

Da questo momento, a parte l'unica marcatura romana, messa a segno su rigore da Luciano Maresca, gli alabardati si scatenano con evidente profitto. Vanno ancora a rete l'inarrestabile Pischiutta per tre volte e Poli. Risultato finale quindi più che soddisfacente per la Triestina anche se poteva essere più esaltante se Pischiutta, Mattei e Comisso non avessero scagliato il pallone sui pali in almeno cinque occasioni.

Oltre alla consistenza numerica, l'incontro va considerato più che positivo anche per le ottime prestazioni di Pischiutta, goleador principe della squadra con ben 17 centri, di Mattei, sempre pericoloso nei pressi dei portieri avversari e anche di Bertazzoli un giovane prestante che sa tenere la posizione con l'autorità e la sicurezza di un anziano.

Vittorio Firmiani


Mario Pischiutta goleador alabardato

TENNIS: RAGAZZI

■ Uno solo dei due incontri in programma ieri a Trieste per la fase ergionale eliminatoria del «Criteria» ragazzi di tennis è stato disputato. A Padriciano il T.C. Triestino ha superato per 4-0 il Monfalcone. La partita del CMM-Triestino B è stata rinviata a domani.

PRATO SERIE B

Cuscah TS-Bignozzi Bond. 0-0

CUSCAH: Valle; Semerani, Mandich; Pallini, D'Iorio, Vidoli; Bertuzzi, Giraldi, Miserocchi, Zerial, Vecchiet. **BIGNOZZI:** Bolognesi; Andreoli, Bacchiega; Tassi, Bonzi, Costanzelli; Costa, Gualandi, Bindi, Breviglieri, Ravagnani. **ARBITRI:** Cassoli e Livorti di Bologna

La partita in sé ha detto molto poco. E' stata fatta giocare per ivtare un'altra trasferta agli emiliani; solo così si spiega il perché gli arbitri hanno fatto scendere in campo i due undici su di un terreno quasi impraticabile per il fango.

Azioni quindi molto scarse e il poco gioco lo si è visto solo nel secondo tempo sul lato destro del Cuscah, con alcune buone triangolazioni da parte di Bertuzzi, Giraldi e Zarial.

Numerosi i corti battuti dalle due formazioni ma la pallina non è stata controllata a dovere dai battitori.

Nella squadra di Bondone si sono distinti oltre a Bolognesi, i due terzini, Bonzi e Bindi.

Ermanno Mari

PRATO - ALLIEVI

Polisportiva TS - H.C. Aurisina 1-1

TENNIS: ALLIEVI

■ Il Friuli-Venezia Giulia di Pasian di Prato ha espugnato con un netto 5-0 i campi del T.C. Triestino di Padriciano nell'incontro in programma ieri mattina per il «Criteria» regionale allievi.

IN POCHE RIGHE

«FACCHINETTI»: PRIMO TURNO

Le racchette del C.M.M. vincono per rinuncia

Il Circolo Marina Mercantile ha superato senza dover scendere in campo il primo turno del tabellone nazionale della «Coppa Facchinetti», campionato italiano maschile di tennis a squadre per giocatori di terza categoria. Le «racchette» triestine avrebbero dovuto ospitare nella mattinata di ieri su campi di viale Miramare la formazione «B» del Tennis Club Genova. I liguri, non disponendo per questa trasferta di tutti i loro migliori giocatori, hanno preferito rinunciare alla partita che è stata quindi vinta per 6-0

L'unica squadra triestina rimasta in gara in questa competizione dopo la fase eliminatoria, attende ora di conoscere il nome dei prossimi antagonisti nel secondo turno del tabellone nazionale.

Scherma: Gioventù

Nella sala d'armi della Ginnastica Triestina si è svolta la fase provinciale di fioretto, protagonisti ragazzi e ragazze dei comuni della provincia nati dal 1960 al 1963.

Questi i risultati:

Maschi: 1) Benvenuti; 2) Roset; 3) Furlan; 4) Segariol; 5) Riosa; 6) Davide, tutti della Ginnastica Triestina.

Femmine: 1) Covacich; 2) Camozzi; 3) Cudicio; 4) Boschi, della Ginnastica; 5) Naeglain della Julia; 6) Bortolotti di Aurisina.

I vincitori Stefano Benvenuti e Antonella Covacich rappresenteranno Trieste alla fase nazionale che avrà luogo a Roma in luglio.

BASEBALL: DE MARTINO

■ Due incontri sono stati disputati per il torneo «De Martino» di baseball: Monfalcone-Libertas 22-5; Venier Buttrio-Alpina 16-13.

Concorso di pittura su baseball e softball

La «Pro Loco» di Ronchi dei Legionari, in collaborazione con il Comitato regionale della Federbaseball, organizza nel quadro delle manifestazioni per l'«Agosto ronchese» una mostra concorso di pittura sul tema: «Il baseball e softball e il loro mondo». Le opere dovranno pervenire alle scuole medie di Ronchi, via D'Annunzio, dal 23 al 29 luglio.

Coppa San Giovanni

Il torneo di calcio a sei organizzato dal Centro sociale Pio XII è entrato nella sua fase cruciale. Questi gli accoppiamenti dei «quarti»: stasera PAC - Raccea, Adria Club - Amatori Trieste; domani Di Lorenzo-Car. Montedoro; mercoledì United - Rondinella. Gli incontri avranno inizio alle ore 20.

NELLA SERIE «C» SUI FORTI LIGURI

Ederini con sicurezza

SERIE C

*Edera - Chiavari Nuoto 4-3

(1-1, 2-0, 1-0, 0-2)

EDERA: Zetto, Silvestri, Giacomini, Isler (1+rig.), Motka, Morgera (2), Macchi, Scherianz, Posar, Zantedeschi, Orsini. **CHIAVARI NUOTO:** Lapertosa, Monteverde, Sandri, Palombo, Boldrini, Luongo (1), Scannavino (1), Grasso, Starace (1), Vincenzi, Ferrando. **ARBITRO:** Cazzaro di Mestre.

Quarta affermazione casalinga dell'Edera che ha visto in forse il suo successo nelle ultimissime battute di fronte a un disperato «forcing» dei liguri. Alle doppiette di Morgera e di Isler il Chiavari ha risposto con tre marcature messe a segno da Luongo, Scannavino e Starace; da segnalare che l'ultima marcatura ligure è stata realizzata con i rossoneri privi di Isler e Scherianz, espulsi momentaneamente.

Nel complesso, nelle file ederine si è notato un buon miglioramento rispetto alle prime esibizioni stagionali. Come sempre molto bene Zetto, attento e positivo, e anche Isler, Motka e Giacomini.

V. F.

TENNIS: «VALERIA»

■ L'incontro fra le formazioni veterani di terza categoria di tennis del T.C. Triestino e del T.C. Pordenone, rinviato sabato a causa della pioggia, verrà recuperato probabilmente giovedì.

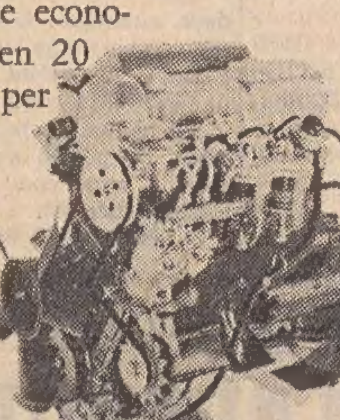
Addio benzina cara



E'ora di Opel Rekord Diesel.

La benzina è sempre più cara: è giunto il momento di passare al gasolio. Cioè a Opel Rekord Diesel. Un'automobile bella, comoda, veloce, ma soprattutto estremamente economica. Il suo potente motore Diesel, vincitore di ben 20 record di velocità, consuma solo 8,6 litri di gasolio per 100 Km. Questo significa doppio risparmio: Opel Rekord Diesel consuma poco, ed il gasolio costa la metà della benzina (per esempio, da Roma a Milano circa 4.000 lire).

Opel Rekord Diesel è anche molto bella:



l'interno è confortevole, la linea è pura ed elegante; e c'è tutta la sicurezza Opel come, ad esempio, la carrozzeria a struttura differenziata.

Opel Rekord Diesel: la tecnica. Motore Diesel da 2068 cc., modelli a 2 o 4 porte; 60 CV/DIN, velocità circa 140 Km/h ed alta velocità di crociera, elevata silenziosità; ottima tenuta di strada. Le stesse caratteristiche tecniche della Rekord benzina; a richiesta cambio « Opel Automatic ». Bollo annuale solo L. 52.260; 8,6 litri di gasolio per 100 Km. Dispositivo antinquinamento.

Si paga da sola. Mentre corre.

AFFITTANZA cedesi 4 camere salone servizi. Magazzini affittansi uno in Gretta prelevando arredamento alimentari. Corso Umberto Saba 33 Agenzia Service. 47410 I

APPARTAMENTO, REVOLTELLA, stanza cucina gabinetto, affitta 15.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 25566 I

APPARTAMENTO S. GIOVANNI, 3 stanze cucina bagno poggiolo garage centralnafta, affitta primingresso Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro n. 10. 25566 I

APPARTAMENTO centrale modesto adatto archivio, studio, affittasi 35.000 mensili. Telefonare 35988 - 815356. 25329 I

GORIZIA zona autoporto affittansi uffici, deposito 1000 mq nuova costruzione. Scrivere casella postale 100 Gorizia. 106 I

PANORAMICO zona Gretta salone bistanze cucina bagno armadiomuro centralnafta 80 mila mensili prontamente affittasi. Tel. 61309. 25582 I

PARCHEGGIO macchine, camion, roulotte affittasi 5.000 mensili, telef. 35988 - 815356. 25329 I

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PER cessata attività (trattoria) vendesi sedie tavoli sparherd in blocco. Agenzia Aurora Ginnastica uno. 10 M

CUCCIOLI maltesi bianchi taglia piccola vendonsi. Telef. 767770, 731353. 25692 M ●

TENDE alla veneziana da lire 3000 mq (nuovo modello) in poi. Tende alla veneziana, porte a soffietto, avvolgibili in plastica. Malossi via Nordio 9 telefono 763475. 46361 M ●

TERMOSIFONE per tutti. Visitatelo funzionante alla Fiera, Stand 741. Telefono 741175. 46713 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO quadri orologi pianoforti, mobili, vecchi, intagliati, moderni per Veneto. Telefonare 31428. 46711 N

A. COMPERO quadri pianoforti mobili antichi moderni valutazione massima. Telefonare 38196, 67645. 25658 N ●

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. LETTINI con materasso 13.500. Grandioso assortimento carrozzine, cestine, passeggini, box, armadietti, fasciatoi, bagnetti, materassini, guanciali, attaccapanni 12.000. Poltroneletto 25.000. Divanoletto 45.000. Mobiletto, brandine scale, scarpiere 7500. Cucine, matrimoniali, mobili singoli, comodine ammalati, materassi molleggiati 12.000. Bellissimi salottiletto 95.000. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6, telefono 793840. 46890 NN

ACQUISTERETE bene visitando «Polli», via Grimani 11, telefono 796754: vasta esposizione ultimi modelli. Prezzi bassi.

MATRIMONIALI lussuosissime, grande occasione, massima garanzia; altra usata. Piccardi 49 46753 NN ●

OCCASIONE mobili 700 console specchio argentiera, salotto, vendo. Visitare Crispi 5/IV, ore 10-14. 25329 NN

SALOTTI scomponibili, specchiere, consolle, porta abiti, soggiorni, cucine, matrimoniali, tutto per la casa. Viale R. Sanzio 20. 47282 NN ●

TENDE alla veneziana porte a soffietto scaffalature componibili metalliche tutto a prezzi modici. Tel. 794130. 44472 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, telefono 69086. 15 O

ORO argento acquisto scambio. Corso Italia 28, I piano. 45867 O

SCAMBIO compro pagando bene oro preziosi argento monete. Oreficeria Pison, Tarabocchia 1. 47226 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

A.A.A. INGROSSO abbigliamento Sambo Favaro - Mestre, assume agenti vendita zone Trieste, Friuli-Venezia-Treviso. Massima riservatezza; per appuntamento telefonare 041/975488. 6887 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A. A. A. A. A. A. A. CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER, SUNBEAM, MATRA, PRONTA CONSEGNA 28 VERSIONI DITTA DUPLICA, VIALE IPPODROMO 2, APERTO ANCHE GIORNI FESTIVI. Disponibili auto occasione in perfetto stato, massime facilitazioni di pagamento, anche senza anticipo. Fiat 127 '71; Fiat 500 L-F '67, '68, '70; 850 '66, '67; 850 coupé; 1100 R Familiare; 128 '69; 124 sport spider 1600; Autobianchi Primula; Ford Anglia; Ford Capri coupé; Innocenti Mini Minor; J 4; NSU Prinz 4 L; 1000 '68; Simca 1000 GLS '70; 1301 S '72; Chrysler 160, 180 automatica; Volkswagen maggiolino 1200 '68. Aperto anche giorni festivi. 60 Q ●

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41 tel. 772122. Fiat 500 L 71, 500 67-68, 1100 R familiare, 124 68, Mini Minor MK2 70-68, 1300 64, Alfa 1750 69-68, Volkswagen 64-62, Ford Cortina 67, 750 65. Permute rateazioni 30 mesi. 25672 Q ●

ACQUASCOOTER novità tedesca '73 idrogetto portatile sottomarino concessionario Meriggi. Tel. 767118. 47498 Q ●

ALFETTA 72 unico proprietario vendo occasione. Autoagenzia Crispi 32-a. 25622 Q ●

AUTOBIANCHI A 111 72 acquisterei da privato contanti. Tel. 723280 ore pasti. 47444 Q ●

AUTONAUTICA D'Annunzio 25 sconti speciali fino al 30 giugno. 47448 Q ●

Continua in 12.a pagina

CONCESSIONARIA AUTO
cerca

per potenziamento settore vendite:

Collaboratori seri ● Dinamici ● Media cultura ● Preferibilmente con esperienza di vendita ● Età 20 - 30 anni

Offresi: stipendio fisso, interessanti incentivi.

Dettagliare curriculum. **Cassetta 3069 Z, SPI, 34100 Trieste**

mobili ZERIAL



Per i 5 giorni della fiera
REGALA FAVOLOSI SCONTI E LA .... SACCA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI tuttofare referenziatissima. Telef. 60325, dalle 12 alle 13. 47290 B ●

SIGNORA cerca donna libera sola per lavori leggeri e accompagnamento. Telefonare 764457 dalle 15-17. 76374 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

SIGNORA jugoslava quarantacinquenne intelligente, cultura media ottima conoscenza italiano occuperebbesi governo casa albergo assistenza bambini, persona anziana. Recapito Cassetta 25482 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 417006. 47318 CC ● ogni genere eseguo traslochi. Telefonare 795374. 47482 CC ●

A.A. KEROSENE specializzato pulisce ripara stufe serbatoi. Telef. 794100. 25345 CC ●

I. IDRAULICO aggiusta rubinetti wc scaldabagni lavatrici frigo. Tel. 421212. 46745 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. 47486 CC ●

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Tel. 811504. 47256 CC ●

PELLE antilope ecc. tutto pulisce smacchia ricolora con garanzia Pulitura Cattaruzza v. Giulia 13. 47460 CC ●

PITTORE esegue pitturazioni stanze cucine appartamenti pitturazione olio porte finestre a prezzi modici. Telefono 773994. 25748 CC ●

PITTORE camere cucine olio e appartamenti in tappezzeria in carta. Tel. 751484. 47430 CC ●

RADIORIPARAZIONI televisori, antenne, transistors, registratori, radiogrammofoni, autoradio, giradischi, cineproiettori, radiotelefoni, rasoi elettrici. Universalradio, Settefontane 1, tel. 741317. 23656 CC

SARTORIA da uomo confeziona vestiti mantelli e rivolta per signora tailleurs mantelli campionario stoffe. Kosuta viale D'Annunzio 11. 47338 CC ●

SGOMBERI traslochi trasporti ogni tipo. Risparmierete telefonando 773528, servizio accurato. 25111 CC ●

SGOMBERIAMO abitazioni cantine soffitte materiali mobili, eseguo traslochi. Telefonare n. 725597. 25742 CC ●

TAPPEZZIERE materassaio a domicilio. Telefono 417131. 47476 CC ●

TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere favorendovi i preventivi di assoluta concorrenza. Telefonateci ininterrottamente al 31677. 46733 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. AIUTO commessa per bar pasticceria cercasi. Presentarsi via Carducci 32. 47472 D ●

A.A.A. PASTICCIERE finito trattamento pari alle capacità. Scrivere cassetta 47474 D, SPI ●

ACCONCIATURE Mariuccia cerca apprendista o mezza lavorante ottima retribuzione. Telefonare 722248. 76340 D ●

A persone desiderose di guadagnare e di costruirsi un sicuro avvenire offresi lavoro commerciale organizzato su Trieste; richiedesi militesente volontà di lavorare e serietà. Presentarsi lunedì 25 in via San Nicolò 22 ore 9.30-12.30, 15.30-18.30. 76296 D ●

APPRENDISTA per lavoro leggero cercasi. Telefon. 820231. 47146 D

AUTORICAMBI cerca elemento capace per reparto carrozzeria D'Annunzio 25-b Trieste. 47448 D ●

CERCANSI commesse Emporio calzature, via Genova 21. Telefono 38020. 47480 D ●

CERCANSI lavorante parrucchiera capace e apprendista, retribuzione adeguata. Salone Mariapia tel. 68322. 25636 D ●

CERCANSI 2 apprendisti, 1 mezzolavorante meccanico. Telefono 733200 Ditta Salvi. 25259 D

CERCASI giovanotto con patente per consegne e lavori magazzino, presentarsi Morandi, via Trento 12. 76312 D

CERCASI magazziniere esperto per industria chimica locale, zona industriale. Inviare proposte con curriculum e referenze a Cassetta 46631 D, SPI.

COMMIS per cucina cercasi per subito. Casa «Saleres» - Dolomiti - San Cassiano, tel. 0471/85065. 6703 D

ESCAVATORISTA pronto impiego cercasi. Telefonare 37328. 76326 D ●

FATTORINO militesente per trasporto elettrodomestici, massime referenze assume Universaltecnica. Presentarsi Corso U. Saba 18, Trieste. 135 D

HOTEL Brenzone, lago Garda, cerca subito esperto cuoco e due studenti-studentesse camerieri sala. Telefonare 045-602128. 6696 D

IMPORTANTE FIERA per apparecchio informatore, novità assoluta cercansi rivenditori esclusivisti zone libere. Presentarsi Fiera 27, 28, 29, stand 766 Frigerio. 47300 D

IMPORTANTE ditta commerciale assume stabilmente autista per distribuzione città acque minerali birra; ottima retribuzione. Tel. 761772. 25590 D ●

INDUSTRIA confezioni assume apprendiste ed operaie. Telefonare 820196. 76220 D

LAVORANTE mezza lavorante manicure bene retribuita cerca urgenza salone centro. Telefonare 763440 festivi, 29343 feriali. 47452 D ●

LEGATORIA libri cerca apprendista ragazzo. Telef. 727258. 46785 D ●

MECCANICO auto capace serio volonteroso, compenso da convenire, cerca Concessionaria Peugeot via Flavia angolo via Monte d'Oro. 47316 D ●

MOBILIFICIO cerca falegname per piccole riparazioni. Telefono 225625. 76396 D ●

MOBILIFICIO cerca operai per consegne e montaggio mobili. Telefono 225625. 76394 D ●

MONFALCONE negozio abbigliamento cerca commessa e cassiera. Esperienza. Telefonare 74114. 962 D

NEGOZIO abbigliamento femminile cerca commessa. Telefonare 31763 orario negozio.

PANETTIERE buono stipendio, stabile cercasi. Telef. 795342. 47472 D ●

PULITRICE cerca Impresa pulitura lavoro stabile zona Campomarzio, rivolgersi Pulidomus via Conti 13. 25293 D

SALDATORI qualificati cercansi. Presentarsi domani ore 15-17 piazza della Valle 1/A. 0047388 D

SALONE prima categoria cerca una o più lavoranti parrucchiera capaci per soddisfacente lavoro ben retribuito. Telefonare 68742. 76258 D ●

SEGRETARIA/O possibilmente pratica-o macchine NCR o simili cerca subito Hotel Ploner Carbonin-Cortina Ampezzo telefono 0474 76122 oppure 72240 6693 D ●

TORNITORE meccanico qualificato o specializzato anche se pensionato cercasi. Cassetta 47276 D, SPI. ●

TUTTOFARE serio volonteroso per propria officina auto cerca Concessionaria Peugeot via Flavia ang. via Monte d'Oro. 47316 D ●

15-17ENNE commessa panificio - pasticceria, domeniche libere. Tel. 38846. 47540 D ●

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

ANALISI matematica, matematica, topografia, chimica, fisica impartisce insegnante privato laureando ingegneria. Telefono 726962. 47536 G ●

LAUREATO lunga esperienza didattica impartisce lezioni italiano latino, inferiori superiori. Telef. 766668. 47032 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A. AFFITTASI appartamento lusso tre camere salone servizi poggiolo panoramico via Commerciale. Aurora Ginnastica uno. 10 I

condizionatori d'aria silenziosi
seveso

in vendita alle migliori condizioni presso la Concessionaria

UNIVERSALTECNICA
Corso Saba 18 - Piazza Goldoni 1 - Via Zudecche 1

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SUBITO AVVIATI I CONTATTI DALL'EX DITTATORE PER UNA VASTA COALIZIONE POLITICA

L'Argentina tra i paesi «non allineati»?

Lima, 24

Secondo ambienti diplomatici di Lima, l'Argentina chiederà di essere ammessa nel gruppo dei paesi «non allineati», la settimana prossima. Dopo il discorso pronunciato dal sottosegretario argentino agli esteri, giovedì scorso, alla «commissione speciale» dell'OSA («Organizzazione degli stati americani») — riunita a Lima per esaminare il sistema inter-americano e proporre misure per la ristrutturazione dell'organizzazione — gli osservatori ritengono che la linea assunta al riguardo dal generale Peron verrà messa in pratica senza perdere tempo.

Tutto fa supporre, secondo gli ambienti diplomatici, che la delegazione argentina che nel settembre prossimo parteciperà ad Algeri alla conferenza dei «non allineati» sarà presieduta appunto dall'ex presidente Peron, ma con carattere di associato con pieno diritto e non di semplice osservatore. Secondo gli osservatori, il fatto che l'Argentina entri a far parte del gruppo dei paesi «non allineati» non rappresenta necessariamente la denuncia del trattato inter-americano di assistenza reciproca, dato che vari paesi «non allineati» fanno parte di patti difensivi regionali.

Si fa notare, naturalmente, che l'Argentina potrebbe trovarsi a dover affrontare decisioni importanti, come la rottura dei rapporti diplomatici con il Sud Africa e una condanna energica dell'«apartheid»: questa sarebbe una delle condizioni fondamentali per avere l'appoggio dei governi africani alla richiesta di ammissione. Inoltre, un altro punto importante sarebbe la condanna del colonialismo nel modo più severo, anche a rischio di irritare governi tradizionalmente amici dell'Argentina, come il Portogallo. *(Ansa)*

UFFICIALE DI MARINA ucciso a Buenos Aires

Buenos Aires, 24

Un ufficiale della marina argentina, il capitano di fregata Alberto Gonzales Riesco, è stato trovato ucciso, a pochi metri dalla sua auto, in una delle strade di accesso a Buenos Aires.

L'ufficiale è stato ucciso con un colpo sparatogli a brevissima distanza: stando alle prime impressioni, sembra che il delitto sia stato commesso a scopo di furto, dato che dalle tasche della vittima sono stati asportati denaro e documenti. *(Ansa)*

Crescendo di attentati nell'isola di Cipro

Nicosia, 24

Numerose altre esplosioni hanno provocato, la notte scorsa a Cipro, danni a edifici e ad automobili, dopo una serie di esplosioni e atti di violenza che, nella notte tra venerdì e sabato avevano provocato la morte di due persone.

Una carica di dinamite è stata lanciata la notte scorsa nell'autorimessa delle dogane, nel porto di Xeros, danneggiando l'edificio e distruggendo l'auto di un funzionario in servizio in quel momento. Un'altra esplosione ha distrutto l'auto appartenente a un sostenitore di Grivas, il capo dell'«Enosis».

Gli osservatori ritengono che questi atti di violenza siano il risultato di una divisione avvenuta in seno alla comunità greco-cipriota, tra sostenitori di Grivas da una parte e sostenitori del Presidente Makarios dall'altra, divisione che non ha risparmiato nemmeno le gerarchie della Chiesa greco-ortodossa dell'isola. *(Ansa - Reuter)*

Peron brucia le tappe verso la riconciliazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 24

Peron intende bruciare le tappe lungo la via del «grande incontro nazionale», sul quale vuol far poggiare le basi della ricostruzione dell'Argentina sotto l'egida del «giustizialismo». Inaspettatamente, con almeno ventiquattr'ore di anticipo su quanto si prevedeva, egli si è incontrato oggi con Ricardo Balbin, massimo esponente del partito radicale: il colloquio è durato oltre due ore e, in attesa dei comunicati ufficiali che dovevano essere diramati più tardi in giornata, si è appreso che i «due grandi» dell'attuale schieramento politico argentino hanno riscontrato «un vasto terreno d'intesa», capace di dare avvio a una coalizione di tutte le forze utili, già auspicata da Peron come condizione indispensabile del «risanamento» nazionale.

Si prevede ora che, con altrettanta rapidità, Peron prenderà contatto con i rappresentanti di molti altri gruppi politici, i cui dirigenti, con significative reazioni positive al discorso-programma pronunciato dall'anziano statista giovedì sera, hanno manifestato una disposizione a seguire la via tracciata dallo ex-esiliato di Madrid.

Intanto, domani sera il neo-Presidente Hector Campora pronuncerà un discorso alla nazione: a quanto si afferma alla «Casa Rosada», il capo dello stato presenterà un bilancio del suo primo mese di governo, ma non si esclude che annunci anche le prime modifiche (sia a livello ministeriale sia a livelli meno elevati) della compagine governativa. Sono modifiche che tutti danno per scontate, poiché Peron ha chiaramente affermato che a tutti gli uomini validi, senza considerazioni di partiti, verranno aperte le porte della partecipazione attiva al governo.

Secondo osservatori qualificati, l'evidente fretta di Peron di realizzare quanto prima l'annunciata riconciliazione andrebbe ascritta, anzitutto, al suo desiderio di mostrare agli argentini che egli è uomo di azione e non solo di parole: ma tutti concordano nel ritenere che anche l'attuale congiuntura esige la rapidità con la quale procede l'anziano leader. Con il suo già dimostrato senso pratico Peron vuole approfittare dei consensi raccolti due giorni fa per portare avanti i suoi piani, senza attendere che gli entusiasmi si raffreddino.

In particolare, l'incognita del terrorismo (e soprattutto dell'«ERP») grava ancora, minacciosa, sull'avvenire immediato del «nuovo ordine»: occorre dunque opporre a queste forze ancora occulte un fronte compatto, costituito non solo dal peronismo (quello ortodosso), ma dal massimo numero di espressioni politiche.

L'«esercito rivoluzionario del popolo», dopo l'arrivo di Peron, e dopo i tragici avvenimenti di mercoledì scorso all'aeroporto Ezeiza, si è trincerato dietro un riserbo assoluto: neanche le ripetute accuse rivolte all'«ERP» (considerato da molti come l'iniziatore delle sparatorie di mercoledì) hanno indotto la organizzazione trotzkista a rompere il silenzio.

Al contrario, si riteneva che i capi dell'«ERP» avrebbero finalmente parlato: infatti, venerdì sera emissari dell'«esercito rivoluzionario» si erano presentati nelle redazioni di alcuni giornali e agenzie di stampa, invitando i giornalisti designati per nome a recarsi in un parco cittadino, ieri alle 14, per incontrarsi con Roberto Mario Santucho, il temibile e fantomatico capo, se non di tutto l'«ERP», per lo meno della sua sezione principale.



Telefoto Ansa-Upi

Buenos Aires — Ben scortato dalle guardie del corpo, Peron lascia la sua residenza per un incontro con Campora: l'ex dittatore sta diventando l'«ago della bilancia» della politica argentina

L'ombra del terrorismo

Una ventina di giornalisti, argentini e stranieri, si sono recati all'appuntamento ma, dopo un'attesa di circa mezz'ora, un militante dell'«ERP» si è presentato e ha pregato di «perdonare il disturbo»: la «conferenza stampa» era rinviata, e Santucho avrebbe parlato ai giornalisti «la prossima settimana». Si ignorano le ragioni che hanno indotto il capo guerrigliero a prolungare il suo silenzio.

Intanto, si continua a parlare molto degli ultimi sequestri: stando a notizie trapelate, sarebbero almeno sei le persone ancora nelle mani dell'«ERP». L'industriale inglese Charles A. Lockwood, rapito il 7 giugno, è ancora oggetto di «trattative» che si dice diventino più difficili: i sequestratori avrebbero aumentato notevolmente il prezzo della libertà dell'industriale, portandolo addirittura a otto milioni di dollari. Per un altro industriale, lo statunitense John A. Thompson, direttore della fabbrica di pneumatici «Firestone» che venne sequestrato lunedì scorso, sarebbe imminente il versamento di un riscatto di un milione e mezzo di dollari.

Non si sa a che punto siano i «contatti» miranti alla liberazione del tedesco Johann Kurt Berbhart, altro industriale, i cui familiari sarebbero impegnati in febbrili trattative. Martedì scorso, a quanto sembra (in questi casi le conferme sono difficili), i terroristi avrebbero sequestrato un altro ricco industriale, il cui nome non è stato reso noto; la stessa sorte sarebbe toccata a un certo ingegner Santini; infine, nella città di Cordoba, da parecchi giorni sarebbe detenuto dai suoi rapitori un sesto industriale, Manuel Ciriaco Barrado. Come si vede, l'«ERP» (e probabilmente anche alcuni altri gruppi «irriducibili») non parlano, ma continuano le loro imprese.

Le previsioni, comunque, sembrano trovare conferma: il problema per i peronisti e i loro neo-alleati sarà quello delle organizzazioni della guerriglia, che potrebbero voler continuare impunemente a propagare la violenza armata, come hanno dimostrato di voler fare mercoledì scorso a Ezeiza (se la responsabilità risale a esse).

Edoardo Pollak
dell'«Ansa»

UN SEVERO VERDETTO AL PROCESSO DI HAIFA

COSTA CARO AI DUE EBREI LO SPIONAGGIO PER GLI ARABI

Dieci anni inflitti a Ram Livneh, sette a Moli Leerman
Condanne minori a quattro arabi di nazionalità israeliana

Haifa, 24

Si è concluso a Haifa il processo a carico del quarto e ultimo gruppo di imputati i quali dovevano rispondere di aver fatto parte di una rete spionistica israeliana, operante a vantaggio di organismi arabi. Ram Livneh, di 27 anni, figlio del deputato comunista al Parlamento di Israele Leven Raum è stato condannato a dieci anni di reclusione; Moli Leerman, anch'egli di 27 anni, è stato condannato a sette anni di carcere.

A parte Livneh e Leerman, entrambi israeliti, altri quattro imputati arabi di nazionalità israeliana hanno ricevuto condanne a pene varianti da tre a sei anni di reclusione. Un settimo imputato, appartenente al grupop etnico druso, è stato condannato a sei mesi; domani verrà rimesso in libertà, avendo già scontato la condanna durante il periodo della detenzione preventiva.

Nel pronunciare la sentenza, il presidente della corte si è detto assai rammaricato per avere udito gli imputati, e specialmente Ram Livneh, pronunciare una violenta requisitoria contro lo stato e profferire minacce all'indirizzo del tribunale. Il magistrato ha fatto poi presente che gli imputati non venivano condannati per le loro opinioni, ma per i loro atti.

Il verdetto odierno mette la parola fine a una complessa vicenda: sei mesi or sono, i giornali israeliani pubblicarono la notizia che, per la prima volta nella storia del paese, una rete spionistica operante a vantaggio del nemico — e smantellata dalle autorità — era stata costituita grazie alla collaborazione di alcuni giovani cittadini israeliani. La rete spionistica, che aveva come base una libreria di Haifa di proprietà di Daoud Turki (questi è stato recentemente condannato a 17 anni di carcere), avrebbe operato per conto della Siria. Complessivamente, sono stati condannati a pene detentive sei israeliti e 24 arabi israeliani.

A Livneh e Lerman è stato rimproverato in particolare, di avere mantenuto contatti con un agente straniero operante per conto dell'organizzazione della guerriglia palestinese «Al Fatah». *(Ansa - Afp - Reuter)*

BOMBA TRA LA GENTE a Phnom Penh: 7 morti

Phnom Penh, 24

Una bomba a mano, gettata ieri sera da una jeep di fronte a un affollato caffè del centro di Phnom Penh, ha provocato espiodendo la morte di sette civili e il ferimento di altri 24: fra i morti vi sono due donne e un bambino. Si ritiene che questa azione possa aprire una nuova fase della campagna terroristica dei comunisti.

La jeep, che aveva a bordo l'autista e un altro uomo, entrambi nell'uniforme dello esercito cambogiano, si è fermata di fronte al caffè mezz'ora prima dell'inizio del coprifuoco: la bomba è stata lanciata contro una vetrina del caffè, ma è rimbalzata indietro, ed è andata ad esplodere fra un gruppo di pedoni. *(Ap)*

ANNEGA UN ITALIANO della Legione straniera

Calvi, 24

Un italiano di 22 anni, in forza alla «Legione straniera» è annegato oggi, mentre faceva un bagno nelle acque al largo di Calvi, in Corsica: è stato identificato per Guido Volta, nato a Venezia. Secondo la polizia, si era arruolato recentemente nella Legione. *(Ap)*

NUOVO SANGUE SPARSO DA DOSTAL

BRACCATO A VIENNA IL FOLLE «PISTOLERO»

Dopo aver ferito venerdì quattro agenti ieri ha freddato una coppia di coniugi

Vienna, 24

Il giovane ingegnere Ernest Dostal, di 23 anni, che venerdì scorso ha ferito gravemente quattro agenti della gendarmeria austriaca, ha ucciso questa mattina a colpi di pistola, a Grossenzersdorf, presso Vienna, un ferroviere e sua moglie, che lo avevano sorpreso nella loro casa di campagna dove aveva trascorso la notte. Dostal si è impadronito dell'automobile delle sue vittime e ha ripreso la sua folle fuga.

Presso il canale Danubio-Oder, ha fermato una macchina militare, intimando al conducente: «Io sono Dostal, dammi la chiavetta d'accensione». Il soldato non ha opposto resistenza, e Dostal si è diretto verso il porto petrolifero e quindi, lungo il Danubio, verso il 19.o distretto di Vienna dove, abbandonata la macchina, ha fatto perdere le sue tracce.

Questa vicenda costituisce in Austria la più clamorosa storia criminale degli ultimi due decenni: nella notte dal 13 al 14 giugno un uomo fu polverizzato dall'esplosione di una carica di tritolo sulla strada Vienna-Baden, in un punto su cui passa l'autostrada. Vennero trovati soltanto frammenti di carne, ossa e tendini; la polizia, con lavoro minuzioso, riuscì a dare un nome al morto: Richard Dworak, di 25 anni, impiegato comunale, che frequenta circoli estremisti e conduceva spesso esercitazioni con armi da fuoco e con esplosivi.

Da Dworak la polizia è arrivata a Dostal, che faceva parte della stessa cerchia. Dostal è stato anzi sospettato di avere ucciso con l'esplosivo il Dworak: venerdì scorso l'ingegnere, messo alle strette nel corso di un nuovo interrogatorio, ha improvvisamente estratto una pistola e ha fatto fuoco contro i tre agenti che lo stavano interrogando. Fuggendo, ha sparato con una seconda pistola contro un capitano dell'esercito (senza colpirlo) e contro la sentinella della caserma, colpendo invece un gendarme in borghese.

Nel frattempo, il portone della caserma veniva chiuso: vista sbarrata la via d'uscita, Dostal — inseguito da un nugolo di gendermi — è corso al primo piano, si è rinchiuso in una stanza da bagno, e di lì è saltato sulla strada cadendo su un'automobile parcheggiata. Ha fermato con la pistola il guidatore dell'auto di una scuola-guida, costringendolo a cedergli la vettura, e in un'armeria ha acquistato una terza pistola (mostrando il porto d'armi) e 200 pallottole. Da allora non se n'è saputo più nulla, sino a stamane.

In casa del Dostal, presso St. Poelten (Austria inferiore), non solo è stato trovato un vero e proprio arsenale di armi e munizioni, ma anche una specie di cella carceraria, costruita di recente e munita di catene e altri medioevali strumenti di tortura. Anche il padre dell'omicida, ing. Robert Dostal (padre e figlio lavoravano per una fabbrica svizzera di macchine agricole), è scomparso da venerdì scorso, il che farebbe sospettare una sua complicità, diretta o indiretta, nell'esplosione della notte sul 14 giugno.

I giornali pubblicano intere pagine su Dostal e sui suoi crimini, con numerose fotografie: si teme che il giovane, poiché non ha più nulla da perdere, sia deciso a vendere cara la pelle e a continuare a far uso delle armi. *(Ansa)*

«SPERIMENTATE LE ATOMICHE IN FRANCIA!»

Contro i «test» nucleari manifestazione a Tahiti

Arringati da Servan-Schreiber 4000 dimostranti

Papeete, 24

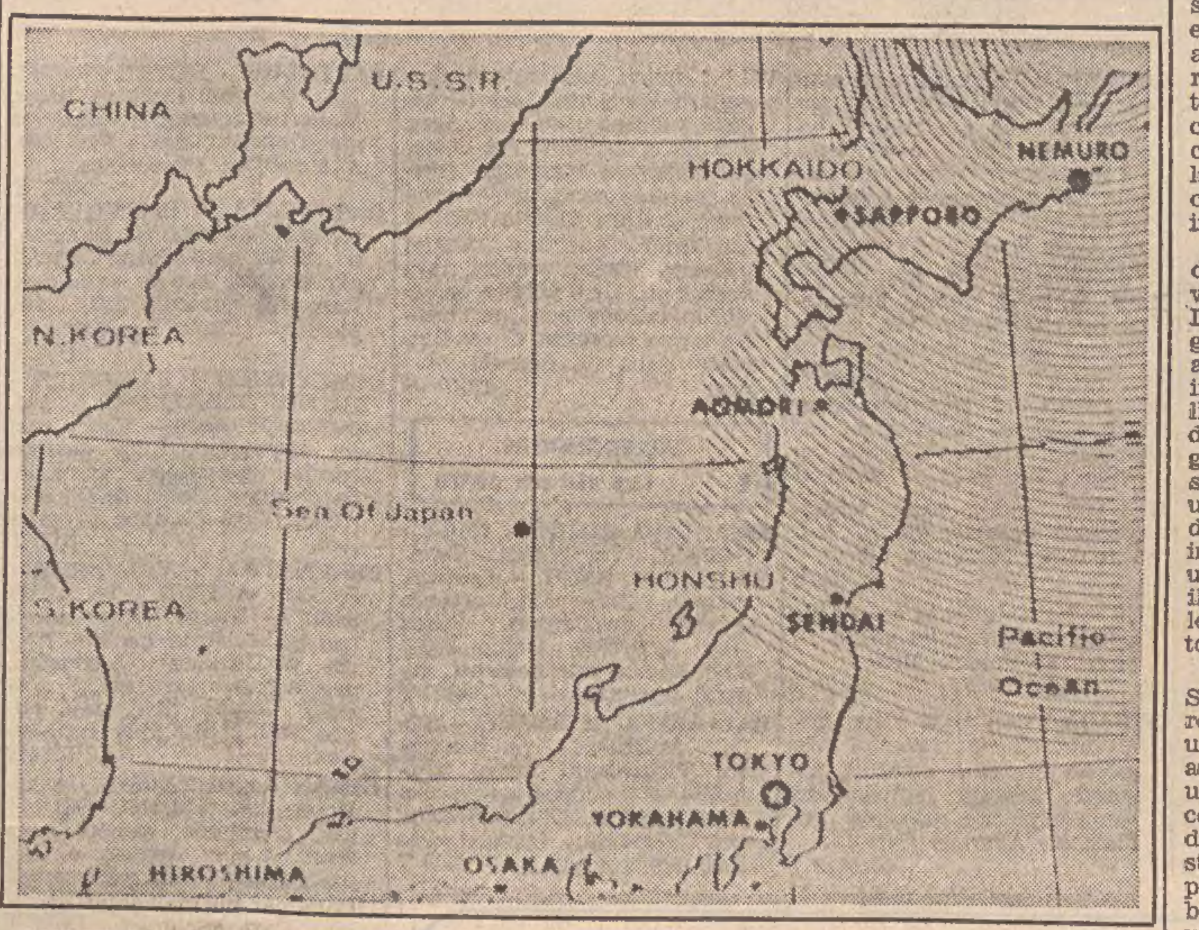
Circa quattromila persone hanno manifestato, a Tahiti, contro gli imminenti esperimenti nucleari francesi nel Pacifico del Sud: alla manifestazione, che si è svolta davanti al municipio di Papeete e che è durata due ore, hanno preso parte anche Jean Jacques Servan-Schreiber e altre eminenti personalità francesi contrarie agli esperimenti nucleari.

Nel suo discorso Servan-Schreiber, leader dell'opposizione radicale, ha dichiarato che è necessario fermare gli esperimenti delle bombe nucleari «per lo sviluppo economico della Polinesia francese». «Papeete — ha aggiunto — è oggi la capitale morale della Francia e la capitale morale del mondo».

Servan-Schreiber ha poi affermato che, «come rappresentante eletto del popolo», egli lotterà «perché siano stanziati, per lo sviluppo industriale della Polinesia, più fondi di quanti ne vengano stanziati per il centro sperimentale nucleare della regione».

Durante la manifestazione, che è stata organizzata da un deputato locale, non è stato toccato l'argomento dell'autonomia di Tahiti, un problema questo che è particolarmente sentito: solamente uno o due striscioni inneggianti all'autonomia sono stati notati alla riunione di massa. I cartelli portati dai manifestanti recavano, in genere, scritte quali «Sperimentale le bombe in Francia!», «Mururoa in Alvernia!», «Abbasso l'abominio della bomba atomica!». *(Ansa Reuter)*

Nuovo sisma in Giappone



Sapporo, 24

Una violenta scossa di terremoto è stata avvertita oggi nell'isola di Hokkaido, la più settentrionale delle grandi isole del Giappone: lo hanno annunciato i servizi meteorologici, precisando che non vi sono state vittime. Un allarme è stato immediatamente lanciato alla popolazione del litorale dell'isola, in previsione della onda di marea che potrebbe investirle. A Kushiro l'intensità della scossa è stata di cinque gradi, su una scala giapponese di sette gradi: è stata di quattro gradi a Nemuro, e di due a Sapporo. L'epicentro del sisma è stato localizzato a Nord-Est della penisola di Nemuro.

Nell'isola sono segnalati sensibili danni, causati dalla scossa soprattutto alle linee di comunicazione ferroviarie; anche alcune case sono rimaste lesionate. Quello odierno è il secondo violento terremoto che colpisce l'isola di Hokkaido in sette giorni: il sisma di domenica scorsa aveva provocato una serie di ondate di marea, con 16 feriti e vasti allagamenti.

Nella telefoto Ansa-Upi, una rappresentazione grafica del terremoto, con le «onde» sismiche che si dipartono dalla penisola di Nemuro, situata all'estremità Nord-orientale dell'isola di Hokkaido.

SINGOLARE «RIVOLUZIONE» OPERAIA IN FRANCIA

La «comune» degli orologi

I lavoratori hanno occupato una fabbrica chiusa da 2 mesi e hanno ripreso la produzione e la vendita (con forti sconti)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Besançon, 24

E' in pieno corso a Besançon città industriale della Francia orientale una «rivoluzione» operaia in miniatura, guardata con brividi di orrore dall'industria degli imprenditori privati, e tale da provocare l'intervento personale del primo ministro francese, Pierre Messmer, dopo che il governo aveva inutilmente cercato di ignorare l'iniziativa.

Dopo la chiusura di due mesi provocata da una crisi finanziaria, i 1200 operai della più grande fabbrica di orologi di Francia, la «Lip», hanno istituito una «comune» operaia, e ora stanno facendo funzionare di nuovo gli impianti produttivi: hanno già offerto i loro prodotti tramite vendita diretta, a un prezzo ribassato del 42 per cento rispetto a quello precedentemente praticato, e le ordinazioni stanno fioccando, da parte delle commissioni interne delle fabbriche di tutta la Francia. Il partito socialista ha piazzato un'ordinazione di 2500 orologi, che ha rivenduto al suo congresso nazionale di Grenoble, tra ieri e oggi.

Dall'altra parte della Francia, a Byotany, l'idea è stata imitata da un gruppo di operai licenziati, che hanno occupato una fabbrica tessile, e hanno deciso, seguendo in parte lo esempio degli operai della «Lip» di Besançon, di servirsi delle scorte per pagarsi la liquidazione. Un'atmosfera di febbrile entusiasmo anima ora la «Lip», dopo che i primi orologi degli operai sono usciti dalla catena di montaggio, superando con successo i successivi controlli di precisione: «Incredibile ma vero! — ha gridato con euforia uno degli operai —: gli operai hanno il controllo, e non ci sono capi!».

La signora Helene Carpentier, di 47 anni, che è la più anziana operaia della «Lip», è stata inviata in municipio, per offrire in omaggio alla città il primo orologio uscito dalla fabbrica occupata dagli operai. La «Lip» è il più grande impianto industriale della città di Besançon, che conta 140 mila abitanti, e il consiglio municipale guarda alla «rivoluzione» degli operai con aperta simpatia.

La polizia, appostata ai cancelli della fabbrica da due mesi, non ha compiuto alcun tentativo per interferire, ma una dimostrazione di protesta è stata dispersa con la forza, la settimana scorsa, nelle vie della città. Quanto ai proprietari della fabbrica, hanno avvertito che gli orologi prodotti dagli operai non sono coperti da alcuna garanzia, e che chiunque li acquisti è passibile di imputazione per ricettazione o acquisto di beni rubati.

A. P.

UN APPELLO MONDIALE FIRMATO DA ILLUSTRI PERSONALITA'

Non sparate alle balene

Sollecitata la sospensione per dieci anni della «barbara caccia» ai grossi cetacei - Anche Filippo d'Edimburgo tra i firmatari

Londra 24

Un appello mondiale per la interdizione della caccia alle balene, per i prossimi dieci anni, è stato lanciato da un avviso a pagamento, pubblicato su mezza pagina del «Times» di Londra e firmato da numerose personalità. Tra i firmatari figurano il principe Filippo di Edimburgo, il principe Bernardo d'Olanda, il «pioniere» francese delle esplorazioni sottomarine Jacques-Yves Cousteau, l'esploratore norvegese Thor Heyerdal, lo scrittore Sir Julian Huxley e il naturalista Sir Peter Scott.

L'avviso propagandistico pagato da un gruppo di associazioni per la difesa dello ambiente e della natura, coincide con l'apertura a Londra di una conferenza internazionale sulla caccia alla balena: vi partecipano 14 paesi. L'appello auspica che la conferenza decida una «moratoria» di dieci anni nella «barbara» caccia alla balena, sottolineando che i prodotti ricavati dai cetacei non sono indispensabili per la sopravvivenza umana, ma possono essere sostituiti da surrogati. *(Ansa - Afp)*

LA 35.a MOGLIE non era d'accordo

Dacca, 24

Nel Bangladesh, un uomo di 43 anni che voleva sposarsi per la 36.a volta, è stato strangolato dalla 35.a moglie: è accaduto nel villaggio di Kushtia. L'uomo è stato ucciso quando si è detto scontento dell'attuale moglie e ha affermato che voleva sposarne un'altra. *(Ap)*

Pioggia senza tregua: inondazioni in Svizzera

Berna, 24

Tre giorni di piogge continue sulla maggior parte della Svizzera hanno provocato lo straripamento di numerosi corsi d'acqua nelle regioni nord-occidentali del paese, bloccando il traffico su molte strade e allagando villaggi e città. Non si ha notizia di vittime umane, ma i danni sono rilevanti.

Il traffico fra Basilea e Benne, un importante nodo stradale, è stato deviato a causa dello straripamento del fiume Birs. Due passi alpini, quelli di Grimsel e di Studen; sono chiusi a causa della neve caduta al di sopra dei duemila metri: a Zermatt ieri il termometro ha segnato appena sette gradi. *(Ansa)*

INESPERTO DEL VOLO ruba un aereo e sparisce

Tokio, 24

Un operaio dei servizi di terra, senza alcuna esperienza di volo, ha rubato un apparecchio monomotore in una scuola di pilotaggio a Utsunomiya, a Nord di Tokio, riuscendo a decollare e a far perdere le sue tracce. L'aereo aveva un'autonomia di cinque ore. si teme che, esaurito il carburante, il pilota improvvisato si sia schiantato al suolo. *(Ansa - Reuter)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 23 corr. all'ospedale civile di Palmanova è mancato ai suoi cari.

Giuseppe Galliano Garbin
di anni 77
Cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi, 25 giugno, alle ore 18.

La salma verrà tumulata nel Cimitero di Scodovacca.

Si ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo e forma parteciperanno alla mesta cerimonia.

Cervignano del Friuli, 25 giugno 1973

(O. F. Pinca, telef. 2420)

† Il 23 corr., munito dei conforti religiosi, è spirato serenamente il nostro amato

Ezio Besca
pensionato MM. GG.

Ne danno il triste annuncio la moglie LINA, la figlia EDDA con il marito LUCIANO BORTUZZO e il nipote ROBERTO, i fratelli NINO e VIRGILIO con la moglie MARIA, le nipoti NIVEA e BIANCA.

I funerali avranno luogo martedì 26 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto le famiglie:
— ERMANNO e ANTONIA BORTUZZO
— DARIO, ANNAMARIA e FRANCO BORTUZZO
— GIORGIO e NADIA BORTUZZO
— ALBERTO ed ENEA MILOCCO
— Cav. IGNAZIO e MEMA ZUCCOLIN

†

A soli 3 mesi di distanza dalla dipartita del suo caro marito, si è spenta il giorno 24 giugno, la nostra cara

Anna Furlan n. Mahnic

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio ENRICO, la nuora MIMI, le adorate nipoti LAURA e MANUELA, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì 25 giugno alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Prendono parte al lutto le famiglie PRIMOSI e DAMIANI.

† Il 23 corrente si è spento

Armando Tommasini

Ne danno il triste annuncio la mamma, la moglie MARIA, la figlia NUCCI, il genero ENZO CHIARENZA, il nipote ALESSANDRO, fratelli, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 25 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Le famiglie PETRIS e GIACICH ringraziano tutte le gentili persone che hanno preso parte al loro grande dolore per la dipartita della cara

Antonietta

Nel venticinquesimo anniversario della scomparsa dello

ING.
Marcello Olivati

la moglie Lo ricorda con immutato rimpianto agli amici e a quanti Lo conobbero e stimarono.

Monfalcone, 25 giugno 1973

Nel V anniversario della dolorosa scomparsa del nostro indimenticabile

Rino Varnerin

la madre, la moglie, i figli FABRIZIO e MAITA Lo ricordano ai parenti e agli amici che Gli vollero bene.

Una Santa Messa verrà celebrata nella Chiesa di Sant'Antonio Nuovo (Cappella Visitazione) domani, martedì alle ore 8.

A112, A111, 500 L, 850 coupé sport, 1100 R, 128, Mini Minor, Giulia 1300 TI, 1300 Junior, 2000 berlina, Alfetta. Autoagenzia Fiegl via Crispi 32-A. Permute, facilitazioni senza cambiali. Aperto festivi. 25622 Q ●

CITROEN D Super 70 perfetta 1.200.000, Citroen GS 1015 70, Ami 8 70 vende Dinoconti Coroneo 33. 46813 Q ●

FIAT 124 familiare 1970 perfetta privato vende. Telefonare 822165. 76380 Q ●

FIAT 500 fine '70 km 6000 originali vendo. Telefonare 418881. 47464 Q

GOMMONI Pirelli solidi marini tutti i modelli a disposizione. Autonautica D'Annunzio 25. 47446 Q ●

GUZZI 500 Falcone Sport, Gilera 175 cross, Ciao lusso seminuovo, Vespa 150 GS vendo permuto rateizzo. Tel. 822259 ore pasti. 47312 Q ●

LANCIA Fulvia 2C 66 ottimo stato vende Dinoconti Coroneo 33. 46813 Q ●

MERCURY 20 cv come nuovo, gommone Alcione. Tel. 767118, 727698. 47498 Q ●

MOTORI fuoribordo Evinrude assicurano navigazione tranquilla. Autonautica D'Annunzio 25-b. 47446 Q ●

MOTOSCAFI Silentcraft rifiniture accurate per tutte le esigenze. Autonautica D'Annunzio 25-b. 47446 Q ●

MOTOSCAFO Chris-Craft due motori sei posti letto cabinato radiotelefono ogni comodità pronto partenza vendesi. Tel. 725395 Trieste. 47392 Q ●

OPEL Rekord 70 impianto gas perfetta vende Dinoconti Coroneo 33. 46813 Q ●

PILOTINA vela motore usata dimostrazione occasione vende Autonautica D'Annunzio 25 47446 Q ●

PILOTINE vela motore nazionali straniere Autonautica v.le D'Annunzio 25. 47446 Q ●

RENAULT R16 TS perfetta meccanica e carrozzeria vende 650 mila Dinoconti Coroneo 33. 46813 Q ●

ROULOTTES Arca, nuovi modelli in visione, permute. Feriali, Giustiniano 6. 46948 Q

ROULOTTES Laika, Knaus; motoscafi Rhone - Verre. Esposizione stand Nauti-Caravan Fiera Trieste. 47272 Q ●

SIMCA 1301 GL 68 perfetta impianto gas vende Dinoconti Coroneo 33. 46813 Q ●

STRAOCCASIONE nuovissimo fuoribordo Larh 50 HP. Telefonare 795374 feriali. 47482 Q ●

TENDE Brand vari modelli, casemobili, chalet. Esposizione Nauti-Caravan fianco trattoria stazione Rio Ospo Muggia. 47272 Q ●

VENDESI OM Tigrotto con telone e Opel Record 1500 anno '68. Rivolgersi in via del Vento 14. 47420 Q

850 sport rossa 69 km 55.000 perfetta lire 600.000. Telef. 272715. 76284 Q ●

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI concediamo a tutte le categorie massima riservatezza. Telefonare 29258. 76158 R

CAFFE' latteria buona posizione darebbesi gestione a persone competenti. Offerte Cassetta 25716 R, SPI.

DROGHERIA zona centrale vendesi causa ritiro occasione. Rivendita tabacchi con giornali cartoleria vendesi. Salone parrucchiere moderno vendesi. Trattorie vendonsi. Altri in condominio. Altri negozi centrali vendonsi causa partenza. Corso Umberto Saba 33 Agenzia Service. 47410 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione, affidamenti immobiliari. Julia, p.zza Tommaseo 2. 47254 R ●

NEGOZIO paraggi Garibaldi metri quadri 70 completo di vetrine ed arredamento cedesi affittanza compensando spese. Telefonare 794037. 76378 R ●

VENDESI negozio abbigliamento. Tel. 725231 orario negozio. 25752 R ●

VENDESI o cedesi in gestione negozio frutta e verdura buona posizione. Tel. 71036 ore 14 - 16. 25277 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A. VENDESI appartamento zona Tigor attico panoramico affittato 70.000 2 camere salone servizi terrazza esentasse. Altro appartamento inizio Gretta panoramico tre camere salone affittato 45.000. Agenzia Aurora Ginnastica uno. 10 S

A.A. VENDESI proprietà Barcola centro casa un appartamento 4 camere servizi; tre locali d'affari garage cortile. Affarone per impiego capitale. Agenzia Aurora Ginnastica 1. 10 S

APPARTAMENTO SCORCOLA, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, vende occupato 14.000.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 25566 S

APPARTAMENTI liberi e occupati due camere soggiorno cucinino servizi. Altri casa nuova vista panoramica vendonsi. Altri tre camere salone servizi liberi vendonsi. Altro 4 camere doppi servizi riscaldamento centrale ascensore vendesi. Altri appartamenti centralissimi occupati vendonsi. Altro 7 camere doppi servizi vendesi occasione. Soffitte libere vendonsi. Corso Umberto Saba 33 Agenzia Service. 47410 S

APPARTAMENTO libero, restaurato, riscaldamento, tristanze doppi servizi, altro occupato vendonsi, facilitazioni. Visitare Ventisettembre 90, secondo piano, ore 15-17. 25331 S

ATTICO zona S. VITO, vista mare, salone, 2 stanze, stanzino, cucina, bagno, ampia terrazza, riscaldamento, vende occupato Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 25566 S

CASA androna Olio. Vuota vendo 16.800.000, facilitazioni pagamento, telefonare 35988 - 815356. 47258 S

CERCHIAMO appartamenti condominio liberi e occupati pagamento per contante. Trattiamo ville casette con giardino terreni per costruzione stabile per demolizione e impiego capitale cercansi. Telefonare 741630 Agenzia Service Corso Umberto Saba 33. 47410 S

MONFALCONE Marina Julia appartamento e negozio vendo oppure affitto. Telefon. 40822. 25329 S

OCCASIONE 2 - tristanze occupati vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare Tiziano Vecellio 1 ore 15-17. 25331 S

OTTIMO reddito vendo appartamento e locale già affittati. Telefonare 35126 ore ufficio. 25329 S

PER uffici ambulatori scuola palestra vendo oppure affitto 1-2 piani. Telefonare 31021. 25329 S

STRADA Friuli vista mare tranquillità stanza stanzetta soggiorno cucinino comfort posteggio entrata indipendente vendesi pronto massime facilitazioni. Amm.ne Crispi 9. 0046649 S

VILLE nuova costruzione due appartamenti tutti servizi garage giardino vendonsi. Altra vecchia costruzione tre camere cameretta soggiorno cucina giardino vista panoramica vendesi. Altra villetta camera soggiorno cucinino bagno giardino libera vendesi rara occasione. Altre villette paraggi Monfalcone con grandissimo parco vendonsi. Corso Umberto Saba 33 Agenzia Service. 47410 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

BELLARIVA/RIMINI - HOTEL GHIBLI - Via Torelli - Telef. 81589, abit. 906027 — Costruz. 1971/72. Tranquillo, camere servizi. Parcheggio. Bassa stag. 2500/2700. Luglio 3000/3200. Agosto interpellateci, cucina genuina. 6181 T

BELLARIVA DI RIMINI - HOTEL ACERBOLI, via Bertinoro, Vicinissimo mare, tranquillo tutte camere servizi. Cucina speciale. Giugno-Settembre 2900-3500, Luglio-Agosto 3900-4500 compl. 5909 T

CATTOLICA - HOTEL CRISTINA, tel. 961071 20 m mare. Moderno tranquillo comforts menù variato. Bassa 2600-3000. Alta modici. Interpellateci. 5973 T

CATTOLICA - HOTEL FIORELLA, 2.a cat., via Darsena, tel. 961322, ogni comfort. Spiaggia privata, cucina casalinga. Bassa 2600, media 3200 complessive. Sconto bambini. 6016 T

CESENATICO / VALVERDE - HOTEL ALEXANDER - Tel. 0547/86231 - 86430 — Vicino mare, tranquillo, tutte camere servizi, ascensore, giardino, parcheggio. Bassa 2650. Alta 3800. Nuova gestione proprietari. 6527 T

CESENATICO - VALVERDE - HOTEL ASTRID - Tel. 0547/86401 — Nuovo, vicino mare, tranquillo, tutte camere doccia wc, balcone, ascensore, parcheggio, trattamento speciale. Giugno - Sett. 2700. Luglio 3400. 21-31/8 3100 complessive. 6524 T

CHIANCIANO TERME - Astra Hotel, tel. 0578/3166 - 4982, II cat., tranquillo, camere con/senza bagno, parco, pineta, parcheggio. Prezzi vantaggiosi sconti comitive e famiglie. 6289 T

HOTEL BALTIC - SAN MAURO MARE - FORLI'. Dirett. spiaggia moderna tutte camere servizi balconi cucina eccellente menù alla carta. Prezzi vantaggiosi. 5617 T

HOTEL CORALLO - S. MAURO MARE/RIMINI. Bassa 2600/2800. Luglio 3400/3600. Agosto 3800/4000 complessive. 50 m mare, comforts, autoparco, tranquillo, cabine mare. 5759 T

IGEA MARINA - PENSIONE LOSANNA - Viale Virgilio, 90 - Tel. 630177 — Dirett. mare. Camere con/senza servizi, familiare. Eccezionali vacanze: Bassa 2000/2300. Luglio, 26-31/8 2500/2900, 1-25 Agosto 2800/3200 compl. 5907 T

IGEA MARINA / HOTEL SAN SALVADOR - Tel. 630243 — Nuovo, dirett. mare, tranquillo, tutte camere servizi, parcheggio, bar. Bassa 2700. Luglio 3200. Agosto interpellateci. Settembre 2700 compl. 6436 T

MILANO MARITTIMA - HOTEL COSTAVERDE - Tel. 92398 - 2.a cat. — Direttamente mare. Menù alla carta. Bassa 4.500. Alta 6800. 5974 T

MIRAMARE/RIMINI - PENSIONE LA FONTANELLA - Viale R. Margherita - Tel. 32275 — Sul mare, camere acqua calda e fredda, balcone vista mare. Ottima cucina. Bassa 2100. Luglio 2500/2900 complessive. 6183 T

MIRAMARE - RIMINI - HOTEL RUBENS, tel. 0541/33443. Nuova costruzione, tranquillo, pochi passi mare, camere servizi e balcone. Bassa 2300-2600, luglio 3000-3300 complessive. 6040 T

MISANO ADRIATICO - HOTEL NORMA - Viale D'Annunzio, tel. 615213. Vicino mare, nuovo, moderno, tranquillo. Tutte camere con servizi e balconi. Bassa 2500-2800. Alta modici. Interpellateci. 6291 T

RICCIONE - PENSIONE LOURDES - Via Righi, 20 - Tel. 41335 — Vicina mare, comforts, balconi. Bassa 2100. Media 2500/2800. Alta 3200 complessive. Interpellateci. 5739 T

RIMINI/RIVAZZURRA - HOTEL PALMIRI, tel. 32622-33236 A 50 m spiaggia, moderno; giugno-sett. 2100-2400, luglio 2700/3000, agosto 3600-3900 tutto compreso. 5832 T

RIMINI/PENSIONE BRISTOL - Viale Homs - Tel. 23808 — Vicino mare, comforts, parcheggio. Giugno-Sett. 2200. Luglio 2700. Alta 3300 tutto compreso. Dir. Motta. 6438 T

RIMINI MARE - HOTEL QUISISANA - Tel. 0541/81385 — Camere balconi, doccia, wc, ascensore, comforts, cucina accurata, prezzi modici. Prenotate! 6525 T

RIMINI - VISERBELLA - HOTEL PLAJA, tel. 0541/734705. Direttamente sul mare, moderno, camere balcone sul mare, autoparco. Bassa 2300-2600. Alta interpellateci. Direzione prop. 5615 T

RIMINI - PENSIONE PORTOFINO, viale Pola, tel. 27338. Tranquilla vicina mare familiare cucina curata dalla proprietaria. Bassa 2500, luglio 3000, agosto 3300. 5785 T

RIMINI - PENSIONE TRANQUILLA, tel. 24317 vicina mare. Camere con-senza servizi. Cucina bolognese. Giugno e dal 26/8 e settembre L. 2200, luglio 2800, agosto 3200 tutto compreso. 5462 T

RIMINI/HOTEL DOMUS MEA - Tel. 0541/80388, abit. 53853 — Sul mare, centrale. Camere con/senza doccia wc, balconi vista mare. Giugno e Sett. e 24/8 - 31/8 L. 2300/2800, 1-14/7 3200/3700, dal 15/7 al 23/8 3500/4000 tutto compreso. 5819 T

RIMINI - PENSIONE RANIERI, via Delle Rose, tel. 0541/81326 vicino mare, trattamento ottimo, parcheggio. Bassa 2200, Luglio 2800, Agosto interpellateci. Camere servizi e balconi L. 300 in più. 5724 T

RIMINI - BELLARIVA. HOTEL COMO, tel. 32411. Costruzione 1972 vicino mare ogni comforts ampio parcheggio. Bassa 2600-2800, luglio 3200-3500 complessive. Direz. Prop. 5758 T

TORREPEDRERA - RIMINI - HOTEL BOLOGNESE, telef. 738113. Centrale, sul mare, camere con/senza servizi, TV, bar, parcheggio, giardino, cabine mare. Maggio, giugno e sett. 2700/2900, luglio-agosto 3700/3900 IVA compresa. 6278 T

50.000 ricompensa, riportando la gattina consegnata ieri. Viale D'Annunzio 44, telefono 725374.

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA S. L. ROMA - TORINO - GENOVA

PARTENZE

- 6.07 R Venezia - Bologna - Firenze - Milano - Genova (*)
- 6.18 L Portogruaro
- 6.50 D Venezia S.L. - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano via Mestre
- 8.03 DD Venezia
- 9.30 R Venezia - Roma (*)
- 10.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi Calais - (WL Atene - Istanbul - Parigi)
- 10.53 L Portogruaro
- 12.55 DD Venezia - Roma - Milano - Torino
- 13.43 L Portogruaro
- 15.42 DD Venezia S.L.
- 16.33 DD (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
- 17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
- 17.26 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
- 18.04 L Portogruaro
- 18.42 D Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
- 19.21 L Portogruaro
- 20.02 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (1)
- 22.25 DD Venezia - Milano - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

- 6.26 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
- 7.26 L Portogruaro
- 7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
- 9.15 D Venezia (solo il sabato dal 30.6 servizio diretto Zurigo - Trieste)
- 10.56 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste), WL Roma - Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
- 11.16 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia S.L. - Trieste senza fermate intermedie)
- 12.30 D Venezia
- 13.47 DD Venezia
- 14.18 L Cervignano
- 15.30 DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
- 17.30 D Venezia - Torino (via Mestre) - Roma (via Venezia S.L.)
- 18.38 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
- 19.10 L Portogruaro
- 20.00 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
- 20.57 R Milano - Roma - Venezia (*)
- 22.54 L Venezia
- 23.32 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(1) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, sabato e domenica.
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì.
(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STUTTGART

PARTENZE

- 3.40 L Udine - Pordenone
- 5.29 L Udine
- 6.13 D Udine - Tarvisio
- 6.25 L Udine
- 7.05 D Udine
- 8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
- 10.08 L Udine
- 12.25 D Udine
- 13.00 L Udine
- 14.00 DD Calalzo (1)
- 14.16 L Udine
- 15.15 D Udine
- 16.55 L Udine - Tarvisio
- 17.55 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 19.15 D Udine
- 20.15 L Udine
- 21.42 D (Italien - Osterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
- 22.42 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28.6 al 15.9.1973.

ARRIVI

- 0.31 L Udine
- 6.50 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 7.36 L Udine
- 8.13 D Pordenone - Udine
- 8.50 L Udine
- 9.55 D (Osterreich - Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stuttgart)
- 12.05 L Tarvisio - Udine
- 14.05 D Udine
- 15.04 L Udine
- 17.05 D Udine
- 18.09 L Udine
- 19.32 L Udine
- 19.50 DD Tarvisio - Udine
- 20.50 L Pordenone - Udine
- 22.40 L Udine
- 23.39 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
- 23.45 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29.6 al 16.9.1973

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - MOSCA

PARTENZE

- 0.57 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria (cuccette Venezia - Zagabria)
- 7.25 L Villa Opicina (1)
- 8.10 D Villa Opicina - Lubiana
- 11.14 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Fiume (WL Roma - Mosca) (3) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
- 14.10 L Villa Opicina - Lubiana (2)
- 18.15 L Villa Opicina ((1)
- 18.48 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado
- 19.47 D Villa Opicina - Lubiana (2)
- 20.35 L Villa Opicina
- 21.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul WL Parigi - Atene - Istanbul e WL e cuccette Trieste - Belgrado)